



MAIOLICHE E PORCELLANE

GENOVA 5 MARZO 2025

CAMBI







MAIOLICHE E PORCELLANE

MAJOLICA AND PORCELAIN

MERCOLEDÌ 5 MARZO 2025
ore 15.00 - Lotti 1 - 187

WEDNESDAY 5 MARCH 2025
h 03.00 pm - Lots 1 - 187

Asta 1001 - Auction 1001

ESPOSIZIONE - VIEWING

GENOVA

Castello Mackenzie Mura di S. Bartolomeo 16

Venerdì 28 Febbraio ore 10-18
Friday 28 February h 10 am-6 pm

Sabato 01 Marzo ore 10-18
Saturday 01 March h 10 am-6 pm

Lunedì 03 Marzo ore 10-18
Monday 03 March h 10 am-6 pm

Martedì 04 Marzo ore 10-18
Tuesday 04 March h 10 am-6 pm



CAMBI LIVE

Nelle aste **Cambi Live** le offerte pervenute nei giorni precedenti l'asta, tramite **www.cambiaste.com** e tramite app, concorrono immediatamente per stabilire il miglior offerente. Sarà inoltre possibile partecipare in diretta il giorno dell'asta col servizio **Cambi Live**.

*In Cambi **Live auctions**, bids received in the days leading up to the auction, via **www.cambiaste.com** and via app, immediately compete to determine the highest bidder. It will also be possible to participate live on auction day with the **Cambi Live** service.*

INFORMAZIONI PER QUESTA VENDITA

ESPERTO DIPARTIMENTO
ENRICO CAVIGLIA

ASSISTENTE DIPARTIMENTO
ERICA DI CARO

SI RINGRAZIANO:

DOTT.SSA RAFFAELLA AUSENDA
DOTT.SSA RITA BALLERI
DOTT.SSA CARMEN RAVANELLI GUIDOTTI

PER LA STESURA DELLA SCHEDE AI NUMERI:
71-80; 82; 92
CARLO RAFFO

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

conditions.genova@cambiaste.com

The state of conservation of the lots is not specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:

conditions.genova@cambiaste.com

OFFERTE

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta tramite offerta scritta o telefonica che deve pervenire almeno 5 ore lavorative prima dell'asta all'indirizzo e-mail:

offerte.genova@cambiaste.com

Clients who cannot attend the auction in person may participate by absentee or telephone bid to be received at least 5 working hours prior to the sale by e-mail at:

bids.genova@cambiaste.com

DIPARTIMENTI

DIREZIONE

Presidente



Matteo Cambi
matteo@cambiaste.com

CEO



Sebastian Cambi
sebastian@cambiaste.com

Direttore



Giulio Cambi
giulio@cambiaste.com

ARTE ANTICA

Argenti



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Orientale



Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Dipinti del XIX-XX secolo



Tiziano Panconi
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi



Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Filatelia



Daniele Fabris
d.fabris@cambiaste.com

Libri e Stampe Antiche



Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche e Porcellane



Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Mobili e Arredi



Claudia Miceli
arredi@cambiaste.com

Numismatica



Paolo Giovanni Crippa
p.crippa@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti Antichi



Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com

SEDI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel. 011 855641
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

LUXURY

Gioielli



Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Orologi da Polso



Domenico Cecconi
d.cecconi@cambiaste.com

Vini e Distillati



Franco Foschetti
f.foschetti@cambiaste.com

Fashion Vintage



Barbara Galbiati
b.galbiati@cambiaste.com

ARTE DEL XX SECOLO

Arte Moderna e Contemporanea



Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com



Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo



Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Fotografia



Chico Schoen
c.schoen@cambiaste.com

Design



Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com



Walter Mondavilli
w.mondavilli@cambiaste.com



Sirio Candeloro
s.candeloro@cambiaste.com

Fumetti d'Autore



Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

Manifesti e Pop Culture



Mirko Morini
m.morini@cambiaste.com

Mirabilia - Storia Naturale



Iacopo Briano
i.briano@cambiaste.com

1
BOTTIGLIA
PERISA (IRAN), PROBABILMENTE XVIII SECOLO

Vetro. Altezza cm 28,5. Conservazione: ottima

Euro 800 - 1.000

2
MATTONELLA
PERSIA (IRAN), PERIODO QATAR (1779-1925)
XIX SECOLO (1870-1880 CIRCA?)

Ceramica silicea

Dimensioni: cm 43x23,5

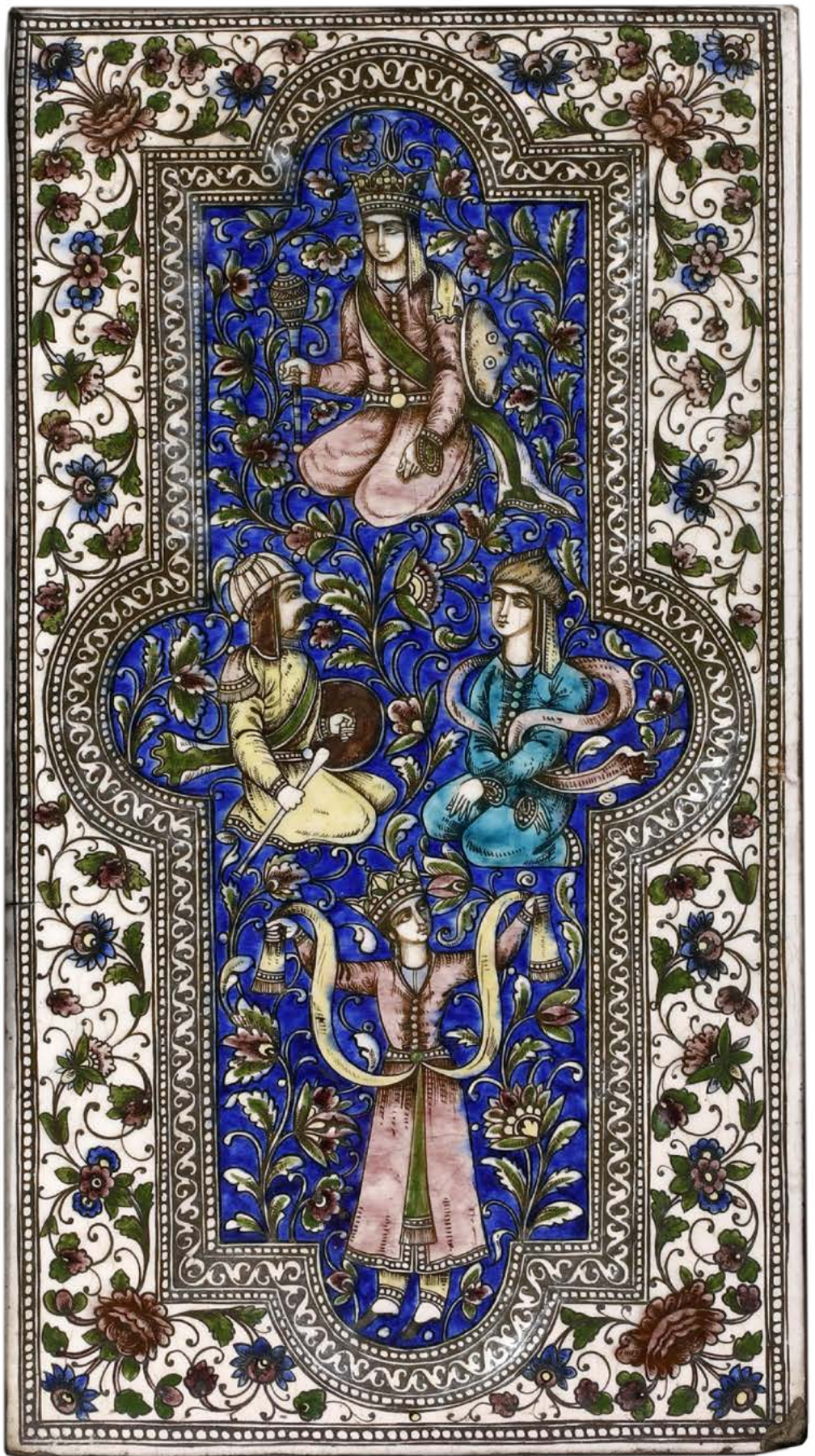
Conservazione: ottima; una sbecatura allo spigolo inferiore sinistro

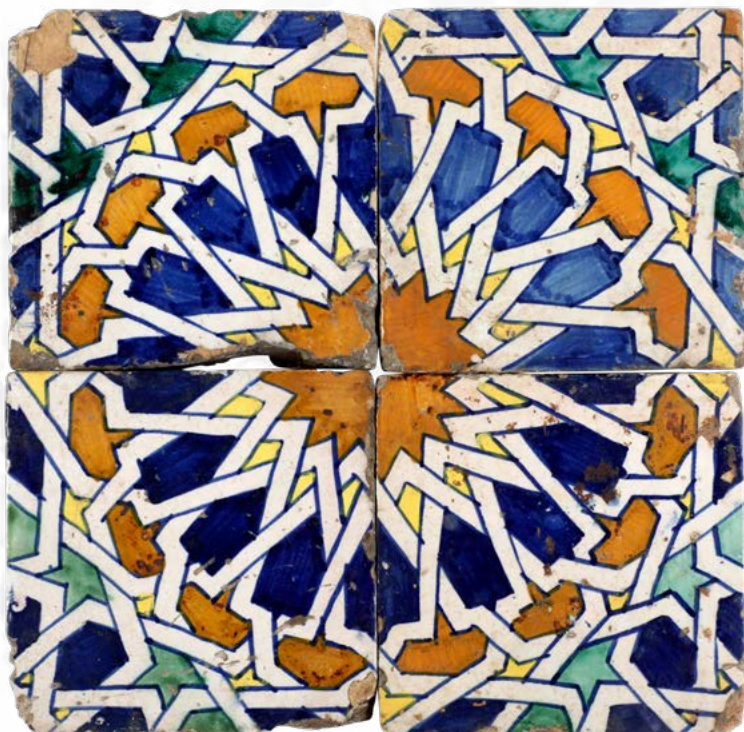
Cornice in legno (cm 70x49,5)

Mattonella da rivestimento architettonico, sia da interno che da esterno, dipinta con cura in policromia con quattro dignitari su fondo blu con lussureggiante vegetazione, inseriti in una cornice a motivi vegetali

Euro 1.500 - 2.500







3
QUATTRO MATTONELLE (LAGGIONI)
SAVONA, XVI SECOLO

Maiolica. Dimensioni: piastrella cm 14,3x14,3; misura totale cm 28,6x28,6 circa. Conservazione: qualche sbeccatura e salti di smalto

Questi lagnioni quadrati sono decorati "a cellula dipendente" o "a tappeto" in quanto il disegno si completa con l'accostamento di alcune piastrelle. Il motivo è ripreso dagli "azulejos" ispano-islamici di Toledo del XV secolo che importati in Liguria vennero imitati dai ceramisti savonesi che a differenza dagli spagnoli non utilizzavano la tecnica della "cuerda seca" ma quella della maiolica per cui la superficie risulta liscia

Per esempi liguri vedi ad esempio quelli conservati nella Raccolta Civica di Savona; per esempi spagnoli di Toledo vedi B.Martinez Caviro, in R. Ausenda (a cura di), *Le ceramiche*. Museo d'Arti Applicate, Milano 2002, Tomo III, p. 248, nn. 338

Euro 380 - 560



4
QUATTRO "AZULEJOS"
SPAGNA, TOLEDO, INIZI DEL XVI SECOLO

Terracotta smaltata. Dimensioni: cm 10,2x10,2 circa. Conservazione: buona; qualche sbeccatura e salto di smalto

Le quattro mattonelle, decorate "a cellula dipendente" con un reticolo formato da nastri bianchi, accostate disegnano una stella a sedici punte e spazi geometrici in nero, blu, verde e miele

Euro 320 - 440

5
DUE "AZULEJOS"
SPAGNA, SIVIGLIA, XV SECOLO

Terracotta smaltata. Dimensione totale cm 5x9,5. Conservazione: buona; piccole sbeccature e qualche salto di smalto

Piccole piastrelle quadrate, che vedono al centro una stella ottagonale incorniciata da spazi geometrici, eseguite con la tecnica della "cuerda seca" - metodo utilizzato per evitare che i vari colori si mescolino

Due piastrelle analoghe sono conservate a Milano nelle raccolte del Castello Sforzesco (vedi B.Martinez Caviro, in R. Ausenda (a cura di), *Le ceramiche*. Museo d'Arti Applicate, Milano 2002, Tomo III, p. 246, nn. 332-333

Euro 180 - 280





6
MATTONELLA (LAGGIONE)
 SAVONA, XVI SECOLO

Maiolica. Dimensioni: cm 14x14. Conservazione: insignificanti sbeccature

Laggione da rivestimento parietale o pavimentale, decorato con intrecci di nastri circolari intersecantesi e corolle stilizzate nei colori blu, ocre, giallo e verde di ispirazione ispano moresca

Euro 100 - 150



7
TRE MATTONELLE (LAGGIONI)
 SAVONA, XVI SECOLO

Maiolica. Dimensioni: cm 13,8x13,8
 Conservazione: sbeccature e mancanze

Tre mattonelle, di ispirazione ispano-moresca, a cellula dipendente decorate da nastri curvilinei gialli, dal movimento sinuoso, che incorniciano corolle stilizzate. Gli altri colori utilizzati sono i soliti blu, ocre e verde

Euro 200 - 300



8
CINQUE MATTONELLE (LAGGIONI)
 SAVONA, XVI SECOLO

Maiolica. Dimensioni: cm 13,5x13,5 circa; cm 14,2x14,2 circa. Conservazione: sbeccature; salti di smalto; una piastrella con parte mancante

Quattro laggioni da rivestimento parietale o pavimentale con il medesimo motivo decorativo e uno con tema simile. Dall'ornato geometrizzato policromo è formato da nastri che incorniciano una corolla stilizzata

Euro 400 - 600





9

PIATTO DERUTA
NICOLA FRANCIOLI, 1520-1530

Maiolica. Diametro cm 22,9. Conservazione: ottima; piccoli salti di smalto al bordo

Piatto piano, con accenno di piede. Sul recto si dispone una simmetrica composizione che dal centro, in cui è dipinta una rosetta, contornata da foglie acuminata e bipartite, comprende otto moduli vegetali stilizzati, dipinti in monocromia blu su fondo giallo, con bulbi, foglie lanceolate e dentellate, palmette fiorite ecc. Sul verso, al centro del piede, è tracciata in azzurro la marca "C", e sulla restante superficie sono disposti otto larghi petali cuspidati campiti con tratteggio ("petal-back")

Siamo in presenza di un raro documento della produzione del cosiddetto "maestro C", ovvero Nicola Francioli, la cui nascita si può collocare negli ultimi anni del '400 ed esponente di una antica famiglia di vasai derutesi, la cui figura è emersa dai numerosi documenti rintracciati negli archivi perugini, che riportano anche il suo contrassegno una "C" paraffata o un "C", nome d'arte o pseudonimo. Egli è maestro aggiornato e colto, originale ed esperto nella pittura, sia di repertorio non figurativo, come questo sofisticato piatto ben dimostra, sia di genere "istoriato", impreziosito con "lustro" metallico iridescente. Notizie archivistiche e un vasto corpus di opere sono stati raccolti da Giulio Busti e Franco Cocchi (BUSTI G.- COCCHI F., Nicola Francioli detto "C": un pittore Derutese del Rinascimento, in "Atti del Convegno Italienische Fayencen der Renaissance, Ihre Spuren in internationalen Museumssammlungen", a cura di Silvia Glaser, Nationalmuseums, Norimberga 2004, pp. 157-173)

Euro 1.200 - 1.800

10

BOCCALE
ITALIA CENTRALE LAZIO (?)
SECONDA METÀ DEL XV SECOLO

Maiolica arcaica. Altezza cm 17 circa. Conservazione: importante rifacimento nella parte superiore attorno al manico e al collo

Dal corpo ovoidale con ansa a nastro e bocca trilobata, ospita sotto al beccuccio un ampio medaglione con uno stemma araldico, probabilmente quello dell'importante famiglia romana dei "Colonna", il cui stemma è una "colonna d'argento in campo rosso, sormontata da una corona"

Euro 300 - 400



11
 COPPIA DI VASI
 SAVONA, SECONDA METÀ DEL SECOLO XVI

Maiolica. Altezza cm 29,5 circa. Conservazione: buona; un vaso con piccoli restauri al bordo del piede e sbeccature alla bocca; l'altro con piede integrato e restauri posteriormente all'altezza della fascia apotecaria; piccole sbeccature al bordo superiore

Coppia di vasi a corpo ovoidale con ampia bocca a orlo estroflesso, poggiante su piccolo piede leggermente svasato. In entrambi, sulla zona mediana è tracciato un largo cartiglio, che porta rispettivamente le indicazioni farmaceutiche: Ol. Camam e Ol. petrol. Sulla restante superficie si dispone una decorazione composta di piccole volute con fogliami; sul colletto e verso il piede sono dipinte due larghe fasce con motivo ad ovuli (o baccellature). Dipinti in monocromia blu su fondo azzurro berettino

Questa coppia di vasi rappresenta un raro saggio della produzione ligure da farmacia cronologicamente databile entro la seconda metà del Cinquecento. Sono infatti ancora piuttosto introvabili le testimonianze giunte a noi di tale raffinata produzione, che, oltretutto, anticipa di qualche decennio i vasellami di corredi famosi, come quello della farmacia Cavanna di Genova, che offre un fondamentale punto di riferimento cronologico portando la data "1619" ¹

La veste decorativa di questa coppia inoltre, composta da una finissima trama vegetale, dipinta in blu su fondo a smalto azzurrino, per alcuni studiosi è ritenuta espressione di un gusto naturalistico di matrice rinascimentale, per altri invece è di stretta derivazione orientale, probabile evoluzione del cosiddetto "calligrafico a volute", in particolare il tipo "B". Quest'ultimo tipo, insieme ad altri motivi simili, si è potuto codificare grazie a significative indagini archeologiche, effettuate in contesti della seconda metà del XVI secolo e dell'inizio di quello successivo, che hanno restituito frammenti con la stessa decorazione dei vasi in esame: intendiamo, ad esempio, i contesti della chiesa di S. Domenico, nel complesso del Priamar a Savona, e della cattedrale di S. Michele ad Albenga ²

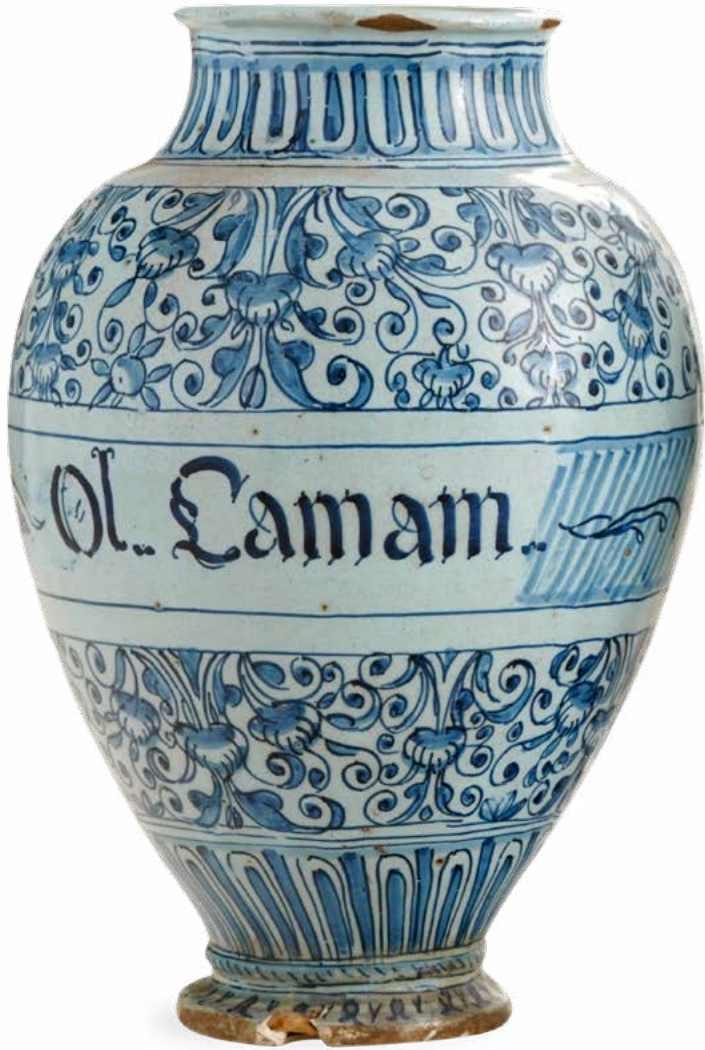
Ancora in merito alla veste decorativa, non è trascurabile notare come il cartiglio nello snodo a voluta finale, manifesti l'andamento sinuoso di quello che, molto più enfatizzato, caratterizza la maiolica ligure da farmacia, istoriata policroma, e in bianco e blu "orientalizzante naturalistico", del XVI-XVII secolo ³

Circa le scritte farmaceutiche, si tratta dell'olio di camomilla magistrale e dell'olio petrolato

NOTE:

1. CHILOSI C., *Il decoro "orientaleggiante naturalistico, nel vol. "Ceramiche della tradizione ligure. Thesaurus di opere dal Medioevo al primo Novecento", Milano 2011, p. 68.*
2. LAVAGNA R., *La maiolica ligure del XVI secolo, nel vol. "Ceramiche della tradizione ligure. Thesaurus di opere dal Medioevo al primo Novecento", Milano 2011, pp. 31- 34.*
3. CHILOSI C., *Il decoro "orientalizzante naturalistico, nel vol. "Ceramiche della tradizione ligure. Thesaurus di opere dal Medioevo al primo Novecento", Milano 2011, p. 67*

Euro 500 - 1.000





12

VASO ("BOCCIA")

VENEZIA, BOTTEGA DI MASTRO DOMENEGO, 1560-1570 CIRCA

Maiolica. Altezza cm 31,5. Conservazione: estesi restauri alla parte superiore e inferiore

Vaso a corpo globulare ("boccia"), poggiante su base piatta, chiuso in alto da una bocca stretta con basso colletto ad orlo estroflesso. Eccetto la spalla, la decorazione si compone di "trofei", in parte d'armi, comprendenti scudi, verghe, cannone, corazza, elmo, faretra, alabarda, vessilli ecc., e in parte musicali, con liuti, carta da musica, flauti, ecc. Gli stessi "trofei" includono anche un mortaio e un cavallo. Sulla spalla la decorazione si compone di una fascia con corolle e foglie. Dipinto in piena policromia e con dettagli "graffiti" sulle zone campite in blu di fondo. Quest'opera è espressione dell'alto valore raggiunto dalla bottega di maestro Domenego, la cui bottega detiene la preminenza qualitativa e quantitativa nel contesto veneziano della seconda metà del Cinquecento, come attestano alcune opere e complessi farmaceutici, che hanno date concentrate tra il 1562 e il 1568 ¹, uscite dalla sua bottega, sita in contrada S. Polo. La bottega eccelle nella produzione istoriata, ma anche in quella dei suddetti corredi da farmacia, nei quali si distingue per la veste "a trofei", che entra a far parte del repertorio veneziano intorno al quarto decennio del Cinquecento, sotto l'influsso esercitato dai vasai durantini presenti a Venezia. Tuttavia i "trofei" veneziani della feconda bottega di Domenego acquistano una qualità pittorica più chiaroscurata e un'emulsione cromatica vetrosa e brillante, che va a definire un repertorio comprendente anche fasce a fiori, frutta e fogliami. Anche il tema del cavallo talvolta viene inserito nella migliore produzione "a trofei", come questo vaso conferma; è sempre rappresentato in modo magistrale, al galoppo e dipinto a mezza tinta, oppure in "grisaille" piuttosto sofisticata, accanto a elefanti, cigni, struzzi ecc. ispirati alle incisioni di manieristi italiani o a cornici di silografie di edizioni a stampa della seconda metà del Cinquecento ²

NOTE:

1. RAVANELLI GUIDOTTI C., *Omaggio a Venezia*, Faenza 1998, pp. 44-46

2. RAVANELLI GUIDOTTI C., *"Maioliche della più bella fabbrica"* Selezioni dalle civiche collezioni bresciane e da collezioni private, Brescia 2000, pp. 112-123

BIBLIOGRAFIA:

WANNENES, *L'Arte del Vasaio*, vol I, Genova 11 ottobre 2011, lotto 3, pp. 16 e s.

PERALE R., *Maioliche da Farmacia nella Serenissima*, Venezia 2021, p. 118. n. 108

Euro 16.000 - 28.000





13
ALBARELLO "ALLA FRUTTA GROSSA"
 VENEZIA, 1530 CIRCA

Maiolica. Altezza cm 29,8. Conservazione: restauri sulla spalla, ai bordi superiore e inferiore

Il vaso dal corpo cilindrico leggermente rastremato è decorato sull'intera superficie "a frutti e racemi su fondo candido", una delle più note tipologie decorative delle botteghe veneziane e attribuita a Mastro Domenego seconda metà del XVI secolo. Lo studioso Riccardo Perale in "Maioliche da farmacia nella Serenissima", Venezia 2021, pp. 83-88, anticipa la datazione di questi motivi

Per questa tipologia decorativa vedi ad esempio: G.C.Bojani - C.Ravanelli Guidotti - A.Fanfani, La donazione Galeazzo Cora, Ceramiche dal Medioevo al XIX secolo, Milano 1985, nn. 813-816; F. Saccardo in R. Ausenda (a cura di), Le ceramiche. Museo d'Arti Applicate, Milano 2000, I, n. 311-313

Euro 800 - 1.200



14
ORCIOLO
 VENEZIA, VERSO LA METÀ DEL XVI SECOLO

Maiolica. Altezza cm 21. Conservazione: manico riattaccato; probabili cadute di smalto o rotture riprese in vecchio restauro con rifacimento di parte della policromia

Provenienza: raccolta Conte Ugolino della Gherardesca come da etichette cartacee

Orciolo globulare dal piede fortemente svasato, alto collo troncoconico, ansa a nastro e cannello cilindrico. La decorazione vede un cartiglio posto sotto l'ansa con la scritta apotecaria in caratteri gotici posta tra girali con foglie e bacche dipinti in blu, ocre e verde

Per orcioli provenienti probabilmente dallo stesso corredo vedi L.Arbace, La maiolica italiana, Museo della Ceramica Duca di Martina, Napoli 1996, nn. 108-110. Due altri esemplari di questa tipologia sono pubblicati da R. Perale, Maioliche da farmacia nella Serenissima, Venezia 2021, p. 84, nn. 65-66

Euro 800 - 1.200



15

ALBARELLO
VENEZIA, BOTTEGA DI MASTRO DOMENEGO, 1580 CIRCA

Maiolica. Altezza cm 25,5 circa. Conservazione: buona; qualche felatura consolidata e ripresa in restauro; piccole sbeccature ai bordi; craquelures

Albarello cilindrico decorato con due medaglioni incorniciati da una profilatura mistilinea con piccoli triangoli disposti a raggiera. Un medaglione ospita un leone rampante, l'altro l'effigie di Santa Barbara o Santa Maddalena. Il resto della superficie presenta il classico motivo con fiori, foglie accartocciate, foglie lanceolate e piccoli frutti su fondo blu cobalto con sinuosi trattini bianchi graffiati

Il nostro albarello è pubblicato da R.Perale, Maioliche da farmacia nella Serenissima, Venezia 2021, p. 129, n. 118

Euro 3.000 - 4.000



16
COPPA
URBINO, BOTTEGA DEI PATANAZZI, ULTIMO QUARTO DEL SECOLO XVI

Maiolica. Dimensioni: altezza cm 5,2; diametro cm 27; Conservazione: ottima; restauri al bordo

Coppa dalla tipica foggia cinquecentesca, cioè a conca bassa e liscia, poggiante su basso piede. Nel recto, a piena superficie, in un paesaggio agreste, sono raffigurate le allegoriche figure dell'autunno e dell'inverno, come viene specificato anche dalla legenda sul verso, dipinta su due registri e a caratteri maiuscoli, "AVTVNO/ E LUVERNO", arricchita con due ghirigori, mentre attorno sulla parete sono tracciate delle filettature in giallo arancione. Dipinta a piena policromia Singolare scena istoriata, che propone un tema diverso dal solito repertorio profano o biblico della maiolica urbinata della seconda metà del Cinquecento, anche se non mancano a volte dei temi allegorici. Molto interessante l'iconografia dell'Autunno, figurina di giovane, che richiama quella di Bacco, essendo raffigurato seduto su una botte con in mano e in testa dei pampini, mentre in basso un putto raccoglie il vino che sgorga dalla botte stessa. Più canonica invece si mostra l'allegoria dell'inverno, personificata nella figura di un vecchio che si scalda accanto ad una pila ardente. Stilisticamente le due figure manifestano i caratteri delle opere prodotte dai Patanazzi dal 1580 in poi: fattura degli alberi, fisionomia dei due protagonisti, paesaggio roccioso sullo sfondo; tutti elementi che conferiscono a opere come questa piacevole vivacità della scena calata in un ambiente bucolico

Euro 2.600 - 3.200



17
COPPA
MONTELUPO, INIZIO SECOLO XVII

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 6,3; diametro cm 22,7; Conservazione: rotta in più frammenti e ricomposta in vecchio restauro

Coppa con parete baccellata, umbone centrale ("crespina") e alto piede svasato. Al centro, in un medaglione corrispondente all'umbone, campeggia un cherubino, nella più canonica figurazione con la testa tra due ali spiegate, dotata di una vistosa aureola giallo oro e di tre dischetti sotto le ali. Sulla restante superficie si dispone una decorazione che alterna zone "a quartieri" a fasce "a ricamo". Il verso presenta una fascia con serrate pennellate oblique. Dipinta in arancio, giallo e blu

Sino dalla seconda metà del Cinquecento, Montelupo si è inserito nella corrente dei "bianchi" italiani, dipinti nello stile "compendiario", come dimostra la coppa in esame. Lo stile "compendiario" montelupino è frutto dell'influenza diretta di artefici di origine faentina, trasferitisi in Valdarno nei primi decenni del Cinquecento, anche se nelle cultura locale emerge sempre un notevole spirito anticonformistico, qui palese nell' espressione accigliata del cherubino. L' influenza da modelli faentini, in quest'opera è provata sia nella foggia "abborchiata" sia nel ductus sintetico della decorazione, qui in un'interessante associazione tra i cosiddetti motivi "a ricamo" e le partizioni "a quartieri", naturalmente dipinti con una tavolozza decantata e ridotta a pochi colori: aspetti di manifesta discendenza dal più classico e inconfondibile stile dei cosiddetti "bianchi", la più significativa innovazione della maiolica italiana, dalla metà del Cinquecento sino alla fine del secolo successivo. I "bianchi" di Montelupo, cui appartiene la coppa in esame, trovano significativi riscontri restituiti dal territorio urbano, con reperti di lavorazione, tra i quali alcuni con date precise, altri con segnature di botteghe locali attestata nei documenti ¹

NOTA:

1. BERTI F., *Storia delle ceramiche di Montelupo, volume secondo, Le ceramiche da mensa dal 1480 alla fine del XVIII secolo, Montelupo Fiorentino 1998, pp. 196-198, Figg. 305-317*

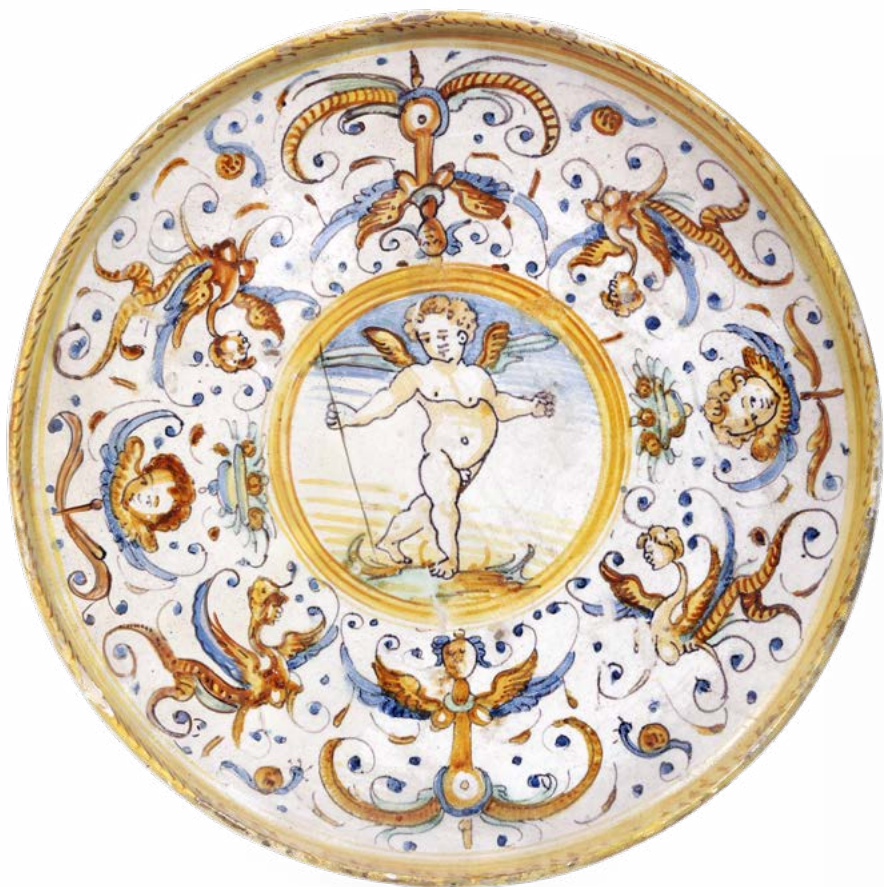
Euro 300 - 400

18
PILLOLIERE
ITALIA CENTRALE (?)
FINE DEL XVI O XVII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 13,7. Conservazione: buona; restauri al bordo superiore e inferiore

Il pilloliere, dalla forma sferoidale su alto piede e ampia bocca estroflessa, ospita sul fondo berettino, nella zona mediana un'alta fascia con la scritta apotecaria in caratteri capitali "P.D. RHABBARO", al di sopra e al di sotto corre uno stelo sinuoso con corolle di fiori. Sul verso motivo con foglia accartocciata

Euro 400 - 600



19
ALZATINA
DERUTA, XVII SECOLO

Maiolica
 Dimensioni: altezza cm 6,5 circa; diametro cm 24,5. Conservazione: rotta e ricomposta in due o più frammenti tra le ore 7 e le ore 12; restauri al bordo

La decorazione policroma di questa alzata vede al centro un putto alato che incede verso destra, incorniciato da un tondo filettato e una larga fascia "a grottesche" con sfingi a coda bifida, arpie e teste di cherubini. Queste decorazioni a grottesche derutesi sono riprese da quelle urbinati del secolo precedente

Euro 260 - 320

20
ALBARELLO
PALERMO, BOTTEGA DI PAOLO LAZZARO, DATATO 1612

Maiolica. Altezza cm 24,5 circa. Conservazione: ottima; insignificanti usure di smalto; un paio di piccole sbecature. Provenienza: Falanga Arte Antica Napoli

Albarello dalla forma allungata e rastremata al centro, con spalla e calice angolati, decorato a trofei dove una cartella porta la sigla "SPQP" - per "Senatus Populus Que Panormitanus" e la data 1612. Un guerriero barbuto con elmo, entro un medaglione dalla cornice baccellata, occupa la parte frontale. In alto e in basso corrono due fasce, una con cordone intrecciato e l'altra a motivi fogliati. Per albarelli di questa tipologia vedi ad esempio A. Ragona in R. Ausenda, a cura di, Museo Arti Applicate, Le ceramiche, Tomo I, Milano 2000, pp. 302-305, nn. 330-333

Euro 800 - 1.200





21
SALIERA
DERUTA, PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica. Dimensioni: altezza cm 11; cm 12,7x12,7. Conservazione: piedini integrati in restauro; restauri alle sfingi

Dalla forma a sezione quadrata e corpo a cofanetto sagomato, ospita agli angoli quattro sfingi alate a rilievo e poggia su quattro zampe ferine. La decorazione policroma vede, nella vaschetta porta sale un bustino il resto della superficie è a grottesche

Di questa tipologia di saliere si conoscono diverse fogge, considerate oggetti d'uso di grande qualità

Per una saliera simile con lo stemma dei reali d'Inghilterra si veda E. P. Sani, Una saliera derutese per i reali d'Inghilterra in G. Busti, M. Cesaretti, F. Cocchi (a cura di), La maiolica italiana del Rinascimento, Atti del Convegno internazionale, Assisi 9-11 settembre 2016, Turnhout 2019, pp. 107-114

Euro 300 - 400

22
PIATTO
MONTELUPO
PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO (?)

Maiolica policroma a gran fuoco. Diametro cm 35
 Conservazione: buona; salti di smalto al bordo

Il piatto dalla forma svasata e orlo arrotondato ospita la figura stante di un alfiere in atto di accedere a sinistra mentre regge una grande bandiera a strisce oblique, a destra edificio. Sul verso sono tracciate quattro filettature in bruno di manganese. L'opera è da inserire nel gruppo "dell'edificio porticato" (v. C. Ravanelli Guidotti, Maioliche "figurate" di Montelupo, Firenze 2012, p. 112)

Euro 1.800 - 2.200



23
ALBARELLO
DERUTA, 1652

Maiolica. Altezza cm 18,3 circa. Conservazione: buona; restauri al bordo superiore e alla base

Albarello di canonica forma cilindrica, leggermente rastremata nella zona mediana, basso piede svasato e colletto ad orlo estroflesso. Sulla zona mediana, entro cartiglio, è ripetuta la scritta "GRASSO DI BECCO". Sulla restante superficie si dispone una decorazione che su una faccia presenta tralci vegetali, con foglie bipartite e corolle, e inferiormente un medaglione con le iniziali "G.B.P." e la data "1652"; sull'altra faccia sono dipinte delle "grottesche" e in basso uno stemma. Dipinto in arancio, giallo, blu e bruno.

La data "1652" fa di questo albarello da farmacia un caso di indubbio interesse e pregio documentario. La sua qualità aumenta anche in considerazione della sua veste decorativa, che è bifacciale, permettendo di avere una variazione visiva semplicemente ruotando l'oggetto, come conferma la doppia indicazione dello stesso medicamento cui era destinato, ossia "GRASSO DI BECCO", che sta per grasso di montone. La veste decorativa da un lato presenta motivi in "stile calligrafico-naturalistico", di gusto orientaleggiante, molto in voga in ambito ligure, che nel repertorio di Deruta rappresentò uno dei motivi di maggiore fortuna ed estensione produttiva del '600. Sull'altro lato è dipinta una decorazione "a grottesche", di derivazione marchigiana, ma che in ambito derutese si distingue per un'accesa policromia e con una verva caricaturale dei suoi elementi costitutivi, di gusto popolare. Un albarello con identiche misure, decorazione e stemma, era nel Museo Artistico Industriale di Roma, oggi nelle coll. di Palazzo Venezia, pubblicato nel Cat. di una Mostra tenutasi nel 2000, con attribuzione a officina romana¹

NOTA:

1. Gaetano Ballardini e la ceramica a Roma Le maioliche del Museo Artistico industriale, Cat. della Mostra di Faenza e Deruta, a cura di G.C. Bojani, Firenze 2000, scheda 16, pp. 82 e s.

Euro 1.200 - 2.400



24
BOCCIA
SICILIA, PALERMO, XVII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 32,5. Conservazione: buona; sbecchature restaurate al bordo superiore e all'anello del piede

Il vaso, dalla forma globulare allungata, porta sul fronte uno stemma araldico con leone rampante in uno scudo dalla cornice plastica incorniciata da una fascia di girali. L'ampia fascia centrale ospita trofei su fondo blu e la cartella con la sigla "S.P.q.P.". Al piede treccia sormontata da un nastro a foglie d'acanto; sulla spalla tralcio corrente e sul collo fascia con cunei

Euro 2.800 - 3.200



25

**ALBARELLO
NAPOLI, ULTIMO QUARTO DEL XVII SECOLO
FORNACE DI PAOLO FRANCESCO BRANDI (?)**

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 25,8 circa. Conservazione: ottima; qualche sbeccatura e cadute di smalto

L'albarello, dal fusto slanciato e sottile labbro estroflesso, è decorato sul recto con uno stemma araldico incorniciato in una "cartouche" a volute sormontata da elmo piumato. Sullo sfondo edifici in blu, vegetazione e nuvole. Un albarello dello stesso insieme, attribuito alla fabbrica napoletana di Paolo Francesco Brandi, è pubblicato da G. Donatone, *I vasi di maiolica delle antiche spezierie napoletane*, 2018, p. 149, tav. 45b

Euro 600 - 1.200

26

**ALBARELLO
PORTOGALLO, SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 27,5 circa. Conservazione: ottima; piccole sbeccature al bordo superiore

Albarello cilindrico leggermente rastremato al centro decorato in blu e manganese con un uccello in un paesaggio esotico stilizzato che occupa la fascia centrale. Ai bordi superiore e inferiore, fascia a volute stilizzate. Un albarello con le medesime volute ai bordi è stato esposto del 1994 a Lisbona, vedi il catalogo della mostra "Oriental Influence on 17th Century Portuguese Ceramics", p. 137, n. 101; per la tipologia dell'uccello vedi p. 142, n. 111

Euro 500 - 600

27

**COPPIA DI ALBARELLI
CAMPANIA, (AREA NAPOLETANA)
SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 27 circa. Conservazione: un albarello con insignificante felatura al bordo superiore; l'altro con piccola sbeccatura all'orlo superiore; minime sbeccature ai bordi

La coppia di albarelli dal fusto snello sono decorati con uno stemma araldico racchiuso in uno scudo dominato da un elmo piumato eseguito con mano rapida nello stile napoletano del Seicento: due leoni rampanti reggono una fiamma accompagnati dal nome della casata "De RUBEIS"

Euro 300 - 400





28

**ALBARELLO
LATERZA, FINE DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 22 circa. Conservazione: ottima; due sbeccature

Albarello cilindrico rastremato al centro, dal labbro estroflesso decorato sul fronte con uno stemma araldico sormontato da elmo piumato. Il blasone è sorretto da due angeli reggi scudo attornati da ghirlande di frutta. Per una coppia di albarelli dello stesso corredo apotecario vedi ad esempio G. Donatone, *Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia*, Napoli 1992, fig. 468

Euro 1.200 - 2.200



29

PIATTO

LATERZA, ULTIMO VENTENNIO DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 22,4. Conservazione: ottima; insignificanti salto di smalto al bordo

Piatto, decorato in turchino, dalla tesa a ventagli con motivi vegetali e stemma bipartito dipinto in policromia con albero e leone rampante. Nel cavetto figura muliebre in abiti seicenteschi che si rifà all'ornato tipico del repertorio di A.A. d'Alessandro

Un'alzatina proveniente dallo stesso insieme con il medesimo stemma araldico è pubblicata da G.Donatone, *Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia*, Napoli 1992, fig. 459; un piatto è conservato al MUMA di Laterza, Museo della Maiolica, (collezione Antonio Imbimbo). Per maioliche con questa tipologia decorativa vedi ad esempio G.Donatone, *La maiolica di Laterza*, Bari 1980, tav. 31 b-c

Euro 1.200 - 2.000



30
ALZATA
LATERZA, VERSO IL 1750

Maiolica. Dimensioni: altezza cm 12,5 circa; diametro cm 31,8
 Conservazione: ottima; insignificanti sbecchature ai bordi

La profonda coppa è decorata con baccellature a rilievo di ispirazione ispano-moresca, quattro a forma di ovuli e quattro a fiore a mo' di conchiglia, dipinte in ocre, manganese e turchino da cui si dipartono racemi. Al centro grande stemma araldico con leone rampante della famiglia Benchi di Gravina

Una coppa molto simile è conservata a Milano, Castello Sforzesco (vedi A. dell'Aquila, scheda in, R. Ausenda (a cura di), *Le ceramiche. Musei d'Arti Applicate*, Milano 2000, tomo II, n. 574); anche in G. Donatone, *Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia*, Napoli 1992, fig. 460

Euro 1.200 - 1.800

31
PIATTO
LATERZA, MAESTRO DEL LEONE RAMPANTE
XVIII SECOLO

Maiolica. Diametro cm 22,2. Conservazione: ottima; piccola sbecchatura ricomposta in restauro tra le ore 12-13

Il piatto è decorato, in monocromia turchina su fondo berettino, nel cavetto con un leone rampante tra vegetazione, incorniciato da steli fogliati con garofano che si susseguono simmetricamente sulla tesa. Per un piatto decorato con la tesa dal motivo analogo al nostro cfr. G. Donatone, *La maiolica di Laterza*, Bari 1980, tav. 45d

Euro 600 - 1.000



32
ALBARELLO
ITALIA CENTRALE, ROMAGNA (?), 1700 CIRCA

Maiolica. Altezza cm 20,5. Conservazione: ottima

Albarello cilindrico leggermente rastremato nella parte mediana, decorato in monocromia blu di cobalto con sottili steli con foglie. Al centro la fascia apotecaria con il nome del medicamento "Elli Ellescopy" ossia "elettuario episcopi"

Euro 400 - 600



33
ALBARELLO CON SANT'ANTONIO
 CAMPANIA, PROBABILMENTE VIETRI, XVII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 18,2. Conservazione: sbeccature al bordo superiore, in parte con vecchio restauro

L'albarello di tipologia castellana è decorato in policromia a gran fuoco con la figura di Sant'Antonio, incorniciato da uno stelo fogliato, raffigurato con i suoi attributi: il giglio e il libro. Una fascia porta la scritta farmaceutica in caratteri capitali "Trifera Persica"

Euro 280 - 360

34
ALBARELLO
 ITALIA SETTENTRIONALE (PAVIA?), DATATO "1683"

Maiolica. Altezza cm 19,7. Conservazione: ottima; piccole sbeccature ai bordi

Albarello da farmacia a rocchetto decorato in blu nella formula ligure "a tappezzeria" con ciuffi fogliati, uccelli e un cane. Sopra la fascia con la scritta apotecaria in carattere gotico, troviamo uno stemma con aquila bicipite, e "una stretta di mano" in giallo e manganese accompagnato dalle lettere "GT". Al piede la data "1683"

Euro 100 - 200

35
SCALDINO
 LATERZA, FINE DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 19,2. Conservazione: buona; una sbeccatura sullo spigolo inferiore; insignificanti sbeccature e usure di smalto ai bordi

Scaldino a forma di libro decorato in policromia a gran fuoco con riserve a paesaggio, una animata da un leone, l'altra con edifici
 Uno scaldino simile al nostro e con lo stesso impianto decorativo è conservato a Gallipoli, Museo Civico (vedi G. Donatone, Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia, Napoli 1992, fig. 474)

Euro 600 - 1.000

MAIOLICHE DI CASTELLI







36

PIATTO DA POMPA

CASTELLI, FRANCESCO GRUE (1618-1673), 1645 CIRCA

Maiolica. Diametro cm 45. Conservazione: ottima; insignificanti sbecature al bordo; difetto di cottura sulla tesa alle ore 8.00

Il grande piatto, dalla stretta tesa ripartita in ventun settori decorati a trofei, con quello superiore che ospita uno stemma araldico con corona di marchese, raffigura l'episodio di Alessandro che copre con la clamide il corpo di Dario. Ispirato da un'incisione di Antonio Tempesta, nella scena troviamo numerosi soldati a cavallo, personaggi con turbante e, in lontananza, un'armata a cavallo

Il nostro piatto è probabilmente stato eseguito dalla stessa mano di quello conservato a Parigi, Museo del Louvre, che presenta la medesima scena lumeggiata in oro (J.Giacomotti, *Les majoliques des Musée nationaux*, Paris 1974, pp. 469-470, n. 1379). Per altri esemplari vedi quelli della collezione Acerbo (L.ARBACE, *Maioliche di Castelli - La Raccolta Acerbo*, Montorio (VR) 1993, pp.36-39, nn. 35-36). L'Arbace pubblica il piatto eseguito utilizzando il medesimo spolvero del nostro per la scena istoriata, conservato a Pescara, Fondazione Paparella Treccia-Delvet (L.Arbace, Francesco Grue (1618-1673), *La maiolica a Castelli d'Abruzzo dal compendiaro all'istoriato*, Colledara 2000, pp. 198-199, n. 22). Nella collezione Matricardi troviamo un grande piatto pure decorato con una scena dal Tempesta della serie "Alexandri Magni praecipuae res gestae" con la tesa a trofei molto simile alla nostra, attribuito a Francesco Grue (AA.VV., *Capolavori della Maiolica Castellana dal Cinquecento al Terzo Fuoco*, La Collezione Matricardi, Torino 2012, p. 113, n. 75)

Euro 4.000 - 6.000



37
RARA ALZATA ALLEGORICA
CASTELLI, FRANCESCO GRUE, 1640-1650 CIRCA

Maiolica. Diametro cm 28,3. Conservazione: ottima; insignificanti sbecature al bordo; piede mancante

Questa eccezionale alzata piana, dal bordo sagomato decorato con motivi baccellati e vegetali stilizzati, è dipinta con un lussuoso interno architettonico dove una nobile seduta è intenta a mirare il proprio volto allo specchio. In grembo tiene un cagnolino rivolto verso una scimmia. La presenza inoltre dello strumento a corde, del pettine, dell'abito elegante ci indicano il significato della scena quale allegoria dei piaceri mondani

Euro 2.000 - 3.000





38
GRANDE PIATTO “ALLEGORIA DELL’AMERICA”
CASTELLI, TERZO QUARTO DEL XVII SECOLO

Maiolica. Diametro cm 41,2. Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al bordo
 Questo insolito piatto è istoriato con l’allegoria dell’America. Un pellirossa, con la tipica corona di penne, l’arco, le frecce e un’ascia, cavalca un armadillo in un paesaggio con vegetazione e edifici sullo sfondo. In primo piano troviamo un uccello appollaiato su un tronco, un altro armadillo è in secondo piano, inoltre due pecore. Sulla tesa girali con fiori, diversi animali e putti

Euro 1.200 - 1.600

39
PIATTO CON LA CACCIA AL CERVO
CASTELLI, TERZO QUARTO DEL XVII SECOLO

Maiolica. Diametro cm 27,5. Conservazione: ottima; insignificante felatura sulla tesa tra le ore 3 e le 4; tesa imbarcata in fase di cottura tra le ore 1 e le 6

Piatto dalla tesa decorata con insolite girali abitate da frutti che incorniciano una scena di caccia dipinta nel cavetto a colori tenui. Un cavaliere insegue un cervo accompagnato dalla sua muta in un paesaggio dai tratti essenziali con grandi alberi. Spesso ispirate alle incisioni di Antonio Tempesta le scene venatorie, quelle di battaglia e i soggetti allegorici sono i soggetti preferiti dai pittori castellani nel Seicento

Euro 2.000 - 2.500

40
GRANDE PIATTO
CASTELLI, CARLO ANTONIO GRUE, 1675-1680

Maiolica. Diametro cm 29,2. Conservazione: buona; sbeccatura con felatura alle ore 5 restaurata; tracce di lumeggiatura in oro

Il piatto è profilato al bordo da un sottile nastro giallo, blu e manganese che incornicia un motivo a larghe girali fogliate e fiorite che occupano la larga tesa. In alto, due putti reggono uno stemma araldico nobile sormontato da un elmo e accompagnato da tre aquile coronate, lo scudo ospita un toro su fondo bianco. Nel cavetto è dipinto l’episodio di Rinaldo sotto l’incantesimo di Armida ripreso dalla “Gerusalemme Liberata” di Torquato Tasso. In primo piano Rinaldo seminudo abbraccia Armida sotto ad un grande albero posti in un ampio paesaggio con riva e piccolo viandante in lontananza

Euro 1.800 - 2.800



41
PIATTO
CASTELLI, GIOVANNI GRUE (?)
INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Diametro cm 23,6. Conservazione: ottima

Il piatto, dalla tesa decorata ad ampi girali fogliati, tra i quali appaiono due putti in posizione animata, è istoriato nel cavetto con "Il trionfo di Galatea" scena ispirata all'affresco di Annibale Carracci di Palazzo Farnese a Roma. La tesa è influenzata da quelle dipinte da Carlo Antonio Grue che ci portano a datare quest'opera agli inizi del Settecento. In basso sulla tesa troviamo un blasone bolognese probabilmente della famiglia Galliani oppure Galanti, Gallisano o Gallerati

Euro 1.200 - 1.500



42

**PIATTINO PER TAZZA
CASTELLI
FINE DEL XVII O INIZI DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 4,2; diametro cm 18. Conservazione: ottima; piccole sbeccature ai bordi

Il piattino trembleuse, con sede circolare centrale per la tazzina, è decorato con tre putti giocosi, incorniciati da una sottile fascia verde all'orlo. Questa formula decorativa la troviamo su un porta chicchera attribuito a Carlo Antonio Grue, conservato a Napoli, Museo di San Martino (vedi T.Fittipaldi, Museo di San Martino, Ceramiche. Castelli, Napoli, altre fabbriche, Napoli 1992, p. 25, n. 28)

Euro 300 - 400

43

**PIATTO CON SATIRO E NINFA
CASTELLI, BOTTEGA CARLO ANTONIO GRUE, 1700 CIRCA**

Maiolica. Diametro cm 23,9. Conservazione: ottima

Piatto tondo in maiolica fina, decorata con colori a gran fuoco. La tesa presenta un ornato a girali fogliate, su fondo azzurro, animate da due putti, con uno stemma con gallo su tronco di colonna e una stella. Il fondo ospita una scena antica all'aperto: un satiro suona il flauto ascoltato da una ninfa e un satirello. Questo piatto è anche un raro esempio della procedura pittorica di Carlo Antonio Grue: le zampe del satiro mostrano che la stesura è incompiuta, mancano gli ultimi passaggi di bruno e nero nel profilare e chiaroscurare le figure. (Per confronti stilistici vedi ad esempio in L.Arbace, Carlo Antonio Grue, Colledara (TE) 2002, p. 119, n. 82)

Euro 1.200 - 1.500



44

DUE TARGHE

CASTELLI, BOTTEGA GRUE, (CARLO ANTONIO ?) PRIMA METÀ DEL XVIII

Maiolica. Dimensioni cm 31,3x42 circa; cornice cm 42,5x52,5. Conservazione: ottima; le due targhe presentano una felatura

Due targhe rettangolari in maiolica sono decorate in policromia a gran fuoco e raffigurano Bacco e Arianna sui carri trionfali e, l'altra, le figure danzanti con Bacco e Sileno che li accompagnano. Queste scene classiche riprendono il celebre corteo nuziale dell'affresco di Annibale Carracci nella Galleria di Palazzo Farnese dell'inizio del Seicento, ripreso da diverse serie di incisioni adottate nel repertorio decorativo delle botteghe castellane. La formula pittorica, in forte policromia con ricchezza di dettagli ricorda l'importante targa siglata da Carlo Antonio Grue "CAG.F" conservata a Milano, Castello Sforzesco (vedi L.Arbace, scheda in, R.Ausenda (a cura di), Le ceramiche. Musei d'Arti Applicate, Milano 2000, vol I, n. 482)

Euro 16.000 - 22.000





45

TARGA CON SCENA DELL'ENEIDE
NAPOLI, FRANCESCO ANTONIO SAVERIO GRUE, DATATA 1727

Maiolica. Marca: nella decorazione "Dr.F.Grue p. 1727". Dimensioni: cm 22,5x36. Conservazione: ottima

Interessante targa rettangolare che raffigura una scena dell'Eneide: Mercurio sollecita Enea ad andare a Cartagine. Nell'iscrizione, in basso a destra, si legge infatti "P.V. AEneid L.IV" e a sinistra "Dr.F.Grue p.", sigla del celebre pittore castellano Francesco Antonio Saverio Grue, accanto alla data "1727"

Come dimostra anche in quest'opera il pittore, è degno erede della cultura artistica del padre Carlo Antonio. Fine interprete dell'istoriato castellano, dagli anni venti è attivo a Napoli con successo. In un albarellino, datato 1735, oggi conservato al Museo della Certosa di San Martino a Napoli, riconosciamo grande somiglianza nella descrizione pittorica della città sullo sfondo, con un edificio simile al Castel Sant'Angelo romano. (cfr. T. Fittipaldi, Museo di San Martino, Ceramiche. Castelli, Napoli, altre fabbriche, Napoli 1992, pp. 42-43, n. 57; L. Arbace, Francesco Antonio Saverio Grue, Napoli 2005, p. 159)

Euro 5.000 - 9.000





46
DUE TARGHE
CASTELLI, NICOLA CAPPELLETTI (?)
SECONDO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Diametro cm 23,8. Conservazione: ottima. Cornici moderne in legno (diametro cm 32,5 circa)

Le targhe sono decorate in policromia "a paese", tipologia assegnata solitamente a Nicola Cappelletti (1691-1767). Un paesaggio animato da piccoli viandanti, ospita in primo piano rovine architettoniche con vegetazione, numerosi piccoli uccelli volano in stormo nell'ampio cielo

Euro 1.000 - 1.500



47
BOTTIGLIA CON L'ALLEGORIA DELLA LOQUACITÀ
CASTELLI, BOTTEGA DEI GENTILI
PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 29,5 Conservazione: buona; estremità superiore della bocca restaurata

La fiasca poggia su piede svasato, ha corpo ovoidale e alto collo interamente rivestita di smalto stannifero è dipinta in policromia con una giovane sormontata dalla scritta "LOQUACITA", sulla cui veste poggiano delle cicale, sul capo una rondinella e nella mano destra un cornacchia. La fascia apotecaria porta la scritta "Suc. Gran. Dulc."

La figura è ripresa da una vignetta del celebre testo di "Iconologia" di Cesare Ripa (1560?-1625) a cui attingevano spesso i decoratori di Castelli, vedi ad esempio i due grandi vasi delle raccolte del Castello Sforzesco di Milano (L. Arbace, in R. Ausenda, a cura di, Museo Arti Applicate, Le ceramiche, II, Milano 2001, pp. 18-19, nn.1-2)

Euro 1.200 - 1.400



48
ALBARELLO DATATO 1746
CASTELLI, BOTTEGA DEI GENTILI (?)

Maiolica. Altezza cm 20 circa. Conservazione: rotto in tre o quattro frammenti e ricomposto in restauro

L'albarello, su piede a disco, con leggera rastrematura al centro, è decorato con uno stemma araldico sormontato da una corona nobiliare posta tra rigogliosi cartigli vegetali. Sopra al piede la scritta "C.T. 1746", mentre la fascia apotecaria porta la scritta "Ungu. Basilic."

Una bottiglia con il medesimo stemma araldico e impianto decorativo della nostra maiolica è pubblicata da R.A.Drey, Apothekengefässe. Eine Geschichte der pharmazeutischen Keramik, München 1980, p. 83, n. 136

Euro 300 - 400



49

COPPIA DI TONDINI
CASTELLI, LIBORIO GRUE, 1730-1740

Maiolica. Diametro cm 18,6 circa. Conservazione: ottima; insignificanti cadute di smalto ai bordi. Provenienza asta Christie's 26/06/2002 lotto nr. 187

Questi due tondini in maiolica, terracotta rivestita di smalto stannifero, decorati con colori a gran fuoco, appartenevano alla stessa serie decorativa castellana. Le due scene maggiori nel fine stile pittorico di Liborio Grue, istoriate di soggetto classico, vedono "Pan che spia la ninfa Siringa" e "Venere che accarezza il capo di Vulcano dormiente, con due putti". La prima, più rara, deriva da una stampa di Egidius Sadeler, mentre la seconda, di cui non si conosce la fonte grafica, è stata spesso utilizzata dal padre Carlo Antonio Grue. (L.Arpace, Carlo Antonio Grue. Il trionfo della pittura, Colledara (Te) 2002, pp.160, 221, 239) L'ornato delle tesse, a fondo giallo chiaro con putti festanti tra ciuffi fioriti e mascheroni su cartigli grigi, apparteneva al repertorio di Carlo Antonio Grue (vedi Arpace 2002 pp. 56-57), ma il muso grottesco felino è una sorta di marca del figlio Liborio, anch'egli abile pittore della famiglia Grue

Euro 3.000 - 4.000



50

TARGA CON SCENA DELLA GENESI
CASTELLI, LIBORIO GRUE, 1740-1750

Maiolica. Dimensioni: cm 19,7x26. Conservazione: ottima; insignificanti sbecchature al bordo. Cornice in legno (cm 25x31,8)

La targa rettangolare, in terracotta rivestita di smalto stannifero, è decorata, in policromia a gran fuoco, con la scena della Genesi in cui l'Angelo, inviato da Dio, indica a Agar la sorgente dove poter dissetare il figlio Ismaele senza forze. La scena deriva dall'incisione delle "Figures de la Bible" di Jean Cotelle (1686-1700, p.45). La formula pittorica mostra eleganti figure dal carattere stilistico di Liborio Grue, come provano le somiglianze esecutive con le figure delle tre targhe firmate, conservate al Museo di San Martino di Napoli. (T. Fittipaldi, Museo di San Martino, Ceramiche. Castelli, Napoli, altre fabbriche, Napoli 1992, nn. 100-102

Euro 1.600 - 2.400



51

**TARGA DELLA DECIMA STAZIONE DELLA VIA CRUCIS
CASTELLI, BERARDINO GENTILI IL GIOVANE (O IL FRATELLO GIACOMO) 1750 CIRCA**

Maiolica. Dimensioni: cm 24,5x33,2. Cornice moderna in legno (cm 32x40,8). Conservazione: ottima; piccole sbeccature ai bordi

Questa targa rettangolare, decorata con colori a gran fuoco, era la decima stazione di una Via Crucis prodotta nella bottega castellana dei Gentili, e dipinta da Berardino (o Giacomo), figli di Carmine, verso la metà del XVIII secolo. Raffigura "Gesù viene spogliato delle vesti". La più celebre Via Crucis di questo tipo decora la cappella di Palazzo Doria Pamphili a Roma. Una targa molto simile alla nostra è stata pubblicata nel volume di F.G.M. Battistella e V.de Pompeis (Le maioliche di Castelli. Dal Rinascimento al Neoclassicismo, Pescara 2005, p. 147, n. 310)

Euro 1.800 - 2.600



52

**TARGA CON DUELLO DI SPADE
CASTELLI, BOTTEGA GENTILI, METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Dimensioni: cm 24,2x30,7. Conservazione: ottima. Cornice moderna in legno (cm 35,5x42)

Targa rettangolare in terracotta rivestita di smalto stannifero, decorata con colori a gran fuoco, con una curiosa scena di battaglia: in un'iscrizione "DUELLO", due soldati armati "all'antica" si sfidano, mentre nella parte destra un cavaliere in veste settecentesca sguaina la spada. Lo stile pittorico rapido e sicuro è tipico della bottega Gentili alla metà del Settecento

Euro 1.400 - 2.200



53

TARGA CON LA CERIMONIA DEL RE

CASTELLI, BERARDINO GENTILI IL GIOVANE, METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Dimensioni: cm 20,7x27. Conservazione: ottima; piccole sbecchature ai bordi. Cornice moderna in legno (dimensioni cm 26x32,5)

Mattonella rettangolare, in terracotta rivestita di smalto stannifero, decorata in policromia a gran fuoco, con una scena antica: un re, accompagnato da due giovani donne, si avvicina al braciere acceso, ondeggiando l'incensiere. Una complessa composizione architettonica fa da cornice alla scena. I volti e il panneggio delle figure ci permettono di assegnarlo con sicurezza alla mano di Berardino Gentili il giovane, nel suo periodo giovanile, alla metà del XVIII secolo

Euro 2.000 - 3.000



54

**TARGA CON SCENA GALANTE
CASTELLI, BOTTEGA DI CARMINE GENTILI, METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Dimensioni: 20,2x25,7. Conservazione: ottima; qualche sbeccatura al bordo. Cornice in legno dorato (cm 35x40,5)

Mattonella rettangolare in terracotta rivestita di smalto stannifero, decorata, in policromia a gran fuoco, con una scena galante all'aperto, una dama col ventaglio, seduta su un muretto, mentre un cicisbeo le offre fiori e un giovane nobile suona il flauto. Deriva da un'incisione di Charles Nicolas Cochin, d'après un celebre dipinto di Nicolas Lancret "Par une tendre chansonette", stampata tra il 1730 e il 1750. Questo soggetto ebbe grande fortuna nella produzione della bottega di Carmine Gentili alla metà del secolo: la troviamo su un piatto conservato al Museo di San Martino a Napoli (T.Fittipaldi, *Ceramiche*, Napoli 1992, p.130, n. 210), nella collezione Acerbo (*Arbace Maioliche di Castelli*, Ferrara 1993, p.194, n. 186) e al Museo di Berlino (T.Haussmann, *Majolika*, Berlin 1972, pp. 369-370, n. 279) "Par une tendre chansonette/ on exprime ses sentiments/ Souvent la flute et la musette sont l'interprete des amans"

Euro 1.200 - 1.600



55

**TARGA CON COPPIA DI PASTORI
CASTELLI, PROBABILMENTE CARMINE GENTILI, XVIII SECOLO**

Maiolica. Dimensioni: cm 24,3x33,7. Conservazione: ottima; sbeccatura al bordo alle ore 7. Cornice in legno (cm 33x42,3)

Mattonella ovale in terracotta rivestita di smalto stannifero, decorata in policromia a gran fuoco, con una scena galante in un ampio paesaggio con animali, che deriva da un'incisione di Jan de Visscher da Nicolas Berchem. La scritta sul verso "Carmine Gentile Castelli (Aruzzi) Pinx 1718" per l'aspetto formale probabilmente non autografa

Euro 1.600 - 2.400



56
TARGA CON SCENA DI GIACOBBE
CASTELLI, BOTTEGA GRUE, 1750 CIRCA

Maiolica. Dimensioni: 20,5x26. Conservazione: ottima

La targa rettangolare in terracotta rivestita di smalto stannifero è decorata, in policromia a gran fuoco, con una scena biblica: Giacobbe che, fatta pace con Làbano, offre un sacrificio a Dio. Questa scena deriva da un'incisione della serie delle "Figures de la Bible" di Jean Cotelle (stampato a Parigi da Jean Mariette tra il 1686 e il 1708)

Euro 2.000 - 3.000



57
TARGA "SACRA FAMIGLIA CON SAN GIOVANNINO"
CASTELLI, CARMINE GENTILI (1678-1763), XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: "Gentili. P". Dimensioni: cm 19,7x24,8. Conservazione: ottima. Cornice moderna in legno (cm 24,8x29,5)

La targa raffigura Gesù, in braccio alla Vergine, benedicente San Giovannino che gli sta baciando un piede in atto di devozione. Alle spalle San Giuseppe in atteggiamento sorpreso. Questo tema iconografico, tratto da un'incisione di scuola Carracci, ebbe grande successo e fu rappresentato più volte dai pittori castellani. Ne troviamo diversi esempi in collezioni private e pubbliche, come quella di Carlo Antonio Grue conservata alla Pinacoteca di Varallo Sesia (G.Anversa, La Collezione Francesco Franchi, Borgosesia 2004, n. 107) o quella di Liborio Grue del Kunstgewerbemuseum di Amburgo (T. Hausmann, Majolika. spanische und italienische Keramik vom 14. bis zum 18. Jahrhundert, Berlin 1972, p. 360-362, n. 270, qui attribuire erroneamente a Carlo Antonio)

Euro 1.000 - 1.500



58

DUE TARGHE

CASTELLI D'ABRUZZO, CARMINE O BERARDINO GENTILI IL GIOVANE, 1750-1760

Maiolica. Dimensioni: cm 26,5x34,5. Conservazione: ottima. Cornice moderna in legno cm 31x39 circa

Due targhe rettangolari in terracotta a grana fina, coperta su un lato di smalto stannifero, decorate con scene galanti in policromia a gran fuoco. L'elegante stile pittorico, visibile nella fine decorazione degli abiti femminili, è della stessa mano di un vaso conservato nella collezione Paparella Treccia, considerato opera di Berardino Gentili, forse ancora nella bottega del padre Carmine negli anni Cinquanta. Le scene sono derivate dalle incisioni di Joseph Wagner, da disegni di Jacopo Amigoni, edite a Venezia alla metà del secolo ed entrate con successo nel repertorio castellano (Battistella, V.De Pompeis, Le maioliche di Castelli. Dal Rinascimento al Neoclassicismo, Pescara 2005, pp. 144-145, nn. 305-306)

Euro 3.000 - 5.000



59
COPPIA DI PIATTI "A COSTE"
CASTELLI O ATRI, AURELIO GRUE, 1750 CIRCA

Maiolica. Diametro cm 25,5. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto ai bordi e una leggera felatura alla tesa di un piatto
Euro 4.000 - 6.000



Due piatti tondi, modellati a stampo, con la tesa "a coste", interamente rivestiti di smalto stannifero, con scene dominate da figure femminili allegoriche e sulla tesa, su fondo giallo, un motivo decorativo con piccoli putti alati, in monocromia grigia, che giocano con mazzi fioriti policromi. Le figure femminili protagoniste derivano da incisioni del celebre artista fiammingo Johann Sadeler I, attivo nell'ultimo decennio del Cinquecento a Venezia

La figura femminile con un cammello sullo sfondo, deriva fedelmente dall'"Asia" della serie dei Continenti. Mentre la figura della Vittoria alata in trono, è affine allo stile allegorico di Marteen De Vos. Questi due piatti sono stati pubblicati nel volume di F.Filipponi (2015) dedicato a Aurelio Grue, continuatore dello stile pittorico del padre Carlo Antonio. Sono attribuiti con sicurezza, data la loro forte somiglianza materica e decorativa con due piatti marcati "AG:AP" delle civiche collezioni genovesi. (F.Filipponi, Aurelio Anselmo Grue. La maiolica del Settecento fra Castelli e Atri, Castelli 2015, pp. 178-179 e 188-189)

60

TAZZA DA BRODO CON COPERCHIO
CASTELLI, XVIII SECOLO
NICOLA CAPPELLETTI (1691-1767) (?)

Maiolica. Altezza totale cm 10,8. Conservazione: una rottura al bordo superiore incollata e una piccola con vecchio restauro; alcune felature

La tazza da brodo biansata, con coperchio dalla presa piriforme, è decorata in policromia a gran fuoco con due putti alati, di cui uno tiene nelle mani una colonna architettonica, l'altro uno specchio o un quadretto. Il resto della superficie è dipinto con un paesaggio alberato senza soluzione di continuità. Il coperchio è abitato da piccoli viandanti tra rovine architettoniche, edifici e vegetazione

Questa tipologia decorativa viene assegnata abitualmente a Nicola Cappelletti, sappiamo che altri maestri castellani l'hanno replicata nella seconda metà del Settecento

Euro 500 - 700



61

SEI TAZZE
CASTELLI, XVIII SECOLO
NICOLA CAPPELLETTI (1691-1767) (?)

Maiolica. Dimensioni: altezza cm 5,5; diametro cm 8
Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature e felature; una tazza ricomposta in restauro

Tazze dal manico mistilineo decorate in policromia a gran fuoco con un putto alato in un ampio paesaggio alberato animato da viandanti in miniatura ed edifici senza soluzione di continuità. Questa tipologia decorativa viene assegnata abitualmente a Nicola Cappelletti, sappiamo che altri maestri castellani l'hanno replicata nella seconda metà del Settecento

Euro 200 - 300





62
RINFRESCABOTTIGLIA
CASTELLI, BOTTEGA DI LIBORIO GRUE (ATTR.), XVIII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 16,5; diametro massimo cm 21,7. Conservazione: ottima; qualche insignificante sbeccatura

Secchio cilindrico, modellato al tornio, con due prese laterali a conchiglia rovesciata, in terracotta rivestita di smalto stannifero decorato in policromia a gran fuoco: due figure popolari sono sedute all'aria aperta, davanti ad una fontana, in un paesaggio arboreo. Questa scena popolare, derivata da un'incisione della serie "Otia" di Cornelis Bloemaert, ebbe ampia fortuna nella produzione castellana

Nelle collezioni napoletane ne troviamo diverse, quelle stilisticamente affini sono considerate opere di Liborio Grue (vedi Fittipaldi, Museo di San Martino, Ceramiche. Castelli, Napoli, altre fabbriche, Napoli 1992, nn. 95 e 97)

Euro 1.000 - 1.200



63
TARGA
CASTELLI, BOTTEGA GENTILI
SECONDO - TERZO QUARTO
DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Dimensioni: cm 15x19,5
Conservazione: ottima; insignificante difetto di
cottura
Cornice moderna in legno (cm 22,3x27)

In un contesto campestre, con edifici e viandanti
in secondo piano, una coppia di giovani
popolani siedono sotto ad una pianta, lei intenta
a suonare un tamburello, lui assorto nell'ascolto

Euro 500 - 800





64
TARGA CON ASCENSIONE
CASTELLI, BOTTEGA GENTILI
SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Dimensioni: cm 19,3x24,5. Conservazione: probabilmente rotta in più frammenti e ricomposta in restauro. Cornice moderna in legno (cm 24,9x30)

Mattonella rettangolare, in terracotta rivestita di smalto stannifero, decorata in policromia a gran fuoco, con una scena degli "Atti degli Apostoli": Cristo ascende in cielo davanti a Maria e agli apostoli e una nube lo sottrae al loro sguardo. La scena deriva probabilmente da un'incisione romana di Nicolas Beatrixet del XVII secolo, ispirata all'arte di Raffaello. Lo stile rispetta la formula pittorica della bottega Gentili nel Settecento

Euro 800 - 1.400

65
TARGA "CRISTO DIALOGA CON CINQUE DISCEPOLI"
CASTELLI, BOTTEGA GENTILI
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Dimensioni: cm 19x26,5. Conservazione: ottima
 Cornice in legno cm 31,5x29,5

Mattonella rettangolare in terracotta rivestita di smalto stannifero decorata in policromia a gran fuoco. La scena vede Gesù aureolato, seduto al centro di un ampio loggiato, predicare a cinque discepoli. I volti tipizzati, la pavimentazione a losanghe e la tavolozza chiara ci portano ad assegnarla alla bottega di Bernardino Gentili il giovane nell'ultimo quarto del Settecento

Euro 1.000 - 1.400



66

TARGA

CASTELLI, BERARDINO GENTILI IL GIOVANE, 1770-1760

Maiolica. Dimensioni: cm 20x28. Conservazione: ottima. Cornice moderna in legno cm 25,7x34

Su questa formella rettangolare, in terracotta rivestita di smalto stannifero, è dipinta con colori a gran fuoco una scena "all'antica". Sulla sinistra, due giovani donne suonano un flauto e un tamburello mentre la giovane al centro, aprendo le braccia, accoglie un uomo loricato, accompagnato da un bimbo che gli regge il mantello; da due giovani lo seguono portando scudo e stendardo. Quinte architettoniche inquadrano la scena. Lo stile pittorico, riconoscibile nei visi tipizzati, nei panneggi e nelle architetture, lo assegna alla produzione di Berardino Gentili il Giovane

Euro 1.800 - 2.800



67

**TARGA CON BANCHETTO DI FINEO
CASTELLI, CARMINE GENTILI, METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Dimensioni: cm 24,3x29,1. Conservazione: ottima

Mattonella ovale in terracotta rivestita di smalto stannifero, decorata in policromia a gran fuoco. La scena raffigura un episodio della mitologia greca degli Argonauti, alla ricerca del Vello d'oro: Calaide e Zete, figli di Borea, alati, scacciano le arpie che perseguitano Fineo, re di Tracia, rubandogli il cibo quando siede a tavola. Questa scena deriva da un'incisione del 1651 di Michel Dorigny, che riprende un dipinto del celebre pittore francese Simon Vouet che decorava il palazzo parigino di Pierre Sèguier, Chancelier de France (dipinto perduto). La scena è dipinta con estrema eleganza formale assegnabile a Carmine Gentili data la somiglianza con la formula pittorica del vaso firmato e datato "1749" (già collezione Sackler, Sotheby's, Important Italian Maiolica from the A.M. Sackler Collections, New York 1994, part II, pp. 62-63, n. 53)

Euro 1.800 - 2.600



68

**CAFFETTIERA CON PAESINO E ROVINE
CASTELLI, FINE XVIII O XIX SECOLO**

Maiolica. Altezza totale cm 16,8. Conservazione: beccuccio incollato in restauro; coperchio moderno

Caffettiera dal corpo periforme, con ansa a cordolo e versatoio a cannello piegato, interamente rivestita di smalto stannifero e decorata in policromia a gran fuoco, con un motivo a paesaggio con una rovina con antiche colonne e coppie di viandanti. Il coperchio è un'aggiunta successiva

Euro 600 - 900



69

**CAFFETTIERA
CASTELLI, FINE DEL XVIII SECOLO - XIX SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 18. Conservazione: buona; beccuccio incollato e ricomposto in restauro; piccole riprese all'anello della base; insignificanti felature, cadute di smalto ai bordi e craquelures

Caffettiera (senza coperchio) in maiolica dal corpo periforme, con versatoio a lungo cannello e ansa a nastro, rivestito di smalto stannifero e decorato con uno stemma ovale, con tre monticelli sormontati dalla croce, tre stelle e il motto "Virtus Vincit", circondato da molti sottili steli di trifogli blu che coprono la superficie smaltata

Euro 300 - 500



70

TONDO CON SANT'ANTONIO

CASTELLI D'ABRUZZO, BERARDINO GENTILI IL GIOVANE, ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Diametro cm 29,2. Cornice moderna in legno con diametro cm 38,7. Conservazione: rotta in due o più frammenti e ricomposta in restauro

Tondo, dipinto con colori a gran fuoco, raffigura Sant'Antonio da Padova inginocchiato, davanti ad un tavolo dove, su un grande telo azzurro, poggiano libri, una croce e un ramo di gigli. Il paesaggio fa da sfondo e, dalle nuvole del cielo, scende un raggio divino. La scena devozionale deriva da un dipinto di Ciro Ferri, per la chiesa di Ss. Gregorio e Antonino a Monte Porzio Catone (1674), attraverso un'incisione di Cornelius Bloemart (1603-1684). Lo stile pittorico lo assegna alla produzione più curata di Berardino Gentili il Giovane

Euro 1.200 - 1.800



71

**ECCEZIONALE STAGNONE DI FARMACIA
ALBISOLA, FABBRICA PESCIO, SESTO DECENNIO CIRCA DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Marca: pesce. Altezza cm 44. Conservazione: ottima; qualche sbeccatura e salti di smalto ai bordi

Euro 3.500 - 5.000



Nel novero delle ceramiche liguri di farmacia lo stagnone assolve il compito di contenere le acque medicinali e dispensarle, nel caso l'acqua di gramigna, tramite l'impiego di una spina o per mezzo di un rubinetto a partire dal XVIII secolo ¹

Il grande recipiente ha la consueta forma ovale capovolta di notevole diametro, unita alla salda struttura cilindrica rastremata sia del collo fornito di gronda e cordone sia del piede e appare dotato dei suoi elementi plastici funzionali, le due anse e i tre mascheroni disposti secondo il solito, tutti in ottimo stato di conservazione come del resto l'intera superficie vasale. La superficie maiolicata è appunto di colore "berettino" chiaro, decorata in ogni sua parte, al di sopra e al di sotto dello sviluppo del cartiglio e su tutta la superficie posteriore, mediante piccole figure di varie specie di animali e insetti, isolati o in relazione fra loro, dipinti in monocromia azzurra, collocati all'interno di un vasto paesaggio che per morfologia e vegetazione rammenta l'estremo oriente. La tipologia decorativa impiegata può quindi a ragione definirsi calligrafica riguardo alla qualità del segno di contorno, naturalistica se si considera il soggetto, inoltre orientaleggiante a causa della maniera dei ceramisti liguri di comunicare i modelli iconografici esotici ai quali s'ispirano, mutando l'originale privazione di sostanza della forma dei vari protagonisti nella realtà corporea delle loro vicende terrene. La marca Pesce, dipinta in azzurro sulla superficie interna del piede, assegna la produzione del vaso alla fabbrica albisolese dei Pescio, nel sesto decennio circa del XVII secolo

1. Riguardo al tipo di spillatura v. Arrigo Cameirana, Musei e Gallerie di Milano, Museo d'Arti Applicate, Ceramiche, Tomo I, Martellago 2000, scheda n. 419, p. 368



72

PIATTO

ALBISOLA, FABBRICA DEI CONRADO, OTTAVO DECENNIO CIRCA DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: corona. Diametro cm 34,7. Conservazione: rottura alla tesa tra le ore 7 e le ore 11 ripresa in vecchio restauro

Il piatto, foggiato al tornio, è dotato di tesa larga acclive e di piede ad anello. La decorazione monocroma azzurra, eseguita sul fondo bianco a sfumatura molto lieve del medesimo colore, propone gli elementi vegetali e le minime figure di insetti propri della tipologia calligrafica orientaleggiante a tappezzeria, disposti rarefatti gli uni e dispersi gli altri lungo la tesa, l'ingiro e sul cavetto. L'insegna araldica ecclesiastica dipinta al centro del cavetto dichiara il possesso di una dignità religiosa di grado non facile da definire: assente la croce "in palo" distintiva di quella vescovile, né la foggia del galero né i sei fiocchi laterali bastano a qualificarla tale; l'anomalia suggerisce l'incarico del governo pastorale di un territorio come "prelatus nullius diocesis", vale a dire senza l'ordinazione episcopale, da semplice sacerdote. A ciascun lato dello scudo si trova una figurina maschile in posa eretta abbigliata vagamente all'antica, volta in segno di omaggio verso l'insegna, che illustra un'ascendenza nobiliare probabilmente estranea alla Liguria; la terza figurina, di aspetto identico alle altre, siede all'interno del frammento di paesaggio esotico situato presso il colmo inferiore della tesa. La superficie posteriore del piatto appare ornata dalla presenza di cinque ramoscelli di colore azzurro disposti al confine fra l'ingiro e la tesa, all'interno della fascia circoscritta da due linee continue azzurre, una tracciata a metà della tesa l'altra vicino al piede. La marca della Corona, anch'essa di colore azzurro, è dipinta al centro del fondello: la sua figura inserisce la maiolica nella produzione di una fabbrica albisolese, situandola nell'ottavo decennio circa del XVII secolo

Euro 800 - 1.600



73

STAGNONE DI FARMACIA

ALBISOLA, FABBRICA DEI CONRADO, ULTIMO QUARTO DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: corona e asterisco in blu. Altezza cm 38,5 circa. Conservazione: una presa, bordo superiore e parte del bordo inferiore ripresi in restauro; piccoli salti di smalto ai mascheroni; foro d'uscita al mascherone inferiore sigillato in restauro

La funzione svolta dallo stagnone dispensando le acque medicinali ne determina la forma essenziale. Ciò non toglie che ogni contenitore abbia caratteri estetici propri, mantenuti tali negli altri elementi della serie quando sia parte di una forniture. Il recipiente destinato a contenere "Aquae Acetosae", acque di acetosa, comunica una sensazione di esibita opulenza grazie allo sviluppo isomorfo dell'ovale capovolto, di grande diametro, della sua forma. Contribuisce al risultato la voluta assertiva delle anse a protome zoomorfa e la prominente scultorea dei mascheroni; per ottenere quel fine modera la propria espansione il collo cilindrico, modellato dal rilievo del cordone, fornito di stretta gronda declive e vi si adegua l'altezza modesta del piede cilindrico rastremato, misura che la sua base replica quanto a dimensione della circonferenza. Estesa all'intera e integra superficie del vaso, la decorazione monocroma blu su fondo a sfumatura di verde aderisce ai criteri della "scenografia barocca". Sulla superficie anteriore, al di sopra e al di sotto del cartiglio e accanto al mascherone, una schiera eterogenea di personaggi seduti vicini discute o volge lo sguardo in basso oppure altrove. Il motivo dell'interesse si trova dipinto sulla superficie posteriore: l'imponente figura di Giuditta, solitaria in primo piano sullo sfondo del paesaggio, nell'atto di sostenere la spada puntata sul terreno stringendone l'elsa con la mano sinistra, e nel medesimo gesto indica l'altra che ostende la testa mozzata di Oloferne. Basta notare il complesso equilibrio della sua postura per evitare di ascrivere a imperizia lo stile del pittore, testimone invece di un'aggiornata libertà espressiva e degli intrinseci legami della pittura su maiolica ligure con la cultura dell'affresco¹. La marca della Corona dipinta in blu sulla superficie interna del piede, insieme all'asterisco o stella tracciata sul fondello, assegnano la maiolica alla produzione albisoletta dei Conrado nell'ultimo quarto del XVII secolo

1. Sull'argomento cfr. Carlo Raffo, "Note per un'estetica della maiolica ligure", *Ceramicantica*, 2002, gennaio, pp. 24-49; Idem, "Pittori su maiolica e decorazione a fresco", *Cambi Casa d'Aste*, 2005, catalogo n. 49, pp. 8-11 et passim; Idem, "Affresco e pittura su maiolica in Liguria" *Cambi Auction Magazine*, 2016, febbraio, pp. 26-31

Euro 2.500 - 3.500



74
 SOTTOCOPPA
 SAVONA, ULTIMO QUARTO DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: Stemma di Savona. Dimensioni: altezza cm 4,5; diametro cm 29. Conservazione: sbeccature al piede e piccole al bordo; insignificanti felature

La sottocoppa è costituita dal piano circolare di appoggio a superficie lievemente acclive, dotato di margine minimo, sostenuto dal piede di forma cilindrica rastremata, che termina nello sviluppo convesso della sua base¹. La decorazione istoriata occupa l'intera superficie del piano di posa, eseguita in monocromia blu sul fondo azzurro a tenue sfumatura di verde, concepita servendosi dei principi estetici non codificati della "scenografia barocca", il neologismo classificatorio indispensabile per distinguere una fase dell'istoriato ligure². Così l'insieme delle quattro figure collocate appena oltre l'esigua cortina vegetale, abbarbicata sul colmo inferiore del piano di posa: il faunetto accanto al fauno adulto che siede a fianco dell'autorevole interlocutrice, il putto in volo sopra di loro recante la corona; tale insieme rende percepibile con la sua immediata presenza, come da programma, la vastità del paesaggio montuoso sullo sfondo, esteso fino all'estrema lontananza, unico soggetto proposto sulla metà superiore della superficie decorabile. Ma non si tratta di una figurazione autoreferenziale perché lo sguardo e la postura del faunetto sono volti all'esterno e in basso, al di là e al di sotto del margine della superficie istoriata, coinvolgono a livello mentale l'osservatore e la sua realtà, proprio come sono capaci di fare le figure di una volta o di una parete affrescate. E se la natura ibrida, la postura e i gesti allocutori dei personaggi, l'argomento ermetico dei loro discorsi disorienta, si pensi che per definirne la temperie fu necessario anche questa volta adottare un neologismo, assunto peraltro in senso spregiativo, vale a dire il termine stesso di "barocco". La superficie posteriore della sottocoppa è ornata da quattro cespi di foglie di colore blu formate da singoli tratti di pennello; i cespi sono rispettivamente collocati in maniera simmetrica lungo la zona centrale della superficie. La marca Stemma di Savona, di colore blu, tracciata al centro della superficie, risulta circoscritta dalla parte superiore del piede; la sua presenza certifica la produzione savonese della maiolica, nell'ultimo quarto del XVII secolo

1. Cfr. AA.VV., "Bianco-blu, cinque secoli di grande ceramica in Liguria", catalogo della mostra, Ginevra-Milano, 2004, p. 100, scheda n. 35, p. 188

2. Guido Parris, Albert Storme, "ceramica e farmacia di Sansalvatore e Gerusalemme", Genova 1982, pp. 91-92, e nota 352 a p. 92

Euro 600 - 900



75
SOTTOCOPPA
ALBISOLA, FABBRICA DI BERNARDO CONRADO, ULTIMO QUARTO DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: Corona e lettere "B.C.". Dimensioni: altezza cm 5,5; diametro cm 30,5. Conservazione: una rottura restaurata tra le ore 11 e le 13; piccoli restauri al bordo e sbeccature

La sottocoppa ha la superficie del piano di posa lievemente acclive, sostenuta dal piede cilindrico rastremato. La decorazione appartiene alla tipologia del "calligrafico a scenografia barocca", si estende a tutta la superficie disponibile, mostra di essere eseguita in monocromia blu su fondo di colore azzurro sfumato di verde. L'intera superficie del piano di posa ospita dunque la rappresentazione del paesaggio campestre e montano entro il quale sono collocate le figure. La profondità del suo spazio viene resa col metodo di porre le figure vicino al primo piano e lontani da loro i vari elementi del paesaggio proposti in dimensioni molto minori, così da scandire empiricamente vari piani prospettici digradanti capaci di suscitare l'effetto della lontananza. A tale scopo, vicino al colmo inferiore della superficie, oltre la cortina del terreno e dei cespi di foglie, sei personaggi siedono fianco a fianco: quattro sono di sesso maschile, il quinto è una donna, il sesto un putto alato. L'aspetto e l'abbigliamento dei primi quattro rende noto che sono disposti in modo da rappresentare, secondo l'ordine crescente, le quattro età della vita. Inoltre il loro atteggiamento li rivela ascoltatori partecipi del discorso pronunciato dalla figura femminile, abbigliata con decoro, presso la quale sta il putto alato, come segno del carattere particolare della sua dignità. Una donna risulta quindi essere la custode docente della dottrina che riguarda quel tema così denso di significati simbolici. Il tema del colloquio fra vari personaggi posti all'interno dell'ambiente agreste gode dunque credito nelle scelte della produzione ceramica ligure riguardo all'iconografia, senza scadere però, come si nota qui e altrove, nella semplice ripetizione seriale del soggetto. La superficie posteriore appare ornata dal serto costituito da due rami, formati da singole foglie dipinte in blu, ciascuna resa mediante un solo tratto di pennello. L'asterisco o stella, la corona, le lettere B C, tracciati in colore blu al centro della superficie, quindi nella zona circolare creata dalla presenza della parte superiore del piede, assegnano la maiolica alla fabbrica albisolese di Bernardo Conrado, nell'ultimo quarto del XVII secolo

Euro 600 - 900



76

**SOTTOCOPPA
SAVONA, FINE DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Marca: Stemma di Savona. Dimensioni: altezza cm 4,5; diametro cm 32. Conservazione: sbeccature intorno al bordo; un piccolo restauro alle ore 11

La sottocoppa dispone del piano di posa circolare a superficie piana, che lungo la zona dell'orlo s'incurva lievemente e diviene acclive, lo sostiene il piede cilindrico rastremato ¹. La decorazione istoriata, estesa su tutta la superficie, può ascriversi nella "scenografia barocca", eseguita sull'usuale fondo di colore azzurro a tenue sfumatura di verde. Le zolle di terreno erboso, disposte a contatto dell'orlo lungo il semicerchio inferiore della superficie, introducono il piccolo gruppo di sei figure in relazione fra loro: al centro e in primo piano, il fauno coronato d'edera seduto fra i due putti in pose diverse a contatto del terreno; dietro di lui, a destra, la figura femminile seduta, anch'essa coronata d'edera, col putto in piedi sulle sue ginocchia; a sinistra l'altra figura femminile, nel gruppo la sola eretta, visibile a tre quarti dell'altezza. Alle spalle degli abitanti di Arcadia si apre lo spazio del paesaggio, che comprende le figure stesse, quindi a rappresentarne la vastità risulta destinata l'intera superficie disponibile. La percezione della profondità di quella ampiezza deriva però dal voluto contrasto fra la misura delle figure opportunamente collocate in primo piano e quella molto minore dei monti sullo sfondo, sovrastati inoltre dalle nubi che, nonostante occupino il colmo superiore della superficie, data la loro maggiore grandezza nei confronti della catena montuosa appaiono all'osservatore più vicine rispetto a essa, contribuendo così a ribadire la fittizia lontananza. Il risultato estetico della disposizione dei vari elementi non costituisce un effetto casuale o isolato, deriva invece dalla applicazione consapevole di un metodo appreso nell'accademia informale di pittura su maiolica attiva nelle fabbriche dei ceramisti, in grado di produrre esiti diversi e riconoscibili secondo lo spirito e il talento dei singoli pittori. La superficie posteriore mostra una decorazione informale costituita da tratti curvilinei di colore blu. La marca Stemma di Savona, dipinta in blu al centro della superficie, viene a trovarsi nella zona circoscritta dalla parte superiore del piede. Il periodo di produzione della maiolica dovrebbe collocarsi alla fine del XVII secolo

1. AA.VV., "Bianco-blu, cinque secoli di grande ceramica in Liguria", catalogo della mostra, Ginevra-Milano, 2004, p. 100, scheda n. 36, p. 188

Euro 600 - 1.000



77

**SOTTOCOPPA
SAVONA, NONO DECENNIO CIRCA DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Marca: Stemma di Savona. Dimensioni: altezza cm 6; diametro cm 34. Conservazione: qualche insignificante sbeccatura al bordo; una piccola caduta di smalto al piede

La sottocoppa ha il piano di posa di grande diametro, a superficie lievemente acclive, l'orlo rifinito dotandolo di una minima cortina; il piano di posa è sostenuto dal piede cilindrico rastremato piuttosto largo e di altezza poco maggiore della media. La decorazione in stile "calligrafico a scenografia barocca", monocroma blu su fondo di colore azzurro a tenue sfumatura di verde, si estende sull'intera superficie disponibile, in perfetto stato di conservazione. Tre cavalieri armati all'antica procedono al galoppo nel paesaggio agreste, i primi due danno fiato alle trombe, il terzo impugna una lancia e imbraccia lo scudo; li seguono il fante armato come loro, munito di lancia, e un cane. Gli elementi naturali consueti, ma dotati delle forme proprie dello stile del pittore, disposti secondo il metodo noto, servono a scandire in prospettiva, fino alla lontananza della catena montuosa, l'ampio spazio entro il quale agiscono i protagonisti: efficace la funzione svolta dal fusto dell'albero collocato a sinistra, utile per inserire le figure dei cavalieri nel grado successivo della prospettiva, suggerendo che sfileranno oltre l'ostacolo costituito dalla sua presenza. Il tema dei cavalieri armati all'antica, proposti in gruppo o isolati, di aspetto molto simile alle figure in esame, fa la sua comparsa sulla maiolica ligure almeno dal 1680¹; ne sono esempio, fra i numerosi altri, la decorazione di alcuni stagnoni dell'antico ospedale genovese di Pammatone, e quelle di uno stagnone e di un grande albarello appartenenti alla farmacia del convento gerosolimitano di San Salvatore. La sottocoppa mostra comunque notevoli assonanze generali di stile con uno splendido piatto "reale" savonese custodito nelle collezioni del Louvre. Riguardo alle immagini nessuna didascalia esplicativa del soggetto, prassi consueta della maiolica ligure di età barocca. La superficie posteriore della sottocoppa è ornata dipingendo in maniera sintetica dei ramoscelli, collocati lungo la zona al confine fra la tesa e l'ingiro, ciascuna foglia dei quali realizzata mediante un singolo tratto di colore blu. La marca Stemma di Savona compare tracciata in blu al centro della superficie, circonscritta dalla parte superiore del piede: conferma della produzione savonese della sottocoppa, nel nono decennio circa del XVII secolo

1. Riguardo all'argomento cfr. Carlo Raffo, "Identità della maiolica ligure di età barocca. I pittori, l'iconografia, il tema dei guerrieri a cavallo", Cambi Casa d'Aste, catalogo n. 100, 2010, ottobre, pp. 118-123

Euro 900 - 1.300



78

PIATTO "REALE"

ALBISOLA, FABBRICA GROSSO, FINE DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: Lanterna. Diametro cm 45. Conservazione: rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

Il piatto è foggato al tornio e dotato di piede ad anello; il suo diametro raggiunge i 45 centimetri, la misura massima definita "reale". La decorazione in stile "calligrafico a scenografia barocca" orna l'intera superficie anteriore, eseguita secondo consuetudine in monocromia blu sul fondo di colore azzurro a lieve sfumatura di verde. Nello spazio del paesaggio che dalla quinta erbosa del colmo inferiore della tesa giunge a comprendere, oltre le cime dei monti, le nubi e il cielo del colmo superiore, sono presenti due coppie di figure. Le due figure femminili abbigliate con decoro campagnolo, sedute affiancate quasi al centro del cavetto, contribuiscono a esprimere un concetto di significato incerto fra l'allegoria e il moralismo faceto: una tende la mano destra verso il cesto colmo di frutti, e con la sinistra indica gli oggetti che l'altra figura stringe nella mano destra, l'asta della conocchia e insieme il fuso, uniti dal tratto breve del filo. Dietro di loro la figura maschile della seconda coppia, ritratta in piedi, tiene diritto presso di sé un lungo bastone sottile, quella femminile si volge verso il compagno stringendo nella mano le zampe di un pennuto disteso a testa in giù, fornita di cresta. Entrambi vestono abiti di foggia contadina completi di cappello a falda larga. Per esempio, Cesare Ripa attribuisce al Fato la conocchia e il fuso, mentre il suo potere cogente trova espressione nel caduceo, che si lega alla figura di Mercurio, e in tale senso specie nella veste egizia di Ermete Trismegisto: a entrambi è sacro fra gli altri animali anche il gallo; il cesto è simbolo di abbondanza, l'esito caro al dio protettore dei mercanti e del commercio. D'altra parte Orazio, nella sua accezione proverbiale multiforme, agente il Fato invita a cogliere il piacere quotidiano come fine. La decorazione della superficie posteriore del piatto si riduce alle poche foglie isolate di colore blu sparse lungo la tesa. La marca Lanterna, dipinta in blu sul fondello, significa la produzione della maiolica nella fabbrica Grosso di Albisola verso la fine del XVII secolo

Euro 1.200 - 1.800



79

VASO DA ELETTUARI

SAVONA, FABBRICA DELLA SOCIETÀ CHIDO E PEIRANO, PROBABILMENTE INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: lanterna in blu. Altezza cm 20,5. Conservazione: una sbecatura al bordo superiore; cadute di smalto in parte riprese in restauro al piede e ai mascheroni

Il vaso da elettuari ha la forma tipica della tipologia dei recipienti ceramici di farmacia cui appartiene: corpo globulare; due anse fissate su punti opposti fra loro della superficie, al di sopra dei rispettivi mascheroni; collo cilindrico dotato di gronda declive; bocca volta all'esterno; piede cilindrico rastremato di altezza minima, desinente nell'ampia circonferenza della sua base. Il recipiente conteneva "Cons Flor Bettonice", conserva di fiori di bettonica, un preparato di consistenza solida o fluida, in tal caso disponibile nel tipo di vaso più adatto a permettere di attingere il proprio contenuto. La ricca decorazione istoriata, monocroma blu su fondo azzurro a lieve sfumatura di verde, appartiene al repertorio del "calligrafico a scenografia barocca", estesa all'intera superficie ben conservata del vaso. Sulla superficie anteriore, al di sopra del cartiglio, sono dipinti la figura femminile semidistesa e il putto parzialmente visibile accanto a lei; al di sotto del cartiglio, al centro della superficie, campeggia lo stemma nobiliare timbrato dall'elmo posto di fronte ornato di lambrecchini, a ciascun lato del quale è dipinta la figura di un putto in volo: l'insegna araldica somiglia molto a quella della famiglia "Ardissona", originaria di Taggia, divenuta genovese nel XIV secolo: "D'argento al leone di rosso coronato d'oro". La superficie posteriore ospita la rappresentazione del putto alato che si libra sull'ampio sfondo del paesaggio montuoso. La marca Lanterna è tracciata in colore blu sulla superficie interna del piede, attribuendo la maiolica alla fabbrica savonese dei soci Chido e Peirano, all'inizio del XVIII secolo

Euro 800 - 1.000



80

**GRANDE PIATTO
SAVONA, FABBRICA DEI SOCI CHIOLO E PEIRANO
SECONDO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: Lanterna, diametro cm 40,5. Conservazione: alcuni restauri al bordo e sulla tesa. Il piatto è stato esposto alla mostra Bianco-blu Cinque secoli di grande ceramica in Liguria, 12/05 - 15/08 2004 e pubblicato sul relativo catalogo a cura di C.Chilosi - E.Mattiauda

Il piatto, foggiato a stampo, apodo, è ornato per mezzo di due diverse tipologie decorative, eseguite in monocromia blu sul fondo bianco. La tipologia di origine francese denominata "pizzetto" è stesa a contatto della linea sottile più interna fra le due, parallele e continue, che seguono il profilo ondulato dell'orlo della tesa; la sua stretta superficie è modulata dalle forme impresse di dodici elementi decorativi seriali, alternando il maggiore al minore, esteso anche sull'ingiro il primo citato. La superficie del cavetto, entro la zona circoscritta da due linee sottili parallele, ospita la rappresentazione in sintesi, cromaticamente sfumata, di un frammento di paesaggio in relazione con la "scenografia barocca", nel quale l'aspetto della vegetazione, degli edifici e dello sfondo montuoso, rivela di appartenere a un'età successiva rispetto a quella della formulazione originaria della tipologia. La marca Lanterna, tracciata in blu al centro della superficie posteriore, assegna la maiolica alla produzione della fabbrica savonese Chiodo e Peirano, probabilmente nel secondo quarto del XVIII secolo (si tenga però conto che dal 1738 Paolo Chiodo diventa l'unico proprietario della fabbrica)

Euro 1.200 - 1.800





81
BOTTIGLIA
ALBISOLA
FINE XVII-INIZIO XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: corona e lettera G in blu. Altezza cm 25
 Conservazione: usure al bordo inferiore; insignificanti felature
 allo smalto

La bottiglia, dal corpo a sezione quadrangolare costolato
 rivestito di smalto stannifero leggermente azzurrato, è decorata
 in monocromia blu di cobalto col motivo savonese "a tappezzeria"
 con un edificio turrato, altri in lontananza e cespi fioriti

Per una bottiglia simile vedi A.Cameirana, Nuove Acquisizioni
 per il Museo della Ceramica, Seconda donazione del Principe
 Arimberto Boncompagni Ludovisi, Catalogo della mostra,
 Savona luglio-agosto 1995, p. 23, n. 7

Euro 500 - 600

82
PIATTO
ALBISOLA, FINE DEL XVII O INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: Aquila Coronata. Diametro cm 29,5
 Conservazione: diverse piccole sbeccature ai bordi

Il piatto, di medio diametro, foggato a stampo, è apodo e dotato di tesa acclive. La
 decorazione "a scenografia barocca", eseguita in monocromia blu sul consueto fondo
 di colore azzurro sfumato di verde, occupa l'intera superficie anteriore, in ottimo stato di
 conservazione. Il soggetto rappresenta il putto sul dorso dell'equide marino o piuttosto di
 fiume, a fianco del quale si scorge la figura di un altro putto. Le figure sono collocate all'interno
 del vasto paesaggio scandito in profondità secondo criteri consolidati. Anche in questo caso
 lo stile pittorico individua un decoratore al quale, grazie alla sua personale maniera, diviene
 possibile assegnare altri lavori, coevi o eseguiti in epoche diverse, e trarne notizie altrimenti
 inattuabili riguardo la maiolica ligure. La decorazione della superficie posteriore ospita come
 ornato la presenza di due rami costituiti da singole foglie di colore blu, ciascuna resa per
 mezzo di un solo tratto di pennello, rami disposti lungo il confine fra la tesa e l'ingiro così da
 formare una specie di serto. Al centro della superficie si trova dipinta la figura della cosiddetta
 Aquila Coronata, marca molto rara in questa forma e d'incerta attribuzione, qui associata
 a un oggetto di produzione albisolese, databile alla fine del XVII secolo o all'inizio del XVIII

Euro 500 - 700

83

**ACQUASANTIERA
SAVONA, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma. Marca: assente. Altezza cm 30
Conservazione: due felature; roccaille inferiore rotta in due frammenti e incollata; usure e mancanze minori

La piastra dal contorno mistilineo a rilievi barocchi è dipinta al centro con l'"Occhio della Divina Provvidenza": un occhio, racchiuso all'interno di un triangolo raggiante. Superiormente e inferiormente motivo modellato a conchiglia

Euro 400 - 500

84

**TEIERA CON COPERCHIO
LIGURIA, PROBABILMENTE ALBISOLA
VERSO LA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: sole raggiato. Altezza cm 14,7. Conservazione: ottima; insignificante caduta di smalto sul manico

La teiera dal corpo globulare è dipinta in viola di manganese e tocchi di verde ramina, con isole animate da figuretti, alberi, edifici, insetti ed uccelli in volo posti sull'intera superficie

Euro 200 - 400

85

**COPPIA DI TAZZE CON PIATTINO "TREMBLEUSE"
SAVONA, MANIFATTURA CHIODO
CIRCA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: lanterna in manganese. Dimensioni: altezza tazza cm 7; diametro piattino cm 12. Conservazione: diverse sbeccature a una tazza e a un sottopiatto

Le tazze a campana hanno il piattino con un anello rilevato per inserire la tazzina. Le superfici ospitano paesaggi stilizzati con casolari, alberi, figure e animali nella formula savonese chiamata "figuretti" in manganese, ocre e verde

Per una tazza simile vedi ad esempio quella pubblicata in A.Cameirana, Antica maiolica savonese, Collezione Principe Arimberto Boncompagni Ludovisi, Catalogo della mostra, Savona aprile-giugno 1990, p. 89; n. 122

Euro 250 - 450



86

DUE VASI

SAVONA (?), FINE DEL XVIII -
INIZIO DEL XIX SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza con coperchi cm 49,5 circa. Conservazione: coperchi di rimpiazzo; il vaso con lo smalto più scuro con felatura di cottura alla base, alcuni piccoli salti di smalto; l'altro vaso con qualche salto di smalto

I vasi a balausto, eseguiti a stampo, raffigurano nella fascia centrale, senza soluzione di continuità, il "Trionfo di Galatea" accompagnato da mascheroni realizzati a bassorilievo. La fascia superiore ospita un mascherone barbuto incoronato da due putti alati sul recto e un'arpa sul verso. Le due maioliche sono state prodotte probabilmente in momenti diversi, infatti differiscono leggermente per un cordone a ovuli presente solo su un vaso, piccole varianti decorative e per il colore dello smalto

Euro 1.200 - 1.800



87

TRE FIGURE SACRE

LIGURIA, SAVONA O ALBISOLA
XIX SECOLO

Maiolica. Marca: assente; la figura della Madonna datata 1866. Altezza: cm 32; cm 27,7; cm 14,5. Conservazione: Madonna con estesi restauri e qualche mancanza; San Giuseppe con testa incollata, cadute di smalto; Maddalena con sbecatura al mento, cadute di smalto

Queste sculture sacre, modellate a stampo, hanno avuto un'ampia diffusione nell'arte ceramica ligure in particolare la Madonna della Misericordia di Savona. Più rare sono San Giuseppe con il Bambino e Santa Maddalena

Euro 1.000 - 1.500



88

STATUETTA DEL BEATO ANTONIO BOTTA SAVONA, FINE XVIII O INIZIO XIX SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 17,5. Conservazione: salti di smalto; felature

La piccola scultura, modellata a stampo, raffigura un vecchio popolano inginocchiato. Si tratta del Beato Antonio Botta, il pastore a cui nel 1536 apparve la Madonna dove in seguito sorse il Santuario della Madonna della Misericordia. La figurina, solitamente abbinata alla figura della Vergine, ha avuto un'ampia diffusione nell'arte ceramica ligure

Euro 200 - 300



89
ALBARELLO
 SICILIA, CALTAGIRONE
 PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 29,5. Conservazione: al bordo superiore due insignificanti felature, a quello inferiore un piccolo restauro; due insignificanti cadute di smalto ai bordi

Albarello cilindrico fortemente rastremato al centro, decorato in policromia blu di cobalto su fondo berrettino, con motivi floreali ad arabeschi. Questa tipologia decorativa la si trova pure su albarelli usciti dalle fornaci di Trapani nella prima metà del Settecento

Euro 250 - 350



90
PIATTO
 PAVIA (O LODI ?), PRIMI DECENNI DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 30. Conservazione: due sbeccature al bordo; piccole cadute di smalto

Il piatto, dalla breve tesa con bordo rialzato all'interno, è decorato sull'intera superficie in monocromia blu di cobalto con un paesaggio fantastico con grandi edifici turriti tra quinte di cespugli e alberi nascenti dal bordo, animato da un piccolo viandante con il suo cane

Euro 500 - 700



91
RARA TAZZA DA AMMALATO
 TORINO (O LODI)
 MANIFATTURA DI GIORGIO
 GIACINTO ROSSETTI
 SECONDO QUARTO DEL XVIII
 SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 6,2; diametro massimo cm 25,5. Conservazione: ottima; manici restaurati; piccole sbeccature

La tazza dal corto beccuccio ha le anse piane trilobate modellate a stampo. La tipica decorazione "alla Rouen" è eseguita in monocromia blu a gran fuoco

Euro 300 - 500



92
ALZATINA
 LODI, MANIFATTURA DI ANTONIO
 MARIA COPPELLOTTI
 VERSO IL 1750

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 5,5; diametro cm 28,5. Conservazione: diverse sbeccature ai bordi; craquelures

La sottocoppa ha la superficie di appoggio piana, lievemente acclive lungo l'orlo; il piede cilindrico rastremato è piuttosto alto e la sua base di ampiezza conseguente. La decorazione monocroma blu su fondo bianco si estende occupando una stretta fascia di superficie prossima all'orlo, circoscritta da due linee continue parallele; un germoglio fiorito è dipinto al centro della superficie. Gli elementi seriali dell'ornato provengono dai modelli decorativi di questo tipo elaborati in Francia nel XVII secolo, i cosiddetti "lambrequins", diffusi tramite le incisioni. La superficie posteriore è priva di marca e di decorazione

Euro 400 - 500



93
GRANDE PIATTO
 LODI, PROBABILMENTE MANIFATTURA DI ANTONIO MARIA COPPELLOTTI, 1735 CIRCA

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 33,2. Conservazione: una felatura che interessa tesa e ricasco tra le ore 7 e le 10; insignificanti sbeccature al bordo

Piatto tondo, centinato, dal bordo mistilineo, dipinto a struttura radiale con motivi vegetali policromi, ispirato dalla maiolica francese rayonnant prodotta a Rouen e a Moustier. Questa tipologia verrà rielaborata nelle tre fabbriche lodigiane attive nel secondo quarto del '700: Rossetti, Coppellotti e Simpliciano Ferretti

Per un piatto analogo vedi A.Novasconi, *La Ceramica Lodigiana*, Milano 1964, p. 114; un altro è stato esposto nel 1995 al Museo Civico di Lodi alla mostra "Maioliche lodigiane del '700" e pubblicato sul relativo catalogo a cura di M.L.Gelmini, pp. 64-65; n. 17

Euro 800 - 1.200



94
GRANDE PIATTO
ITALIA DEL NORD, FORSE SASSUOLO
TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 41,5. Conservazione: cadute di smalto al bordo della tesa

Il piatto, dall'orlo politobato e tesa baccellata, è decorato al centro con una scena galante ambientata in un ampio paesaggio, racchiusa in una riserva a rocailles in giallo. La tesa è percorsa da un motivo a festoni ispirati dalle maioliche francesi di Moustier

Euro 500 - 800



95
UNA ZUPPIERA E UN COPERCHIO
FRANCIA, STRASBURGO, MANIFATTURA DI JOSEPH HANNONG, 1763-1770

Maiolica. Marca: "JH" e numero "399" in blu. Altezza cm 20,8; 30,3 x 21,3. Conservazione: restauri al corpo, al piccolo e alla foglia della presa

Il coperchio ha la presa a forma di limone con piccolo e foglia. La decorazione è a piccolo fuoco con delle scene con cinesi dipinti di profilo molto finemente e con colori particolarmente brillanti. Queste cineserie sono ispirate o riprese dalle incisioni del pittore francese Jean Pillement ed eseguite a Strasburgo con grande efficacia decorativa che emana vivace ed allegra spensieratezza. In diverse collezioni pubbliche sono conservate maioliche di questa tipologia come ad esempio a Sèvres, Musée National de Céramique; a Basilea, Historisches Museum; e a Strasburgo, Musée des Arts Décoratifs

Euro 400 - 600



96

PIATTO
MILANO, 1770-1790
MANIFATTURA DI FELICE CLERICI

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 23,5.
 Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto al bordo

Il piatto dall'orlo mistilineo profilato in bruno, è decorato con un esuberante motivo floreale stilizzato, dalla tavolozza cromatica a gran fuoco. Diversi piatti di questa tipologia, appartengono alla collezione del Castello Sforzesco di Milano, di cui alcuni marcati "Mil.o" (vedi R.Ausenda, schede, in R.Ausenda (a cura di) Museo d'Arte Applicate. Le Ceramiche, tomo II, p. 257-258, n. 281)

Euro 180 - 280



97

DUE CESTINI TRAFORATI
MILANO, MANIFATTURA DI PASQUALE RUBATI
1756-1790

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: altezza massima cm 9,2; cm 25,5x17,5. Conservazione: ottima; qualche insignificante caduta di smalto ai bordi. Provenienza: per un cestino "Antonia Gianetti Milano" come risulta da etichetta cartacea

I cestini, dal bordo traforato e manici a tortiglione, sono decorati con motivo d'ispirazione Imari in blu, rosso e oro su fondo leggermente azzurrato con tralci che presentano peonie al centro e fiori secondari con qualche foglia su rami blu

Euro 300 - 600

98

TABACCHIERA
PROBABILMENTE GERMANIA
SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO (?)

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 3,7; 7,5x6,8. Conservazione: buona; probabili cadute di smalto all'interno del coperchio riprese in restauro

La tabacchiera è dipinta in vivace policromia a rigogliose rocailles ed elementi vegetali. Sul coperchio un drago è avvinghiato alle rocailles mentre un personaggio orientale è intento a porgergli una tazza di caffè o di tè. L'interno del coperchio ospita un cestino con un bouquet di rose e altri fiori secondari

Euro 300 - 500





99

**VERSATOIO
CAMPANIA, MANIFATTURA DI NAPOLI O DI VIETRI
XVII - XVIII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 20,3. Conservazione: probabilmente rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

La brocca ad elmo rovesciato dal manico a nastro, presenta il beccuccio modellato a mascherone grottesco ed è dipinta a gran fuoco nei colori blu, giallo, verde, ocre e manganese. Questo tipo di versatore di solito era abbinato ad un grande bacile umbonato detto l'acquamanile

Per decorazioni di questa tipologia vedi ad esempio i piatti pubblicati da G. Donatone, *Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia*, Napoli 1992, n. 374, 376. T. Fittipaldi, in *Museo di San Martino, Ceramiche. Castelli, Napoli, altre fabbriche*, Napoli 1992, p. 228, n. 431, assegna due coperchi dalla decorazione simile a quella del nostro versatoio a Fabbrica Napoletana della seconda metà del XVII secolo

Euro 300 - 500



100

**BROCCA
URBANIA, MANIFATTURA BERNARDINO MORDIONI, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 14,5. Conservazione: buona; sbeccature al bordo superiore riprese in restauro

Brocca, modellata al tornio, in terracotta rivestita di smalto stannifero e decorata con colori a gran fuoco. Su piede piatto, il corpo sferico, con bocca trilobata e corta ansa a nastro sono decorati con un motivo a riserve quadrilobate: la maggiore raffigura un santo francescano barbuto

Brocche molto affini, considerate prodotti della manifattura Mordioni di Urbania della II metà del Settecento, sono conservate nel Museo di Tolentino (Stringa, *Catalogo delle Ceramiche del Museo del Santuari di Tolentino*, Tolentino 2011, pp. 63-64, nn. 95-97)

Euro 250 - 350



101
ALBARELLO
 NAPOLI, DATATO 1725

Maiolica. Altezza cm 26,3 circa. Conservazione: ottima; qualche piccola sbeccatura e caduta di smalto ai bordi

L'albarello dalla forma cilindrica allungata, rastremata al centro, è dipinto in monocromia blu di cobalto con un paesaggio campito da uno stemma coronato con l'iscrizione "CHARITAS" dei Minimi di San Francesco di Paola. Sul verso la data "1725"

Euro 200 - 400



102
COPPIA DI ALBARELLI
 NAPOLI, DATATI 1726

Maiolica. Altezza cm 25 circa. Conservazione: parte superiore degli albarelli, al di sopra della data, restaurata

Gli albarelli dalla forma cilindrica slanciata e rastremata al centro, sono decorati in monocromia blu di cobalto con un paesaggio con edifici, dominato da un'alta torre. Sul verso la data "1726"

Euro 400 - 800



103
PIATTO
CERRETO, TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 23,5. Conservazione: felature e cadute di smalto riprese in restauro

Il piatto dal profilo mistilineo è decorato in policromia a gran fuoco con un grande stemma nobiliare nel cavetto e, sulla tesa, con un motivo a conchiglie alternate a riserve con graticcio, inoltre steli fioriti

Una zuppiera proveniente dal medesimo servito, attribuita dubitativamente alla fabbrica napoletana di Angelo del Vecchio, è pubblicata da G. Donatone in "La maiolica napoletana del Settecento", Napoli 1981, tav. 69

Euro 250 - 350



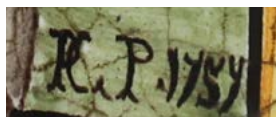
104
COPPIA DI ALBARELLI
NAPOLI, LORENZO SALANDRA
CIRCA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 25. Conservazione: un albarellino con piccole sbeccature ai bordi e insignificante felatura; l'altro con rotture incollate nella parte superiore

Gli albarelli dalla forma cilindrica allungata, rastremata al centro, sono decorati in policromia con popolari, rispettivamente una giovane e un giovane appoggiati ad un albero in un ampio paesaggio. La decorazione ricorda i vasi della farmacia dell'Ospedale degli Incurabili di Napoli realizzati da Lorenzo Salandra

Per albarelli dalla decorazione simile vedi ad esempio G. Donatone, "La maiolica napoletana del Settecento", Napoli 1981, tavv. 19-20

Euro 350 - 550



105
ALBARELLO
 NAPOLI, PASQUALE CRISCUOLO, DATATO 1757

Maiolica dipinta in policromia. Marca: assente. Altezza cm 15,3. Conservazione: ottima; craquelures; piccole sbeccature ai bordi

Il nostro albarello cilindrico, rastremato al centro e dalla bocca fortemente estroflessa, è dipinto con una riserva con un santo eremita seduto davanti alla sua caverna. Inferiormente in un cartiglio barocco troviamo la scritta apotecaria "Lachrym: nuc: myr:" e "S. Paulus F. BA PC P 1757"

Per due albarelli provenienti dallo stesso insieme vedi G. Donatone, *La maiolica napoletana del Settecento*, Napoli 1981, tavv. 15-16. Lo studioso cita nella didascalia della tav. 16 proprio la nostra opera, un albarello "con la figura di un santo eremita, è oggi di ignota collocazione (G. Batini, *L'amico della ceramica*, Firenze 1974, pag. 91)". Un altro lo troviamo in G. Donatone, *La Farmacia degli Incurabili e la Maiolica Napoletana della Prima Metà del Settecento*, Roma 2004, p. 93

Euro 300 - 600



106
UN VASO E UN COPERCHIO
 NAPOLI, LORENZO SALANDRA
 CIRCA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Altezza totale cm 19,7. Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature

Il vaso a potiche è decorato sul recto in policromia con un giovane villano appoggiato ad un albero in un ampio paesaggio. La forma e la decorazione ricordano i vasi della farmacia dell'Ospedale degli Incurabili di Napoli realizzati da Lorenzo Salandra come ci testimoniano alcuni pezzi siglati e datati dal nostro ceramista

Una coppia di vasi, probabilmente facenti parte dello stesso corredo del nostro, sono pubblicati da G. Donatone, *La Farmacia degli Incurabili e la Maiolica Napoletana della Prima Metà del Settecento*, Roma 2004, p. 45

Euro 700 - 1.000



107
ACQUASANTIERA
NAPOLI, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 44. Conservazione: ottima; conchiglia inferiore incollata; sbeccature minori

Su impianto architettonico, con quattro putti a tutto tondo, vi è dipinta l'immagine di un santo

Per acquasantiere simili caratteristiche si veda ad esempio G. Donatone, Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia, Napoli 1992, figg. 71-77

Euro 600 - 900



108
ACQUASANTIERA
CAMPANIA, ISCHIA, XVIII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 41,5. Conservazione: buona; piccole mancanze e salti di smalto

L'acquasantiera, decorata a rilievo con la scena del Battesimo di Cristo da parte di Giovanni Battista affiancata da quattro putti, è dipinta in policromia a gran fuoco in ocra, giallo, verde, blu e manganese. La cimasa è modellata a testa di cherubino e la vaschetta baccellata

Un'acquasantiera dello stesso modello e decorazione pittorica è pubblicata in G. Bernasconi, Acquisantiera dal XVII al XIX sec. dal Museo Civico di Ariano Irpino e da collezioni private, 2007, pp.118-119, tav. 47

Euro 500 - 700



109
FIASCA DA PELLEGRINO
SICILIA, CALTAGIRONE, XIX SECOLO

Maiolica. Dimensioni: altezza cm 14; cm 19x10,2. Conservazione: ottima; piccole cadute di smalto

La fiasca presenta sul recto un mascherone con diadema in rilievo e decorazione policroma a gran fuoco con quadratini e motivi vegetali, il verso è lasciato in bianco. Due anelli posti superiormente accanto al beccuccio permettono il passaggio della corda

Euro 400 - 800



110
BOCCALE "A SEGRETO"
 CERRETO SANNITA, PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO

Maiolica policroma. Altezza cm 21,3. Conservazione: rotta in tre o più frammenti e ricomposta in restauro

Il boccale "a segreto" ha il bordo superiore ingrossato costituito da un canaletto che termina nel beccuccio. Al di sotto della bocca si trovano dei fori per cui per poter versare il contenuto bisogna otturare con un dito il foro collocato nella parte interna dell'ansa. Sotto al beccuccio troviamo un medaglione con il busto di un putto alato incorniciato da quattro foglie lanceolate disposte a rombo e due margherite in rilievo. Sul resto della superficie fasce con motivi geometrizzati

Un boccale simile è conservato a Cerreto, Museo Civico della Ceramica cerretese (inv. n. 1500917758)

Euro 150 - 280



111
SALIERA
 ARIANO IRPINO
 FINE DEL XVIII O INIZIO DEL XIX SECOLO

Maiolica. Altezza cm 19,2. Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature

La saliera, di arte popolare, raffigura una giovane donna che regge in grembo la bacinella per il sale decorata in giallo, verde, blu e bruno manganese

Euro 500 - 800

112
LUCERNA
 SICILIA, CALTAGIRONE, XVIII-XIX SECOLO

Maiolica. Altezza cm 27,5. Conservazione: restauri alle braccia, al serpente e al bordo della base

La lucerna antropomorfa raffigura una donna in costume popolare con un serpente che fuoriesce dal petto, forse quale allegoria dell'ingratitudine

Euro 400 - 800

113

TARGA DEVOZIONALE.
TOSCANA, (MONTE SAN SAVINO), XIX SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: cm 32x25,5. Conservazione: angolo superiore a sinistra restaurato

Questa targa rettangolare con la Madonna col Bambino, coronati e aureolati, a rilievo, è stata modellata a stampo, rivestita di smalto stannifero e colorata in forte policromia. Sulla superficie del retro sono visibili tracce del modellato dell'argilla nello stampo e qualche macchia di smalto stannifero. Due fori per appenderla sono stati realizzati dal modellatore. La Vergine porta un ampio manto azzurro e una veste gialla, e Gesù una tunica verde; sottili e rapidi giochi grafici in rosso decorano le vesti

Il fondo è colorato in arancio con tratti orizzontali neri, come un muro in mattoni. La profila una cornice baccellata irregolare colorata di giallo

La scena sacra deriva dalla "Santa Maria de Le Vertighe" nei pressi di Monte San Savino una delle icone devozionali mariane più venerate in Centro Italia. Nella collezione di targhe devozionali del Museo Civico di Fusignano (Ravenna) è conservata una targa molto somigliante

Euro 600 - 800



114

ALBARELLO
AREA NAPOLETANA O CASTELLANA, XIX SECOLO

Maiolica. Altezza cm 25,6 circa. Conservazione: restauri alla spalla, al bordo superiore e a quello inferiore

L'albarello cilindrico rastremato al centro, è decorato in policromia con un vescovo con mitria e bastone pastorale. Accanto a lui è inginocchiato con le mani giunte un re di colore, incorniciati da una ghirlanda di foglie e fiori

Euro 150 - 250

115

FIASCA
CAMPANIA, XIX SECOLO (?)

Maiolica. Altezza cm 26. Conservazione: ottima; insignificanti sbecature al bordo inferiore e all'anello di base

La fiasca piriforme su larga base piatta è decorata sul recto, in policromia a gran fuoco in stile compendiario, con la scena dell'incontro di San Martino a cavallo con il mendicante. La scena è incorniciata da una ghirlanda in monocromia blu. Questa impostazione decorativa la troviamo nella produzione castellana seicentesca e dell'inizio del Settecento

Euro 600 - 1.200



116
**COPPIA DIVERSATOI
 PROBABILMENTE DERUTA
 INIZIO DEL XX SECOLO**

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 15,8
 Conservazione: un pezzo con cadute di smalto o felature
 riprese in restauro

I versatoi, dall'alto manico desinente a testa di grifone, sono decorati in policromia a raffaellesche e con un medaglione raffigurante un bustino su fondo nero alla maniera di Urbino del Cinquecento

Euro 100 - 180

117
**BOCCALE
 PESARO (MOLARONI?), 1875-1900**

Maiolica. Altezza cm 23,7. Conservazione: ottima; parte esterna del fondo restaurata

Boccale dal corpo a balaustro, rigonfio, con largo collo troncoconico, ampia bocca trilobata e l'ansa posteriore, a doppio cordolo, serpentiforme, si biforca nell'attacco inferiore. Poggia su una base a disco, leggermente concava. Rivestita di smalto stannifero, la decorazione pittorica, vede sul fronte il ritratto di un doge disegnato e chiaroscurato in bruno di manganese, è colorato con stesure leggere in blu di cobalto nel cielo, e giallo oro nella veste e nel corno dogale. A destra, vi è un monumento al Leone di San Marco sul cui fianco si legge l'iscrizione in stampatello "ALVISE MOCENIGO/SEBASTIANO/III". La parte posteriore è colorata con leggere campiture blu, turchese e verde: in quest'ultima è raffigurato lo stemma nobiliare con due fiori

Alvise Sebastiano III Mocenigo, doge dal 1722 al 1732. Diversi pittori veneziani gli fecero il ritratto da cui il nostro pittore prese ispirazione
 Si tratta di un orciolo, di fine cultura storicista, probabilmente appartenente ad una serie "da esposizione" della fabbrica Molaroni di Pesaro

Euro 400 - 600



118

VASO AD ANFORA BIANCATO

DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1873-1874 CIRCA (MODELLO); 1894-1895 CIRCA (DECORO)

Maiolica. Marca: "Ginori" coronato in blu / 162-1103. Iscrizione: "Picus cambiato in picchio verde". Altezza cm 30,5. Conservazione: rottura restaurata al bordo superiore della bocca; piccola sbecatura sottostante al bordo del piede

Il vaso appartiene alla produzione di "maioliche artistiche" introdotte dalla Manifattura Ginori nella seconda metà dell'Ottocento, in concomitanza alla sua partecipazione alle Esposizioni Internazionali. I numeri posti sotto al piede indicano il modello (n. 162) e il decoro (n. 1103). L'ampio intervallo tra i numeri, lascia intuire che la forma del vaso è stata realizzata intorno al 1873-1874, quindi circa un ventennio prima del decoro, databile tra il 1894 e il 1895. Un vaso simile con il numero di modello 163 e con un decoro in stile pompeiano è riprodotto in un album acquerellato della manifattura databile al 1875. La scena raffigurata sul nostro esemplare appartiene a un genere ampiamente diffuso nella manifattura dagli anni ottanta dell'Ottocento che ha come fonte d'ispirazione i repertori a stampa. Si trovano riprodotti quadri di pittori dei secoli precedenti, oltre a scene tratte dalle illustrazioni delle "Métamorphoses d'Ovide" di Bernard Picart del 1878, come nel nostro caso. Ancora nell'Ottocento le incisioni rappresentano una fonte d'ispirazione per la Manifattura Ginori, stavolta per la decorazione su maiolica. Rispetto alle raffigurazioni originali, le riproduzioni eseguite a pennello dai maestri pittori di Doccia presentano varianti perlopiù introdotte per favorirne l'adattamento della composizione alla superficie da dipingere. Anche la rielaborazione dell'ambientazione naturalistica, spesso d'invenzione o comunque molto semplificata, concorre a tale scopo. Sul nostro esemplare è rappresentato l'episodio di Picus et Circe tratto da libro XIV delle "Métamorphoses", come indicato dalla didascalia sotto al piede: "Picus cambiato in picchio verde". Picart nella narrazione dell'incontro nel bosco di Pico, re dei Laurentini, con la maga Circe raffigura il momento nel quale quest'ultima da lui rifiutata lo trasforma in un picchio. La maga colpisce Pico con la bacchetta magica e questi inizia la mutazione dalle ali che gli spuntano dietro la schiena

Bibliografia essenziale

R. Balleri, O. Rucellai, *Maioliche Ginori nella seconda metà dell'Ottocento: vicende storiche e collaborazioni artistiche, in Il Risorgimento della maiolica italiana: Ginori e Cantagalli, catalogo della mostra a cura di L. Frescobaldi Malenchini, O. Rucellai, Firenze 2011, pp. 95-98*

Euro 200 - 400



119

GIARDINIERA

DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1881-1882 CIRCA (MODELLO); 1882-1883 CIRCA (DECORO)

Maiolica. Marca: "Ginori" coronato in blu / 286-755; iscrizione sotto la base: "P" incisa nello smalto; "8" dipinto. Dimensioni: altezza cm 12,5; lunghezza cm 39. Conservazione: ottima; piccole cadute di smalto

Si tratta di un vaso porta fiori da tavola, la cui caratteristica forma a vaschetta è modellata a imitazione di un sacchetto di stoffa attraversato lungo il bordo ondulato da un cordoncino, che legato agli estremi ha la funzione di chiuderlo. Le parti del cordoncino che ricadono lateralmente curvandosi su se stesse appaiono come anse di un vaso. La produzione di maiolica è sempre stata presente nella Manifattura Ginori, ma dagli anni cinquanta dell'Ottocento, in concomitanza con la partecipazione alle Esposizioni Internazionali, è stata impiegata in una particolare lavorazione che ha preso la denominazione di "maiolica artistica". Questa venne gradualmente a sostituirsi alla porcellana, come documentato dall'allestimento dei padiglioni Ginori alle esposizioni. Nel pieno del gusto "Neo-rinascimentale" l'omaggio della manifattura si ha con l'elaborazione del motivo a "Raffaellesche" o a "Grottesche", chiara reinterpretazione delle "Grottesche" che durante il Cinquecento abbellirono le dimore signorili. La doppia denominazione in ceramica deriva dal fondo bianco ("Raffaellesche") o colorato ("Grottesche") sul quale si distribuiscono bizzarre figure d'ispirazione fantastica, come nel caso del nostro decoro con Arpie fitomorfe intervallate da racemi sui quali posano uccellini. La numerazione sotto la base indica il modello (n. 286) e il decoro (n. 755), che consentono di definirne la datazione, nel nostro caso pressoché coeva, in quanto il modello è stato ideato intorno al 1881-1882, mentre il decoro risale all'incirca al 1882-1883

Bibliografia essenziale

R. Balleri, O. Rucellai, *Maioliche Ginori nella seconda metà dell'Ottocento: vicende storiche e collaborazioni artistiche, in Il Risorgimento della maiolica italiana: Ginori e Cantagalli, catalogo della mostra a cura di L. Frescobaldi Malenchini, O. Rucellai, Firenze 2011, pp. 77-120*

Euro 280 - 420



120
PORTAFIORI VENDITORE DI GIORNALI
 DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1888 CIRCA

Maiolica. Marca: "Ginori" coronato /354. Altezza cm 18,5. Conservazione: rottura incollata all'altezza dell'avambraccio e dei giornali; una insignificante sbeccatura alla tesa del cappello e al bordo della giacca; insignificanti salti di smalto

L'avvento di artisti accademici alla Manifattura Ginori ha introdotto nuovi generi nella produzione della maiolica tra cui quelli maggiormente innovativi si devono alla più longeva collaborazione dello scultore lucchese Urbano Lucchesi, allievo di Giovanni Dupré e lui stesso docente all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Dal 1881 si hanno testimonianze della sua attività a Doccia nel ruolo di direttore artistico. Tra gli anni ottanta e gli anni novanta dell'Ottocento ha trasmesso attraverso la maiolica il suo mondo, favorendo da una parte lo sviluppo della "maiolica artistica-oggetti di fantasia", in linea con l'uscita nel 1881 del primo fascicolo di Pinocchio, e dall'altra una narrazione di gusto macchiaiolo della vita contadina e degli umili mestieri. A quest'ultima appartiene lo strillone qui presentato, con la funzione di portafiori. Il tronco cavo al quale si appoggia funge da vasetto.

Per le sculture in maiolica è indicato il solo numero di modello visibile sotto al piede (n. 354). Si tratta di una numerazione parallela a quella del resto della produzione in "maiolica artistica". Il modello del nostro esemplare compare la prima volta nella documentazione relativa all'Esposizione di Londra del 1888, per la quale si può ipotizzare sia stato ideato.

Nelle raccolte del Museo Ginori è conservato un esemplare analogo al nostro, dal quale differisce per la testata del quotidiano, la fascia con il titolo del giornale sul cappello e l'iscrizione della città sulla base (<https://museoginori.org/magazine/artisti-accademici-alla-manifattura-di-doccia>)

Bibliografia essenziale

R. Balleri, *Urbano Lucchesi (1844-1906) direttore artistico della Manifattura di Doccia dal 1876 al 1906*, in "Amici di Doccia-Quaderni", III, 2009, pp. 44-83

R. Balleri, O. Rucellai, *Maioliche Ginori nella seconda metà dell'Ottocento: vicende storiche e collaborazioni artistiche*, in *Il Risorgimento della maiolica italiana: Ginori e Cantagalli, catalogo della mostra a cura di L. Frescobaldi Malenchini, O. Rucellai*, Firenze 2011, pp. 103-106

Euro 250 - 350



121
ORCIOLO "COPPO TOSCANO"
 MANIFATTURA CANTAGALLI, 1911-1925

Maiolica. Marca: gallo in manganese. Altezza cm 19. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto

La Manifattura Cantagalli Romeo e Ulisse è citata per la prima volta all'Esposizione Nazionale Italiana di Firenze del 1861. Viene identificata dal marchio raffigurante un "gallo" in atto di cantare, ideogramma del nome, visibile sotto la base del vaso qui presentato, documentato alla voce numero 23 del catalogo *Maioliche artistiche Cantagalli Firenze* databile tra il 1911 e il 1925. Si tratta di un album che illustra i manufatti elencati nel listino dei prezzi del 1911 e del 1925, dove il nostro esemplare viene definito "Coppo toscano" e indicato in tre dimensioni (h 45 cm; h 35 cm e h 28 cm)

La denominazione "Coppo toscano" deriva dalla ripresa della forma e del decoro da un tipo di Orciolo dipinto a "zaffera a rilievo", che veniva eseguito nelle botteghe fiorentine del Quattrocento, di cui un esemplare confrontabile con il nostro è conservato nel Museo Nazionale del Bargello di Firenze e un altro al Metropolitan Museum di New York. Le principali varianti riscontrabili sono nella forma delle anse e nella tornitura del piede, mentre per quanto riguarda il decoro appare evidente l'attinenza nella scelta dei colori blu cobalto e bruno manganese e nel motivo delle foglie di quercia, che incorniciano la figura, nel nostro caso di un felino rampante stilizzato (leone?), che evoca le rappresentazioni araldiche.

Bibliografia:

G. Conti, *La maiolica Cantagalli*, in *La maiolica Cantagalli e le manifatture ceramiche fiorentine*, a cura di G. Conti, C. Cefariello Grosso, Roma 1990, p. 102, n. 23

R. Francovich, *Maiolica italiana e 'zaffera a rilievo'*, Firenze 1989, pp. 44-45, cat. 13

Euro 300 - 500



122

MONUMENTALE CALAMAIO

SAVONA, MANIFATTURA DI SEBASTIANO RICCI, 1885, OPERA DI ANTONIO BRILLA

Maiolica. Marca: "Fabbrica S. Ricci Savona", data "Savona 1885" poste in scudi; "A. Brilla Cav Savona" sulla tavoletta della ninfa. Dimensioni: altezza cm 34; lunghezza cm 43,5x 21,5. Conservazione: ottima; piccole mancanze e sbecature

Il monumentale ed elaborato calamaio è opera dello scultore e pittore savonese Antonio Brilla che a partire dall'età di otto anni è apprendista in una manifattura di ceramica. Accanto alla realizzazione di moltissime sculture collabora con la manifattura di Sebastiano Ricci alla realizzazione di opere in maiolica

Il nostro calamaio, corredato di spargi polverino e coperchio per la vaschetta dell'inchiostro, si presenta come una monumentale fontana sormontata dalle figure di Cronos accompagnato da una dea. Ai lati una musa con cornucopia e una con globo celeste oltre a due putti con corni dell'abbondanza. Inoltre mostri marini e mascheroni

Euro 200 - 400



123

SET COMPLETO DI UNDICI TOBY-JUGS

INGHILTERRA, BURSLEM (STAFFORDSHIRE), MANIFATTURA WILKINSON, 1915-1919

Terraglia. Marca: simbolo grafico della manifattura con diverse scritte e firma in facsimile del designer. Altezza massima cm 30,5; minima cm 25
Conservazione: ottima; un pezzo con felature al cappello; un pezzo con manico e parte del cappello incollati

Euro 2.000 - 3.000



Il set, eseguito per essere commercializzato da Soane & Smith 462 Oxford street London, è completo delle undici brocche raffiguranti i comandanti alleati della prima guerra mondiale

Prodotto in edizione limitata tra il 1915 e il 1919 è stato disegnato da Sir F. Carruthers Gould e comprende: Lord Kitchener, con in mano una brocca con la scritta "Bitter for the KAISER", l'ammiraglio Beatty, con in mano una granata con la scritta "Dread Nought", il feldmaresciallo Haig, seduto su un carro armato, con il titolo "PUSH AND GO", l'ammiraglio Jellicoe, con in mano una brocca con la scritta "HELL FIRE", il maresciallo Joffre, che tiene una granata con la scritta "75 mm Ce que joffre", Lord French, con in mano una brocca con la scritta "French Pour Les Francais", il Rt. Hon. David Lloyd George, con in mano una granata con la scritta "SHELL OUT!", il Maresciallo Foch con in mano una bottiglia di champagne con la scritta "AU DIABLE LE KAISER" e un bicchiere, il Generale Botha, con in mano una brocca con la scritta "LOYALTY", il Presidente Woodrow Wilson, con un aeroplano sulle ginocchia, con la base con la scritta "WELCOME! UNCLE SAM", Re Giorgio V, con un globo terrestre e la base con l'iscrizione 'PRO PATRIA'

Il Toby Jug, detto anche Fillpot o Philpot, è una brocca tipica inglese modellata a forma di persona famosa, seduta che regge un boccale di birra. Nato probabilmente negli anni sessanta - settanta del Settecento, verso la fine del secolo e specialmente nel Novecento, divenne d'uso comune nei pub e nelle taverne

PORCELLANE EUROPEE







124
RARO BOCCALE DA BIRRA
MEISSEN, 1715-1720 CIRCA

Porcellana. Marca: assente. Altezza totale cm 14,8 . Conservazione: ottima; montatura moderna in metallo dorato

Questo raro boccale da birra è realizzato in porcellana di Böttger. Il corpo è cilindrico e liscio decorato a rilievo con tre eleganti rami fogliati. Coperchio incernierato con presa a trottola. Per un boccale molto simile vedi quello conservato al Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo e pubblicato da H.Jedding, Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts, München 1979, n. 21

Euro 1.400 - 1.800



125

TEIERA

MEISSEN, VERSO IL 1725

DECORAZIONE IN ORO, PROBABILMENTE AUGSBURG, 1730 CIRCA

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza cm 14. Conservazione: ottima; insignificanti usure all'oro

La teiera è stata dipinta dapprima in blu presso la manifattura di Meissen, con il motivo ispirato dalla porcellana orientale detto "Fels- und Vogeldekor": ossia rocce da cui fuoriescono arbusti di pruno, insetti e un uccello simile ad un colibrì in volo. In seguito è stata dipinta in oro incisa con fitta minuscola vegetazione presso la bottega dei Seuter di Augusta in Baviera

Meissen ebbe un intenso scambio con gli orafi della città di Augsburg dove inviava le sue porcellane per essere montate in oro, argento o vermeilles. In questa città sorsero delle botteghe che si specializzarono nella decorazione di porcellane bianche che venivano acquistate a Meissen. L'abilità e la sensibilità di questi pittori era spesso eccezionale, a tal punto che la stessa manifattura di Meissen, intimorita da questa concorrenza, vietò ad un certo momento la vendita di porcellana bianca. Allora gli artisti di Augsburg si misero a ridipingere le porcellane che uscivano da Meissen con decorazioni in blu sotto smalto come nella nostra teiera

Per un'ampia dissertazione sulla produzione di Augsburg in oro "radiert", ossia inciso, vedi S.Ducret, Meissner Porzellan bemalt in Augsburg, 1718 bis 1750, 1971, vol. I. Pezzi con questa tipologia decorativa sono pubblicati ad esempio in R.RUECKERT, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966 nn. 97-98; M.Cassidy-Geiger, The Arnhold Collection of Meissen Porcelain 1710-50, 2008, n. 290-291

Euro 2.000 - 2.600



126
TAZZA CON PIATTO
MEISSEN, 1740 CIRCA

Porcellana. Marca: spade in blu. Dimensioni: altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 13,2. Conservazione: piccola sbeccatura al bordo superiore della tazza; leggere usure all'oro

La tazza ed il piattino sono decorati sulla superficie esterna con ramoscelli fioriti di pruno eseguiti a rilievo. Il manico della tazza è a "J". La decorazione vede all'interno della tazza e sul fondo del piattino una riserva, su fondo oro, con scene policrome di commercio marittimo. Al bordo fascia a rocailles dorate

Euro 1.300 - 1.500

127
TAZZA CON PIATTO
MEISSEN, 1740 CIRCA

Porcellana. Marca: spade in blu. Dimensioni: altezza tazza cm 4,6; diametro piattino cm 14,2. Conservazione: felatura alla base del manico; leggere usure all'oro

La tazza ed il piattino sono decorati sulla superficie esterna con ramoscelli fioriti di pruno eseguiti a rilievo. Il manico della tazza è a "J". La decorazione vede all'interno della tazza e sul fondo del piattino una riserva, su fondo oro, con scene policrome di commercio marittimo. Al bordo fascia a rocailles dorate

Euro 1.300 - 1.500



128
RARA TAZZA CON PIATTINO DATATA 1734
MEISSEN, 1734 CIRCA
PITTURA DI CHRISTIAN FRIEDRICH HEROLD

Porcellana. Marca: spade in blu; numero "47." in oro. Dimensioni: altezza tazza cm 4,5; diametro piattino cm 13,2
 Conservazione: ottima; salto di smalto verde sul piattino; qualche leggera usura all'oro

La tazza a bol con il piattino sono decorati con grandi riserve incorniciate in oro e porpora da diversi motivi: vegetali, a reticolo, a lambrequins e da due piccole riserve animate. Sulle scene principali policrome sono dipinti ampi paesaggi di rive con popolani affaccendati su imbarcazioni e nobili a passeggio. In una riserva della tazza vi è una lapide con la data 1734. Ai bordi interni nastro in oro a motivi geometrizzati con quattro riserve, dipinte in monocromia rosso porpora, a paesaggi di rive animati

Euro 1.200 - 1.600



129
GRANDE PIATTO
MEISSEN, 1735-1738

Porcellana. Marca: spade in blu. Diametro cm 34,5. Conservazione: insignificanti riprese alla policromia nella regione della zolla

Grande piatto dalla tesa mistilinea listata in bruno, decorato in stile Kakiemon. Da una zolla spuntano rami blu con grandi peonie rosse dal centro in oro e piccole foglie blu e turchesi. Sulla tesa ramoscelli e fiorellini recisi

Al Rijksmuseum di Amsterdam è conservato un boccale dalla decorazione simile (cfr. A.L.den Blaauwen, Meissen Porcelain in the Rijksmuseum, 2000, n. 176) Altri esempi si trovano ad esempio pubblicati in U.Pietsch, Frühes Meissener Porzellan, Kostbarkeiten aus deutschen Privatsammlungen, München 1997, n. 82 e n. 85; in M. Shono, Japanisches Aritaporzellan im sogenannten "Kakiemonstil" als Vorbild für die Meissener Porzellanmanufaktur, München 1973, n. 87-88

Euro 600 - 1.000



130
PIATTO
MEISSEN, 1740 CIRCA

Porcellana. Marca: spade in blu; numero "16" impresso. Diametro cm 23,5
 Conservazione: ottima; piccole usure alla policromia

Dalla tesa polilobata, profilata in bruno, è decorato con un motivo ispirato dalle porcellane giapponesi Arita in stile Kakiemon. Rami di fiori orientali, detti "fiori indiani", fuoriescono da una siepe di spighe di riso a mo' di cestino su cui posa una fenice mentre un'altra è in volo. Sulla tesa steli fioriti e fogliati

Un piatto proveniente dallo stesso insieme è conservato al Rijksmuseum di Amsterdam (A.L.den Blaauwen, Meissen Porcelain in the Rijksmuseum, 2000, n. 170); un altro lo troviamo a Washington, National Museum of History and Technology (cfr. AA.VV., Catalogue of The Hans Syz Collection, 1979, n. 88)

Euro 500 - 800



131
RARO PIATTO
MEISSEN, VERSO IL 1740

Porcellana. Marca: spade in blu. Diametro cm 25,2. Conservazione: buona; minima sbeccatura alle ore 9 restaurata; insignificante usura allo smalto

Il piatto, dalla tesa a canestro mossa da baccellature, è decorato al centro in stile "famiglia verde" con una zolla da cui fuoriescono fiori di origine cinese, tre grandi tulipani, con un uccello e una farfalla in volo. La scena è incorniciata da una fascia con quattro riserve con farfalla unite da motivo a reticolo con piccole peonie stilizzate e quattro grandi peonie

Una piatto con lo stesso motivo decorativo è stato esposto al Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo ed è pubblicato in D.Hoffmeister, Meissner Porzellan des 18. Jahrhunderts, Katalog der Sammlung Hoffmeister, I, Hamburg 1999, n. 134

Euro 700 - 1.000



132
DUE BOTTIGLIETTE PORTA PROFUMO
MEISSEN, 1740 CIRCA

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 7. Conservazione: ottima; piccola sbeccatura al bordo inferiore di una bottiglietta

I vasi in miniatura dal corpo a bulbo e lungo collo a balaustro sono dipinti in policromia con i cosiddetti "fiori indiani": steli fioriti e fogliati ispirati a quelli estremo orientali Kakiemon. Al bordo superiore montatura in argento

Euro 500 - 800

133
RARO PIATTO FIRMATO
MEISSEN, 1750 CIRCA
DECORAZIONE: AUGUST OTTO ERNST VON DEM BUSCH, 1760-1770 CIRCA

Porcellana. Marca: spade in blu; firma "Busch" nella decorazione a destra. Diametro cm 24,5. Conservazione: un piccolo restauro al bordo alle ore 8 e uno piccolissimo alle ore 7; decorazione in parte consunta sulla tesa. Provenienza: Christie's, 27 aprile 1984 lotto 35, come da etichetta cartacea posta sul verso

Il piatto presenta la raffinata decorazione di un cane su zolla con vegetazione, uccelli e farfalle in volo. La tesa polilobata è modellata in rilievo con il motivo "Doulong" e costolature mosse. Il disegno è inciso nello smalto con un diamante e reso visibile con nerofumo o inchiostro, tecnica usata da August Otto Ernst von dem Busch (1704-1779) canonico del duomo di Hildesheim, di cui si conoscono pezzi firmati dagli anni 1748 al 1775

Le opere di Busch sono una vera rarità, la maggior parte, circa 50 porcellane, si trovano in Germania al Roemer-Pelizaues-Museum di Hildesheim. Per pochi altri pezzi vedi ad esempio: H. Syz-J. Jefferson Miller II-R. Rückert, *The Hans Syz Collection Meissen Porcelain and Hausmalerei*, Washington 1979, n. 380; *The Wark Collection, Early Meissen Porcelain*, 1984, nn. 681-685; Schnorr v. Carolsfeld-Köllmann, *Porzellan der europäischen Fabriken*, 1974, II, p. 159, fig. 97; D.Hoffmeister, *Meissener Porzellan des 18. Jahrhunderts*, Hamburg 1999, I, n. 255

Euro 1.500 - 2.000



134

**FIGURINA DI TURCO
MEISSEN, METÀ DEL XVIII SECOLO**

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza cm 15,5
Conservazione: testa e mano sinistra restaurate

Euro 200 - 250



135

**FIGURINA DI VENDITORE DI LIMONI
MEISSEN, 1755 CIRCA MODELLO DI
FRIEDRICH ELIAS MEYER**

Porcellana. Marca: spade in blu appena visibili sotto la base. Altezza cm 13,3. Conservazione: buona; restauri su 2 pieghe nella parte posteriore della giacca; a destra del grembiule sul pannello

Nel 1753 Kaendler e Reinicke iniziarono a modellare la serie dei famosi venditori ambulanti detti "Cris de Paris" tratti dai disegni dell'artista francese Christophe Huet. Il nostro venditore di limoni appartiene ad una piccola serie ispirata ai "Cris de Paris" che il modellatore Meyer realizzò dopo un paio d'anni senza prendere spunto dai disegni Huet. Facciamo notare che le sculturine di Reinicke hanno dimensioni diverse e sono più realistiche, quelle di Meyer hanno carattere più affine al romanticismo pastorale rococò

Per figurine dello stesso modello della nostra vedi ad esempio L. and Y.Adams, Meissen Portrait Figuren, 1987, p. 75, tav. XXXVIII; M.Eberle, Cris de Paris, Meissener Porzellanfiguren des 18. Jahrhunderts, Leipzig 2001, nn. 7, 9

Euro 1.300 - 1.900



136

**GRUPPO ALLEGORICO DELL'ARIA
MEISSEN, PERIODO MARCOLINI, 1780 CIRCA
MODELLO DI MICHEL VICTOR ACIER, 1777**

Porcellana bianca. Marca: spade con asterisco in blu e "D 82" impresso sulla base. Dimensioni: altezza cm 23; cm 24x17
Conservazione: ottima; piccola sbeccatura alla base; parte della cannuccia, del pollice e indice della mano sinistra di Vulcano mancanti; insignificanti mancanze alla vegetazione

Il gruppo raffigura l'Allegoria dell'Aria e appartiene alla serie dei "Quattro Elementi". Su una base a nuvola Cronos con le ali e la falce (nel nostro esemplare mancante), è circondato da quattro putti, uno con mantice, uno con pavone intento a soffiare bolle di sapone, uno con ghirlanda di fiori e l'ultimo con una colomba

Euro 1.200 - 1.500



137
FIGURINA DI BIMBO UFFICIALE
LUDWIGSBURG, 1765 CIRCA

Porcellana policroma e dorata. Marca: due "C" intrecciate in blu sulla base
 Altezza cm 10,5. Conservazione: restauro a parte del bordo della giberna

Questo fanciullo nelle vesti di ufficiale di reggimento di ussari del Württemberg è modellato in una posa fiera e galante con i piedi in posizione ortogonale, una mano poggiata alla cintura mentre l'altra sorregge il copricapo cilindrico tipico degli ussari. Porta stivali bianchi bordati di verde con le braghe giallo pallido, la giacca rossa con gli alamari e la cintura a fascia dorati, il mantello a tracolla giallo pallido bordato di violetto e bianco e il copricapo bianco, violetto e verde con pennacchio; alla vita è posizionata una spada e una tasca in rosso bordata di verde. La figura porta una parrucca grigia con lunga coda trattenuta da un nastro nero, tipica dell'epoca

Euro 250 - 350

138
FIGURINA DI BIMBO UFFICIALE
LUDWIGSBURG, 1765 CIRCA

Porcellana policroma e dorata. Marca: due "C" intrecciate in blu sulla base; monogramma della manifattura in oro sulla giberna. Altezza cm 10,5. Conservazione: restauro all'elsa della spada e piccola rottura al codino della parrucca; insignificante felatura che gira intorno ad una parte del collo

Questo fanciullo nelle vesti di ufficiale di reggimento di ussari del Württemberg è modellato in una posa fiera e galante con i piedi in posizione ortogonale, una mano poggiata alla cintura mentre l'altra sorregge il copricapo cilindrico tipico degli ussari. Indossa una divisa rossa con decorazioni auree, gli stivali bianchi, il copricapo nero, la spada e la giberna appese, quest'ultima qualificata dalla doppia C contrapposta che evoca la marca di Ludwigsburg. La figura porta una parrucca grigia con lunga coda trattenuta da un nastro nero, tipica dell'epoca

Euro 250 - 350



139
FIGURINA
GERMANIA, MANIFATTURA DI LUDWIGSBURG
VERSO IL 1780

Porcellana biscuit. Marca: assente; lettere "W" e "IR" e probabilmente firma del modellatore incise sotto la base
 Altezza cm 16,5. Conservazione: restauro alla mano sinistra e al pesce

Su base a zolla rocciosa siede su dei massi una giovane pescivendola a piedi scalzi e abbigliata con un corsetto sopra la camicia dall'ampia scollatura e una lunga gonna che tiene sollevata per contenerci due pesci. A terra dietro le gambe una nassa ricolma di alghe

Euro 200 - 300



140
FIGURINA
CINA, XVII-XVIII SECOLO
DECORAZIONE: EUROPA XVIII SECOLO

Porcellana "Blanc de Chine". Marca: assente. Altezza cm 47,5. Conservazione: rotture nella parte superiore del busto, sulle spalle e sul colletto riprese in restauro; usure alla policromia e all'oro

La figurina di Guanyin nasce in porcellana bianca in Cina per poi venir decorata in Europa a freddo in rosso, verde, nero e oro nel XVIII secolo, forse in Germania ad Ansbach

Euro 1.200 - 1.600

141
POMO DA BASTONE
PROBABILMENTE FRANCIA, MANIFATTURA DI SAINT CLOUD
SECONDO TERZO DEL XVIII SECOLO

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 8. Conservazione: mancanze all'orecchio destro e altre alla testa

Il pomo è modellato a testa di fauno sghignazzante con occhi a mandorla in porcellana bianca con l'utilizzo del blu di cobalto per le rocailles dipinte alla base e qualche tocco sul capo

Euro 500 - 900

142
DUE FIGURINE
VIENNA, MANIFATTURA IMPERIALE, VERSO IL 1770

Porcellana bianca. Marca: scudo in blu; lettera "P" incisa per il modellatore Anton Payer. Altezza cm 11,5; cm 11,1. Conservazione: ambedue restaurate nella parte superiore della schiena

Le sculture raffigurano dei putti allegorici e facevano probabilmente parte di un centrotavola di cui il più famoso è quello che era stato eseguito nel 1767-1768 per l'abbazia di Zwettl - monastero cistercense nella Bassa Austria - che si sviluppava su una lunghezza di 428 cm e la larghezza di 51 cm con ben 57 elementi tra gruppi, figurine e vasetti

Euro 180 - 260



MONUMENTALE SCULTURA DI AUGUSTO III VIENNA, XIX SECOLO

Porcellana bianca. Marca: scudo in blu. Altezza cm 78
Conservazione: mancanze minori alla vegetazione

Su zolla quadrata, ricoperta da steli fioriti a tutto tondo, il re è in piedi in una imponente posa da sovrano con lo sguardo rivolto in lontananza. Nella mano sinistra tiene il tipico copricapo di pelliccia polacco, la mano destra fieramente appoggiata sul fianco. Il sovrano, in abito polacco, porta sul colletto della camicia una spilla dell'Ordine del Toson d'Oro, mentre appesa alla fascia quella dell'Ordine dell'Aquila Bianca, sul lato sinistro il fodero per la spada

La nostra scultura è una replica di una famosa opera di Meissen Augusto III (Dresda 1696-1763 Dresda), figlio di Augusto II, fu eletto nell'ottobre 1733 re di Polonia e Lituania, Principe Elettore di Sassonia. Nel gennaio 1740, Johann Joachim Kändler eseguì un bozzetto per la grande scultura del sovrano realizzata a Meissen tra il 1741 e il 1742. L'opera - congiunta dei modellatori J.J. Kaendler, J.F. Eberlein ed J.G. Ehder - è ispirata dal ritratto di Augusto del 1737 del pittore di corte sassone Louis de Silvestre (1675-1760). Sappiamo che Kaendler modellò la testa del re, mentre Eberlein scolpì la figura

Augusto III nel 1719 sposa Maria Giuseppa d'Austria, arciduchessa d'Austria, che dal 1711 al 1713 fu erede presuntiva della Monarchia asburgica. Ecco il motivo per cui a Vienna si è voluto riprodurre la grande figura di Meissen del sovrano sassone

Nella Porzellansammlung di Dresda è conservato un esemplare di Meissen del 1740 (altezza cm H. 94,6). Per una figura dello stesso modello vedi L. and Y.Adams, Meissen Portrait Figuren, 1987, p. 44

Euro 2.300 - 4.200





144

**GRANDE PIATTO
BELGIO, MANIFATTURA DI TOURNAI
SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Porcellana. Marca: assente; "H" in rosso, trattino con puntino in blu, "x" incisa. Diametro cm 29,5. Conservazione: ottima

Il piatto ha bordo mistilineo e tesa con costolature ritorte che scendono verso il fondo. La decorazione in monocromia rosso ferro vede, su una zolla ad isola, edifici con rovine ed esili alberi in un ampio paesaggio con massi rocciosi

Euro 180 - 260

145

**CASSERUOLA
FRANCIA, LILLE, MANUFACTURE ROYAL DE
MONSEIGNEUR LE DAUPHIN, 1784-1817**

Porcellana policroma e dorata. Marca: "a Lille" in blu. Dimensioni: altezza cm 14,6; diametro cm 22,7. Conservazione: ottima; manico in legno mancante

Casseruola decorata a bouquet e ramoscelli fioriti sparsi secondo il gusto parigino dell'epoca. La manifattura di porcellana dura viene fondata nel 1784 da Leperre Durot sotto la protezione del Delfino di Francia

Euro 400 - 500





146
COPPIA DI PIATTI
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1750 CIRCA

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 26,5. Conservazione: ottima; un piatto con insignificante sbecatura posteriormente al bordo

La forma lobata con costolature longitudinali di questi piatti trae ispirazione dall'argenteria tardo barocca fiorentina e viene introdotta precocemente nella produzione della Manifattura Ginori, insieme a decori d'ispirazione orientale, che permangono nella produzione anche dopo la direzione di Carlo Ginori. Gli esemplari qui presentati ne costituiscono un esempio, sia nella scelta del decoro floreale, sia nell'impiego di una monocromia in blu sotto vernice, denominata "fiori bleu alla cinese". Lungo la tesa, da una peonia rappresentata dal sotto in su fuoriescono fiori e foglie, che seguono l'andamento circolare del piatto e incorniciano il decoro centrale con in primo piano delle peonie con un bambù e sul fondo delle abitazioni. Entrambe le piante nella tradizione cinese sono associate a simbologie: l'una è considerata la regina dei fiori e rappresenta la primavera e quindi buona salute e felicità, mentre l'altra allude alla longevità.

Bibliografia:

A. d'Agliano, in *Le porcellane italiane a Palazzo Pitti, Firenze 1986*, p. 36, cat. 14
 A. Biancalana, *La manifattura dei Ginori nel '700. Decorazioni pittoriche e forme nella porcellana di Doccia da Carlo a Lorenzo Ginori (1737-1791)*, in *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791*, p. 29 e pp. 66-67, cat. 42

Euro 1.300 - 1.800

147
COPPIA DI PIATTI CON DECORO 'A TULIPANO'
DOCCIA, MANIFATTURA DI CARLO GINORI, 1750-1755

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 23. Conservazione: ottima; qualche salto di smalto e usure all'oro; qualche insignificante sbecatura ai bordi

La coppia di piatti presenta un decoro cosiddetto "a tulipano", tipico della Manifattura Ginori. Trae ispirazione dal fiore di peonia assai diffuso nel decoro denominato Famille rose, sviluppatosi in Cina nei primi decenni del Settecento. Nei documenti della manifattura il motivo "a tulipano" compare fin dal 1740-1750 e viene proposto sia in una versione fortemente orientalizzante del tipo "cresta di pappagallo", sia in una variante stilizzata identificabile con quella presente al centro dei nostri piatti. Questi lungo la tesa hanno dipinti tralci fioriti incorniciati dalla filettatura bruna del bordo. Il decoro "a tulipano" è stato lungamente presente nella produzione della manifattura. Per i colori impiegati e l'effetto cromatico, i nostri esemplari sono riconducibili al primo periodo di produzione. Un simile esemplare è stato esposto alla mostra *La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791* (1998, p. 72, cat. 58 e p. 137, fig. 58)

Bibliografia essenziale

La manifattura toscana dei Ginori. Doccia 1737-1791, catalogo della mostra a cura di M. Burresi, Pisa 1998

Euro 180 - 280



148
RARO CALAMAIO
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Porcellana. Marca: ancora in rosso. Dimensioni vassoio: cm 25x14,5; altezza cm 9. Conservazione: buona; mancanza all'anello d'appoggio dello spargi polverino; coperchio del calamaio mancante; due piccole sbecature ai manici

Il raro calamaio è composto da un vassoietto dai manici a rocailles, che porta la vaschetta per l'inchiostro, quella per la penna e lo spargi polverino. Le superfici della porcellana sono decorate con motivi a rilievo e dipinte a mazzetti di fiori in policromia

Euro 400 - 800



149
FIGURINA DI CONTADINA
PROBABILMENTE VENETO
VERSO LA FINE DEL XVIII SECOLO

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 20,3. Conservazione: ottima; insignificanti mancanze; piccolo restauro al bastone e al mignolo

Euro 140 - 200

150
CINQUANTANOVE PIATTI
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1780 CIRCA

Porcellana. Marca: ancora in rosso. Conservazione: ottima; alcuni piatti con insignificanti sbecature al bordo; qualche usura allo smalto

I piatti, dal bordo leggermente mosso, sono dipinti in policromia con un mazzolino di fiori europei nel cavetto e ramoscelli fioriti sparsi sulla tesa. Al bordo profilatura in oro. Questa tipologia di fiori è stata inventata da Meissen negli anni quaranta per poi essere stata ripresa da tutte le manifatture europee del vecchio continente

Il lotto conta 59 pezzi ed è così composto: 24 piatti fondi (diametro cm 23,6); 33 piatti piani (diametro cm 23); 1 piatto ovale (cm 26x21); 1 piatto tondo (diametro cm 26)

Euro 8.000 - 12.000





151
TAZZA
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+", "D3" in viola; "V" incisa
 Altezza cm 7,2. Conservazione: sbeccatura con felatura al bordo superiore
 ricomposta in vecchio restauro

Tazza a campana monoansata decorata a ramoscelli policromi

Euro 180 - 240

152
CREMIERA CON COPERCHIO
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" in nero. Altezza cm 7,5
 Conservazione: ottima

La cremiera, dalla presa del coperchio modellata a fruttino fogliato, è decorata in
 policromia con steli di fiori europei recisi

Euro 200 - 400

153
DUE ZUCCHERIERE
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" in nero sotto la più piccola;
 rispettivamente una in blu e una incisa sotto l'altra. Altezza cm 11
 Conservazione: ottima

Le zuccheriere, dalla forma cilindrica svasata e dal coperchio leggermente bombato
 con presa a fruttino, sono dipinte in policromia con steli di fiori europei recisi

Euro 500 - 800

154
CIOCCOLATIERA
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" in nero
 Altezza cm 18,2. Conservazione: manico staccato; parte superiore
 attorno al beccuccio rotta in due frammenti e incollati; coperchio
 mancante

Caffettiera piriforme con manico in legno, decorata in policromia con un
 bouquet di fiori europei e ramoscelli sparsi

Per caffettiere di questo modello vedi ad esempio quelle che sono state
 esposte alla mostra torinese del 2015 "La porcellana in Piemonte (1737-
 1825)" presso il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto e pubblicate sul
 relativo catalogo a cura di A.d'Agliano-C.Maritano, nn. 121-122

Euro 300 - 450

155
PICCOLA CAFFETTIERA
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" in nero; "D" inciso
 Altezza cm 15,3. Conservazione: ottima; insignificanti felature di cottura;
 coperchio mancante

Caffettiera piriforme con manico sormontato da un beccuccio e
 decorazione policroma con mazzetti di fiori europei e ramoscelli fioriti

Per una caffettiera dello stesso modello vedi ad esempio quella che è
 stata esposta alla mostra torinese del 2015 "La porcellana in Piemonte
 (1737-1825)" presso il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto e
 pubblicata sul relativo catalogo a cura di A.d'Agliano-C.Maritano, nn. 168

Euro 350 - 550



156
RARA TEIERA
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: lettera "V" sormontata da "+" in blu. Altezza cm 13,5
Conservazione: manico staccato

Teiera ovale dal manico ad orecchio e beccuccio che presentano costolature a rilievo. La decorazione vede due piccoli bouquet di rose con fiorellini secondari e ramoscelli fioriti sparsi dipinti in policromia

Euro 400 - 600



157

VASO

TORINO, MANIFATTURA DI VINOVO
PERIODO HANNONG, 1776-1779

Porcellana. Marca: assente. Altezza cm 23,5. Conservazione: piede non pertinente; una presa restaurata e piccolo restauro al bordo superiore in corrispondenza della presa; felatura al bordo superiore

Il vaso dalla bocca estroflessa e manici a rocailles, poggia su piede a rocchetto. La decorazione è a ramoscelli fioriti e fogliati dipinti in policromia

Un vaso dalla stessa forma e decorazione analoga è stato esposto nel 1963 alla "Mostra del barocco piemontese" e pubblicato sul relativo catalogo (V.VIALE, Maioliche, in Mostra del barocco piemontese, Torino 1963, vol. III, tav. 13a)

Euro 400 - 600





158
ZUCCHERIERA
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODI GIOANETTI (1780-1815), 1790-1800

Porcellana. Marca: "V" con "+" e due puntini in blu
 Dimensioni: altezza cm 9,8; diametro cm 9. Conservazione: coperchio con felatura, presa moderna

Zuccheriera cilindrica dal coperchio bombato, decorata con steli fogliati e fioriti di fiordalisi, motivo molto in voga all'epoca in particolare sulle porcellane francesi e usato spesso a Vinovo

Euro 280 - 380

159
TEIERA
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODI GIOANETTI (1780-1815), 1800 CIRCA

Porcellana. Marca: "V" con "+" e lettere "D" "G" in blu. Altezza cm 10,5. Conservazione: ottima; insignificanti usure all'oro; coperchio di rimpiazzo in materiale sintetico

La teiera cilindrica è decorata con semis di singoli fiordalisi in monocromia blu e filettature in oro

Una teiera con la medesima forma è stata esposta alla mostra torinese del 2015 "La porcellana in Piemonte (1737-1825)" presso il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto e pubblicata sul relativo catalogo a cura di A.d'Agliano-C.Maritano, p. 218, n. 115

Euro 300 - 500



160
COPPIA DI PADELLINI CON COPERCHIO
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO HANNONG-GIOANETTI, VERSO IL 1780

Porcellana. Marca: "+" in nero, sotto al manico di un pezzo e "F3" inciso. Dimensioni: altezza cm 6,5. Conservazione: ottima

I nostri padellini, dalla presa del coperchio modellata a fruttino, presentano la particolarità d'avere il manico in porcellana che spesso era invece eseguito in legno. La decorazione vede steli di fiori recisi nei quali campeggia una rosa sapientemente dipinta in policromia

Euro 800 - 1.200



161

**SEI TAZZE CON PIATTINO
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO LOMELLO, 1815-1825**

Porcellana. Marca: "V" con "+" e lettera "L" in blu; sotto alcune tazze "V" con "+" inciso. Dimensioni: altezza tazza cm 6,4; diametro piattino cm 11,7. Conservazione: ottima; una tazza con piccola felatura al bordo superiore in prossimità del manico

Tazze cilindriche dal manico ad orecchio con piattino troncoconico, decorate con rametti di fiordalisi sparsi molto in voga all'epoca in particolare sulle porcellane francesi e usato spesso a Vinovo

Euro 480 - 680



162

**ZUCCHERIERA
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODO LOMELLO, 1815-1825**

Porcellana. Marca: lettere "V" sormontata da +, "L", in blu. Altezza cm 17,5. Conservazione: vecchio restauro al bordo del coperchio; insignificante felatura al bordo superiore

La zuccheriera dal coperchio conico e prese a mascherone barbuto, è decorata con rametti di fiordalisi sparsi in blu, verde e rosso porpora

Euro 280 - 420

163

DIECI CREMIERE
TORINO, MANIFATTURA DIVINOVO
PERIODI GIOANETTI (1780-1815), 1800 CIRCA

Porcellana. Marca: "V" con "+" e due puntini in blu. Altezza cm 8,8 circa. Conservazione: ottima; un pezzo con manico restaurato; un coperchio con mancanza di parte dell'anello interno

Queste cremiere, con il coperchio dalla presa a pigna stilizzata, sono decorate con ramoscelli di fiordalisi dipinti in blu, verde e rosso porpora. I bordi sono profilati in blu. Una cremiera simile alle nostre per forma e decorazione è stata esposta nel 2015 a Torino alla mostra "La porcellana in Piemonte (1737-1825)" presso il Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto e pubblicata sul relativo catalogo a cura di A.d'Agliano-C.Maritano, p. 218, n. 213

Euro 1.200 - 1.600



164

FIGURINA
NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790-1795 CIRCA

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezza cm 15,6. Conservazione: braccio destro restaurato

L'elegante sculturina raffigura una giovane donna abbigliata alla turca con un grande turbante da cui scende un lungo drappo. Sotto la gonna, aperta sul davanti, ampi pantaloni all'orientale

Euro 380 - 580



165

FIGURINA DI LUCREZIA
NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1790 CIRCA

Porcellana bisquit. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 20,5; 14,5x8,5.
Conservazione: buona; mancanze minori e alla "fiaccola"

La scultura raffigura l'eroina Lucrezia, suicida per amore e fedeltà coniugale, intenta a brandire il pugnale per trapassarsi il petto. La base rettangolare è a zolla erbosa con masso su cui siede Lucrezia e la pergamena o papiro con la scritta "Nihil est in"

Euro 1.200 - 1.600

166

TABACCHIERA
NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA, 1780-1790

Porcellana tenera. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 2,4; diametro cm 7. Conservazione: parte inferiore rotta in due frammenti e ricomposta in restauro; coperchio in ottimo stato
Montatura in argento

Tabacchiera di forma tonda raffinatamente decorata in policromia. Il coperchio ospita una scena bucolica di due giovani pastori accanto ad una fonte. All'interno del coperchio, un putto alato ignudo porta sulla spalla sinistra una canna da pesca e tiene un drappo nella mano destra

A Napoli, Museo Duca di Martina è conservata una tabacchiera con la stessa forma, vedi A.Caròla-Perrotti, *Le Porcellane dei Borbone di Napoli, Capodimonte e Real Fabbrica Ferdinanda*, 1743-1806, Napoli 1986, n. 557

Euro 500 - 800





167
COPPIA DI PIATTI
NAPOLI, 1830 CIRCA

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 23,7. Conservazione: ottima

I piatti dal bordo liscio sono decorati in policromia nel cavetto con personaggi in costume descritti sul verso "Costumi di Schiavi" e rispettivamente "Costumi di Rivisondoli". La tesa ospita un nastro a motivi vegetali stilizzati in oro. Le scene sono riprese dalle incisioni "Vestiture del Regno" eseguite dal 1784 per volere di Ferdinando IV

I disegni si devono a Giacomo Milani incisi poi su rame da Raffaele Aloj. La stessa scena del nostro piatto con i costumi di Rivisondoli la troviamo su un piatto conservato al Museo Correale di Sorrento, mentre quello con i costumi di Schiavi su una lattiera del servizio da caffè conservato a Napoli, Museo di Capodimonte, pubblicati da Angela Carola-Perrotti, Le porcellane napoletane dell'Ottocento 1807-1860, Napoli 1990, fig. 237 e fig. 93. La stessa studiosa pubblica alla fig. 258 un piatto con la medesima tesa dei nostri

Euro 500 - 700

168
TAZZA CON PIATTINO
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, VERSO IL 1820

Porcellana. Marca: stella in oro. Dimensioni: altezza tazza cm 8,2 ; diametro piattino cm 12,5. Conservazione: ottima; piccola sbecatura al bordo superiore della tazza

La tazza cilindrica - leggermente estroflessa verso l'alto dal manico a volute - ed il piattino troncoconico sono decorati in oro su fondo rosso. Al centro troviamo un motivo a trofei con corona, faretra e freccia, attorniato da riserve con un cigno. Inoltre ghirlande di steli fogliati e fioriti

Euro 160 - 260



169
TRE PIATTI DALLA FORNITURA REALE “VUES PITTORESQUES DE L'EUROPE”
SÈVRES, 1827-1829 CIRCA

Porcellana. Marca: “X” coronato con giglio, “Sèvres” “27” rispettivamente “28” in blu. Diametro cm 23,5. Conservazione: ottima
Euro 4.800 - 6.200



Il servizio "Vues pittoresques de l'Europe" è stato eseguito a partire dal 1826 e messo a disposizione del negozio della manifattura, in vari lotti, tra il 1832 e il 1834. La quasi totalità dei pezzi fu consegnata al re Luigi Filippo che ne fece dono a sua figlia Luisa, regina del Belgio. Purtroppo non è possibile ricostruire quali siano i pezzi acquistati dal sovrano

L'ornato della tesa, volute all'antica di palmette e fogliame, eseguito con estremo rigore in oro e platino su fondo "Beau Bleu", incornicia la decorazione centrale che ospita diverse vedute europee. La sigla "AB" del doratore posta sul verso ci permette di assegnarne l'esecuzione a Antoine-Gabriel Boulemier attivo a Sèvres negli anni 1802-1842

Sul verso di due piatti è menzionato il paesaggio illustrato: il primo a sinistra dell'illustrazione "France (Charente.)", quello centrale è privo d'iscrizione, il terzo "Danemarck." Il piatto "Charente" è dipinto con il "Château de la Rochefoucauld.", come risulta dalla dicitura in oro sul recto, ed è firmato in basso a destra "A.Poupart 1829" (Antoine Achille Poupart attivo a Sèvres dal 1815 al 1848). Il piatto centrale raffigura il "Pont de Martorel et du Mont Serrat." ed è siglato J.V.M. (per Jaquotot Marie-Victoire 1801-1842), porta la data "19 mai 26". L'ultimo è dipinto con il "Chateau Royal de Fredriksborg.", porta la data "19 mai 26"



170

**COPPIA DI PIATTI DALLA SERIE “VUES PITTORESQUES DE L'EUROPE”
PROBABILMENTE FRANCIA, NELLO STILE DI SÈVRES, SECONDA METÀ DEL XIX SECOLO**

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 23,8. Conservazione: ottima

Questi piatti riprendono fedelmente il design del servizio “Vues pittoresques de l'Europe” eseguito a Sèvres tra il 1826 e il 1834 (vedi lotto precedente) di cui molti pezzi furono dono di Luigi Filippo a sua figlia Luisa, regina del Belgio

Un piatto porta sul verso la scritta “Irlande” e sul recto la didascalia “Phare de Sauthwall”; l'altro solo sul recto “Fribourg”

Euro 1.400 - 1.800



171
DUE PIATTI
PARIGI, 1820 CIRCA

Porcellana. Marca: un pezzo con "nast" in nero. Diametro cm 23,7 circa. Conservazione: ottima; insignificanti usure alla policromia e all'oro

I due piatti presentano nel cavetto ampi paesaggi animati dipinti in grisaille. In uno dei viandanti, un cane ed un uomo a cavallo percorrono un sentiero diretto ad un tempio neoclassico; incorniciati dalla tesa suddivisa in riserve dal fondo giallo e bianco con decori in oro e con granchi, crostacei e delfini in grisaille. L'altro piatto ospita nel cavetto un'ampia veduta di riva con due barche animate ed altri personaggi a terra, sullo sfondo edificio neoclassico. Sulla tesa e ricasco ghirlande a motivi vegetali stilizzati e palmette policrome e dorate

Euro 300 - 600



172

MONUMENTALE OROLOGIO DA CAMINO

FRANCIA, LIMOGES, MANIFATTURA DI MICHEL E VALIN (1833-1879), 1839 CIRCA

Porcellana. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 61,5; cm 40x22,7. Conservazione: criniera del cavallo in parte incollata e un orecchio mancante; lama della spada restaurata; qualche mancanza alla vegetazione; base con mancanza al bordo superiore e ad una rocaille di un piede; usure minori all'oro

Un tempo l'importante orologio non era solo elemento decorativo ma considerato punto focale della casa. Il nostro porta, su base a rocailles con quadrante a cifre romane, la scultura raffigurante un cavaliere arabo in sella al suo cavallo imbrozzarrito nell'atto di difendersi dall'attacco di una tigre. Sulle rocailles, che formano i piedi d'appoggio del basamento, siedono un personaggio femminile e uno maschile in abiti orientali. La decorazione policroma vede l'abbondante uso dell'oro

Un orologio dello stesso modello è conservato a Limoges, Musée National Adrien Dubouché

Euro 800 - 1.400



173
**DODICI ECCEZIONALI PIATTI
INGHILTERRA, MANIFATTURA MINTON, ULTIMO QUARTO DEL XIX SECOLO
PER GEORGE C. SHREVE & CO., SAN FRANCISCO**

Porcellana color avorio dipinto in policromia e oro. Marca: simbolo grafico con globo coronato e scritta "Mintons", in porpora. Diametro cm 24,3. Conservazione: ottima; insignificanti usure alla policromia e all'oro

Il prestigioso negozio Shreve & Co. di San Francisco, fondato nel 1852, era considerato come il fornitore dei migliori prodotti di lusso a San Francisco

Questi raffinati piatti ospitano al centro un paesaggio, animato da una figura femminile o da bimbi, incorniciato da una riserva profilata in oro da cui fuoriescono grandi ramoscelli con fiori e foglie di rose accompagnati da farfalle

Euro 2.000 - 3.000





174
COPPIA DI JARDINIÈRES
 INGHILTERRA, MANIFATTURA MINTON, 1869

Porcellana. Marca: globo con corona e "Mintons" in porpora; simbolo data con quadratino e puntino, impresso. Dimensioni: altezza totale cm 29 circa; cm 27x27 circa. Conservazione: buona; una cariatide rotta all'altezza della vita e ricomposta in restauro; una base con tre foglie rocailles dei piedini restaurate e una mancante; oro delle basi con qualche usura e qualche ripresa

Queste jardinières sono composte da un basamento su piedi a rocailles, su cui poggia la vaschetta con quattro cariatidi a tutto tondo poste agli angoli. Le pareti esterne sono decorate con un medaglione a fondo celeste che ospita steli fioriti su cui poggia un uccellino

Minton è stata la più importante manifattura di ceramiche inglesi del periodo vittoriano e ha iniziato a esporre i suoi prodotti alla prima Great Exhibition del 1851, ossia la Grande Esposizione di Londra che è considerata la prima esposizione universale. Fondata nel 1793 da Thomas Minton a Stoke-on-Trent, l'azienda inizia la sua ascesa a partire dal 1836, sotto la direzione del figlio di Thomas, Herbert Minton e, in seguito, sotto la proprietà di Colin Minton Campbell, che succedette allo zio nel 1858

Euro 5.000 - 10.000



175
TRE FIGURE DI CANARINO
MEISSEN, CIRCA METÀ DEL XX
SECOLO

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza massima cm 10,5. Conservazione: ottima; due becchi con sbeccature

Euro 240 - 340



178
SEI FIGURE DI GAZZE
MEISSEN, METÀ DEL XX SECOLO

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza massima cm 54; altezza minima cm 20. Conservazione: un pezzo con mancanze al becco superiore ed insignificante salto di smalto; un pezzo con mancanza al becco superiore; piccole mancanze alla vegetazione

Su modello di J.J. Kändler, queste superbe gazze starnazzanti sono appollaiate su una base a tronco d'albero con fogliame, dalla coda sollevata hanno il corpo dipinto in bianco, nero e lustrature verdi, blu e marroni. Per il modello settecentesco vedi ad esempio C. Albiker, Die Meissner Porzellantiere in 18. Jahrhundert, 1959, nn. 80-81

Euro 2.800 - 4.600

176
TRE FIGURE DI UCCELLI
MEISSEN, FINE XIX INIZIO XX SECOLO

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza massima cm 25,5; minima cm 22,8. Conservazione: beccofrusone (piccola sbeccatura al becco); Cockatoo (alcune penne della testa restaurate); rigogolo (restauri alla coda, mancanza al becco); mancanze minori alla vegetazione

Il lotto è composto dalle figure di un beccofrusone, un cacatua e un oriolato dorato, tutti esemplari ripresi dai modelli settecenteschi di Kaendler ed Eberlein. Vedi ad esempio C. Albiker, Die Meissner Porzellantiere in 18. Jahrhundert, 1959, nn. 141, 129, 104

Euro 960 - 1.540

177
QUATTRO FIGURE CON CIUFFOLOTTI
MEISSEN, FINE XIX E XX SECOLO

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza massima cm 15. Conservazione: ottima; un ciuffolotto con coda restaurata

Le figurine di ciuffolotti furono modellate per la prima volta a Meissen da J.J. Kaendler nel 1746. Le nostre figurine sono state eseguite in epoche differenti: un pezzo è databile 1880 circa, uno 1900 circa, uno 1958 circa e il gruppo con due uccellini 1970 circa

Euro 340 - 480



179
FIGURA DI FAGIANO CON PICCOLI
MEISSEN, XX SECOLO

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza cm 15. Conservazione: ottima

Una figura settecentesca dello stesso modello è pubblicata da C.Albiker, Die Meissner Porzellantiere in 18. Jahrhundert, 1959, n. 127

Euro 150 - 200

180
GRUPPO DI UCCELLI CON IL NIDO
MEISSEN, TERZO QUARTO DEL XX SECOLO

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza cm 9,5. Conservazione: ottima

Il gruppo raffigura un nido con i piccoli e i genitori intenti ad accudirli

Euro 150 - 200



181
**CINQUE DIVERSE FIGURE DI UCCELLI
 MEISSEN, XX SECOLO**

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza massima cm 16,8; minima cm 9,5. Conservazione: tre pezzi in ottimo stato; un pezzo con restauro alla coda e al becco; una piccola mancanza alla vegetazione

Nel lotto sono presenti un passero, una rondine, un fanello, una cutrettola e un piccione ripresi da modelli settecenteschi

Euro 420 - 620



182
**TRE FIGURE DI ZIGOLO GIALLO
 MEISSEN, 1950-1970 CIRCA**

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza cm 13. Conservazione: un pezzo in ottimo stato; un pezzo con rottura alla coda; un pezzo con piccole mancanze alla vegetazione

Il modello di queste figurine lo si deve a Johann Joachim Kaendler e Peter Reinicke che lo eseguirono nel 1745-1750 (vedi C.Albiker, Die Meissner Porzellantiere in 18. Jahrhundert, 1959, n. 133-134)

Euro 240 - 440

183
**QUATTRO FIGURE DI CIGNI
 MEISSEN, TERZO QUARTO DEL XX SECOLO**

Porcellana. Marca: spade in blu. Altezza massima cm 12
 Conservazione: ottima

Euro 300 - 460



184

RARO SET DI SCACCHI "SEA LIFE"
MEISSEN, 1945 CIRCA
DESIGN DI MAX ESSER

Porcellana. Marca: spade in blu e numeri diversi impressi. Altezza massima cm 8,2; minima cm 1,7. Conservazione: ottima

Questa eccezionale serie completa di pedine per il gioco degli scacchi è formata da elementi marini

Per altri esempi di questo modello, si veda D.M.Liddell, *Chessmen*, New York, p. 66; H.&S.Wichmann, *Schach. Ursprung und Wandlung der Spielfigur in zwölf Jahrhunderten*, München 1960, tav. 190; oppure quelli passati in vendita da Sotheby's, New York, *The John Harbeson Collection*, 5 ottobre 1979, lotto 569; Sotheby's, New York, *Property from the Collection of Mrs. Paul Mellon: Interiors*, 21-23 novembre 2014, lotto 319; Bonhams, Los Angeles, *The Elegant Home Select Furniture, Silver, Decorative and Fine Arts*, 8 December 2015, lotto 1598

Euro 4.000 - 6.000

185

DUE GRANDI FIGURE
DANIMARCA, MANIFATTURA ROYAL COPENHAGEN
1920 CIRCA E 1980

Porcellana. Marca: figura maschile con onde in blu, "12224" "brx" e corona in verde, "12224" inciso; figura femminile con onde in blu, "10-8-1980 V.P." in rosso; corona in verde. Altezza cm 33,5 e cm 30. Conservazione: ottima

Una scultura raffigura una donna della Groenlandia e fa parte della serie con i costumi nazionali del Regno Unito di Danimarca: in tutto 47 figure, ideate tra il 1906 e il 1925 da Carl Martin-Hansen (1877-1941), scultore molto apprezzato dai suoi contemporanei L'altra figura dal titolo "Moon girl" è opera dell'artista Gerhard Henning (1880-1967) che la progettò per la manifattura di Copenhagen nel 1924

Euro 1.000 - 1.500



186

VASO
SÈVRES, 1932 CIRCA

Porcellana. Marca: simbolo grafico con "S", "Sèvres"
"Manufacture Nationale France E" in verde. Altezza cm 38
Conservazione: ottima

L'elegante vaso a balaustro è decorato con un motivo a piccoli
focchi di neve stilizzati dipinti in oro su smalto blu cobalto

Euro 700 - 800

187

BLACK LEGACY JAZZ BAND

SPAGNA, MANIFATTURA DI LIADRO, 1990 CIRCA

Porcellana. Marca: "Liadro hand made in Spain" e data di fabbricazione. Altezza massima cm 25,5
Conservazione: la cantante con una treccia staccata da incollare; una bacchetta mancante e una da incollare

Euro 380 - 680



COMPRIARE E VENDERE

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo (resta inteso che detti termini, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicativi e non vincolanti, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli offerenti e nell'acquirente):

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure;

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000** del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000** e del **20%** per la parte di prezzo eccedente questa cifra, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di Asta Live, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche

quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

Si rinvia per la completa disciplina delle vendite e per ogni maggiore dettaglio alle Condizioni di Vendita.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la valutazione gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una **valutazione** provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (variabile a seconda del tipo di affidamento, con un minimo di € 30) oltre all'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti dai interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

PAGAMENTI

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, fatto salvo il maggior termine per il caso di vendita di beni sottoposti al regime di tutela ex D.Lgs. 42/04, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

Modalità di pagamento

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 4.999 euro
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso:

Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genova.

IBAN: IT70J030690140010000132706 BIC/SWIFT: BCITITMM

RITIRO

A seguito dell'integrale e tempestivo pagamento di tutto quanto dovuto a Cambi dall'acquirente, come previsto dalle Condizioni di Vendita e fatta salva la normativa in tema di tutela dei beni culturali, il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a spese e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a cura, spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare ed esonerare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

BUYING AND SELLING

TERMINOLOGY

The following list clarifies the meaning of the terms used to describe the lots in the catalogue (it is however understood that these terms, as well as any other indication or illustration, are for illustrative purposes only and are non-binding, and shall not be the grounds for any kind of certainty in bidders and buyers):

artist name: we believe that the work was likely created by this artist;

attributed to ...: our opinion is that the work may have been created by this artist, in whole or in part;

studio of / school of ...: we think that this work was created by an unidentified person in this artist's studio, and that it may or may not have been created with this artist's guidance or even after the artist's death;

circle of / field of ...: we believe that this work was created by an unidentified person who is not necessarily a pupil of this artist;

disciple of / in the ways of ...: in our opinion, a work created by an author working in this artist's style;

style of / manner of ...: we believe that this work is consistent with the artist's style, but was created at a later time;

from ...: this work appears to be a copy of a known piece by this artist, but the date is unspecified;

dated: in our opinion, this work appears to be actually signed and dated by the artist who created it;

inscribed signature and / or date: this information appears to have been added to the work, by a different person or in a different time compared to the artist;

... century: this date is stated merely for guidance and may allow for a certain approximation;

in ... style: we believe that this work is in this style despite being created at a later date;

restorations: items sold at auction, in that they are antique or in any case second-hand, have most often undergone restorations and additions and/or replacements. This specification will only be stated in those cases when the auction house's experts deem the restorations to be more intrusive than average and if they partially or fully affect the integrity of the lot;

defects: the lot shows defects, damage or worn areas that are clearly visible and conspicuous

antique components: these items have been assembled at a later date, using components or material dating back to older times.

BUYING

Each auction is preceded by a **viewing** during which the potential buyer may view the lots, ascertain their authenticity, and verify their actual conditions. Our staff and experts are available to provide any necessary clarification.

Potential buyers who are not able to attend the viewing can request digital photos of the lots they are interested in, along with a sheet that clearly states the lots' actual conditions. The data provided merely constitute opinions, and Cambi's employees or collaborators shall in no case be held liable for any mistakes and omissions in said data. This service is available for lots with an estimate above € 1,000.

The **descriptions** in the auction catalogue state the time period and the provenance of each item and represent the views of our experts.

The **estimates** stated at the bottom of each item's sheet reflect the valuations that our experts have made regarding each lot.

The **starting price** is the price at which bidding will start and it is generally lower than the minimum estimate.

The **reserve price** is the minimum price agreed upon with the consignor and it may be lower than, equal to, or higher than the estimate stated in the catalogue.

Subsequent bids in the auction hall are made with 10% increments, that may vary at the auctioneer's discretion.

For each lot, the buyer's premium shall be added to the hammer price; the buyer's premium amounts to **30%** for the portion of price up to **€ 2,000**; **25%** for the portion of price exceeding **€ 2,000** and up to **€ 200,000**; and **20%** for the portion of price exceeding **€ 200,000**, including VAT as per applicable law.

Clients that wish to bid on one or more lots shall participate in the auction hall using a **personal number** (that is valid for all rounds of this auction) that is provided to them subject to the completion of a participation form stating the client's personal data and bank references where applicable.

Potential buyers who are not able to attend in person may register in the My Cambi Area on our portal www.cambiaste.com and use our **Live Auction** service, which allows them to participate online in real time or to use our written bid service by filling in the relevant form.

The stated amount is the maximum bid offered by the client, meaning that the lot may be awarded to the bidder at a price lower or equal to that amount, but if there is a higher bid, the lot will be awarded to the other bidder.

All written and phone bids for lots with an estimate below € 300 are only accepted if the written offer is equal to or higher than the minimum estimate stated in the catalogue. One of our operators will contact you, in Italian or a foreign language, in order to allow you to place phone bids for the lot you are interested in in real time; the call may be recorded. In any case, we suggest placing a maximum bid in writing even when you wish to place phone bids, in the event that we are unable to

contact you at the time of the auction.

The written bid, phone bid, and online bid services are provided by Cambi free-of-charge; this, however, does not imply any liability for bids that may accidentally not have been placed or for any mistakes in placing them. Bids will only be deemed valid if they are received 5 business hours before the start of the auction at the latest.

For the full regulations governing the sales and for all further details, please refer to the Terms of Sale.

SELLING

Cambi Casa d'Aste is available to perform free **appraisals** of items that may be placed in upcoming sales. A temporary valuation may be made based on photographs equipped with all necessary information regarding the item (measurements, signatures, actual conditions) and with any relevant documentation you may have. It is possible to request an appointment for an appraisal at your place of residence.

Before the auction, a **reserve** price will be agreed upon; this is the minimum price below which the lot will not be sold. This amount is strictly confidential, it may be lower than, equal to or higher than the estimate stated in the catalogue, and it will be guaranteed by the auctioneer through subsequent bids. If the reserve price is not reached, the lot will remain unsold. The auction house shall withhold a commission of 15% on the hammer price (that may vary depending on the type of consignment, with a minimum of € 30) in addition to 1% as a reimbursement for insurance coverage.

Upon **consignment** of the lots to the auction house, a receipt of consignment will be issued, with the descriptions of the lots and the agreed reserves; the client will then be asked to sign a mandate to sell, which includes the contractual provisions, the reserve prices, the lot numbers as well as any additional expenses that shall be borne by the client.

Before the auction, the consignor will receive a copy of the catalogue which includes their items.

After the auction, each consignor will receive a report stating all of their lots and their hammer prices.

For **unsold** lots, a reduction of the reserve price may be agreed upon, allowing time for further sales attempts that may also be carried out through private negotiations. If the lots remain unsold, the seller shall pick them up at their own care and expense within thirty days following the date of the sale. After this time, the transportation and storage fees will apply.

In no case shall Cambi be held liable for goods that are lost or damaged after being left by the consignors in the auction house's storage, if said damage is caused by or resulting from humidity or temperature variations, normal wear and tear, or progressive deterioration arising from any actions taken by third parties appointed by the consignors, or from hidden defects (including wood-boring beetles).

PAYMENTS

Thirty business days after the date of the auction, notwithstanding the greater terms that apply to the sale of goods that fall under the precautionary regime as per Italian Leg. Dec. no. 42/04, Cambi shall pay the amount owed for the sale via a bank cheque that shall be collected at our premises or via bank transfer on an account in the name of the owner of the lots, provided that the buyer has fulfilled the obligations taken on upon being awarded the lot, and that no complaints or disputes regarding the awarded lots have arisen. Upon payment, Cambi will issue an invoice stating the details of the hammer prices, commissions, and any other expenses. In any case, Cambi will make its payment to the consignor only after having received full payment by the buyer.

Methods of payment

All awarded lots must be paid for within ten days after the sale, via:

- in cash up to € 4,999
- banker's draft made out to:
Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bank transfer to:
Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genoa.
IBAN: IT70J0306901400100000132706 BIC/SWIFT: BCITITMM

COLLECTION

Following the full and timely payment of all amounts owed to Cambi by the buyer, as provided for in the Terms of Sale and notwithstanding the regulations on the preservation of cultural heritage, the purchased lots must be collected within two weeks following the sale. After said time limit, the goods may be transferred, at the buyer's own risk and expense, to Cambi's storage area in Genoa. In this event, the fees for transportation and storage will be charged to the buyer and Cambi shall not be held liable towards the buyer with regards to the custody and the potential deterioration or spoilage of the goods.

Upon collecting the lots, the buyer shall provide their ID. If a third person is entrusted with collecting the purchased lots, this person needs to have a proxy written by the buyer and a copy of the buyer's ID.

Cambi's staff may arrange for the lots to be packaged and transported at the buyer's own risk, care and expense and upon the buyer's explicit request; the buyer shall indemnify and hold harmless Cambi from any liability arising thereof.

VALUTATIONS

Cambi's experts are available to perform comprehensive written valuations for insurance, inheritance, private sales, or other purposes, against payment of an adequate fee with regards to the nature and the amount of work required.

For further information and appointments, please contact the auction house's offices at Castello Mackenzie, via the mans of contact stated in this catalogue.

CONDIZIONI DI VENDITA

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente.

La Cambi agisce in qualità di mandataria in nome proprio e per conto di ciascun venditore dei lotti. La vendita di ciascuno dei lotti deve considerarsi avvenuta direttamente tra il venditore e l'acquirente (ossia chi, tra i soggetti che abbiano presentato offerte per l'acquisto di uno stesso lotto, abbia offerto il prezzo di aggiudicazione più alto e sia stato dichiarato aggiudicatario del lotto medesimo); né consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere alcuna responsabilità diretta rispetto alla vendita dei lotti, e ogni responsabilità, anche ex art. 1476 ss. cod. civ., continua a gravare in capo ai venditori dei lotti. Il colpo di martello del Direttore della vendita - c.d. banditore - determina la conclusione del contratto di compravendita del lotto tra il venditore e l'acquirente, nonché l'obbligo dell'acquirente di pagare a Cambi l'intero ammontare dovuto per l'aggiudicazione del lotto, incluso il prezzo di aggiudicazione e i diritti d'asta qui previsti (v. art. 13). Resta espressamente previsto che la compravendita si intenderà perfezionata a tutti gli effetti e la proprietà del lotto aggiudicato passerà in capo all'acquirente solo a seguito dell'integrale pagamento a Cambi di tutto quanto dovuto dall'acquirente in forza delle presenti condizioni (salvo le eventuali diverse disposizioni di cui al D.Lgs. n. 42/04, anche in tema di prelazione dello Stato; si rinvia anche al successivo art. 15).

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 L'asta sarà preceduta da un'esposizione dei lotti, durante la quale Cambi (tramite il Direttore della vendita o i suoi incaricati) sarà a disposizione per ogni chiarimento; su richiesta è possibile ottenere da Cambi un condition report del lotto oggetto di interesse (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000). L'esposizione ha lo scopo di permettere, a chi abbia interesse a partecipare all'asta, un esame attento e approfondito circa l'autenticità, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli stessi, su cui esclusivamente gli offerenti e l'acquirente assumono ogni rischio e responsabilità, anche per gli effetti di cui all'art. 1488, c. 2, c.c.. Dopo l'aggiudicazione né Cambi né i venditori potranno essere ritenuti responsabili per eventuali vizi dei lotti, relativi tra l'altro allo stato di conservazione, all'errata attribuzione, all'autenticità, alla provenienza, al peso o alla mancanza di qualità dei lotti. A tal fine gli offerenti e l'acquirente rinunciano espressamente alla garanzia di cui all'art. 1490 c.c., liberando Cambi da ogni relativa responsabilità; per l'effetto né Cambi, né il suo personale e i suoi collaboratori e consulenti, potranno rilasciare una qualsiasi valida garanzia in tal senso.

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche, assumendo esclusivamente a proprio carico ogni responsabilità e rischio circa l'acquisto e le caratteristiche del lotto, che in caso di aggiudicazione si intenderà acquistato come visto e piaciuto.

La formulazione di una offerta per l'acquisto di uno o più lotti vale quale espressa dichiarazione dell'offerente di aver esaminato e preso piena visione dei lotti e di accettarne incondizionatamente l'eventuale aggiudicazione, nello stato di fatto e di diritto in cui ciascun lotto si trova, anche a prescindere dalla relativa descrizione da parte di Cambi.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovrappittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto. Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima

della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Cambi agisce in qualità di mandataria del venditore ed è esente da qualsiasi responsabilità in ordine alla provenienza e descrizione dei lotti nei cataloghi, nelle brochure, nei condition report, e in qualsiasi altro materiale illustrativo; tali descrizioni, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicative (ai soli fini della identificazione dei lotti), e non precise sullo stato di fatto e di diritto dei lotti, né vincolanti per Cambi (potendo anche essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita), e non possono generare affidamento di alcun tipo negli offerenti e nell'acquirente. Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relativi a tali descrizioni e la stessa non rilascia alcuna garanzia (diretta o indiretta) circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza dei lotti, il cui unico garante e responsabile resta unicamente il venditore, anche verso gli offerenti e l'acquirente. Per l'effetto gli offerenti e l'acquirente esonerano espressamente Cambi da qualunque responsabilità circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza e la descrizione dei lotti. In ogni caso, laddove fossero accertate responsabilità della mandataria, Cambi potrà rimborsare all'acquirente (previa necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione) il solo importo corrispondente a quello già incassato dall'acquirente a titolo di diritti d'asta (v. art. 13) per il lotto oggetto di contestazione, con rinuncia sin d'ora dell'acquirente a qualunque ulteriore pretesa verso Cambi a qualunque titolo, e fermo restando il diritto dell'acquirente di agire direttamente nei confronti del venditore per il maggior danno e ogni altra eventuale pretesa (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere. È inoltre esclusa qualunque contestazione relativa alle cornici, laddove le stesse siano presentate come meramente facenti parte di un dipinto e pertanto prive di valore autonomo. In questi casi, ogni rischio e pericolo al riguardo è esclusivamente a carico dell'acquirente.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda libri, manoscritti, stampe e altri beni cartacei, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; né per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla "O.C." si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione degli aggiudicatari/acquirenti, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dall'aggiudicatario/acquirente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r da ricevere entro il termine essenziale di quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cesserà comunque ogni responsabilità di Cambi. Un reclamo riconosciuto valido da Cambi porta al semplice rimborso da parte di Cambi della sola somma effettivamente pagata a titolo di diritti di asta (art.

13) dall'aggiudicatario/acquirente e incassata da Cambi, a fronte della necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione, esclusa e rinunciata sin d'ora ogni altra pretesa dell'aggiudicatario/acquirente verso Cambi, a qualunque titolo. Resta inteso che l'aggiudicatario/acquirente potrà far valere unicamente e direttamente nei confronti del venditore ogni eventuale ulteriore pretesa e diritto, inclusa la restituzione del prezzo di aggiudicazione pagato (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo. Anche in questo caso, a fronte della necessaria restituzione del lotto contestato nel medesimo stato di fatto e di diritto del momento dell'aggiudicazione, Cambi restituirà all'aggiudicatario la sola somma effettivamente pagata a titolo di diritti di asta (art. 13) e incassata da Cambi, esclusa e rinunciata ogni altra pretesa dell'aggiudicatario verso Cambi. Resta inteso che l'aggiudicatario potrà far valere unicamente e direttamente nei confronti del venditore ogni eventuale ulteriore pretesa e diritto, inclusa la restituzione del prezzo di aggiudicazione pagato (a tal fine, su richiesta dell'acquirente, Cambi potrà fornire il nominativo e i contatti del venditore).

La Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati. In caso di partecipazione all'asta via telefono o internet, gli offerenti e l'aggiudicatario esonerano Cambi da ogni responsabilità in caso di eventuali problematiche tecniche o di altro genere che possano non consentire la loro piena partecipazione all'asta (a titolo esemplificativo, in caso di interruzioni della comunicazione, problemi di linea, irraggiungibilità - per qualunque causa) e assumono ogni rischio circa l'eventuale mancata aggiudicazione di uno o più lotti.

11 I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita, il quale avrà la più ampia e insindacabile discrezionalità nella gestione e conduzione dell'asta, e venduti al migliore offerente, al prezzo più alto tra le offerte pervenute; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Cambi potrà non procedere all'aggiudicazione e/o ritirare dall'asta i lotti per i quali la migliore offerta tra quelle ricevute non abbia almeno raggiunto il prezzo minimo di riserva concordato con il venditore; in tal caso i lotti si intenderanno comunque non aggiudicati da alcuno degli offerenti. Qualunque rischio per perdita o altri danni ai lotti aggiudicati si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione.

Lo stesso Direttore della vendita può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita. In caso di parità tra una offerta scritta e una offerta in sala o da remoto, sarà preferita l'offerta scritta; in caso di parità tra offerte scritte, sarà preferita quella antecedente.

Qualora un'offerta da remoto dovesse pervenire in sostanziale contestualità con il colpo di martello e/o l'aggiudicazione

di un lotto, anche in considerazione del possibile ritardo tecnico che può derivare dalla partecipazione all'asta da remoto, il Direttore della vendita potrà revocare la eventuale precedente aggiudicazione, riaprire la gara d'asta e procedere alla nuova aggiudicazione del lotto in questione.

12 Per partecipare alla vendita in asta gli interessati dovranno preventivamente (entro n. 5 ore prima dell'inizio dell'asta; oppure, solo per coloro che saranno presenti nella sala aste durante la vendita, fino a n. 1 ora prima dell'inizio dell'asta) compilare, sottoscrivere e consegnare a Cambi la c.d. scheda di offerta (presente anche all'interno del catalogo dell'asta, sul sito internet di Cambi e presso i locali ove si svolgerà l'asta), allegando a questa anche un proprio valido documento di identità. Con la sottoscrizione della scheda di offerta i partecipanti all'asta si obbligano irrevocabilmente ad acquistare i lotti indicati al prezzo offerto e accettano espressamente anche il contenuto delle presenti Condizioni di Vendita, senza riserva alcuna.

Il giorno dell'asta, prima dell'ingresso in sala, i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti di asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo. La Cambi si riserva il diritto unilaterale e insindacabile di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e/o la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di soggetti non già conosciuti da Cambi o non graditi (con ciò intendendosi anche chiunque abbia già partecipato a un'asta di Cambi e abbia tardato o mancato il pagamento di quanto dovuto a seguito di aggiudicazione); Cambi potrà nel caso valutare la partecipazione all'asta qualora sia lasciato un adeguato deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti oggetto di interesse o fornita altra adeguata garanzia o prova dei fondi necessari.

In seguito al mancato o ritardato pagamento da parte di un offerente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Per ogni singolo lotto aggiudicato, l'aggiudicatario dovrà versare a Cambi sia il prezzo di aggiudicazione del lotto, sia i diritti di asta (comprensivi dell'IVA, ove prevista per legge) pari al: (i) 30% per la parte di prezzo fino a € 2.000,00; (ii) 25% per la parte di prezzo eccedente € 2.000,00 e fino al raggiungimento di € 200.000,00; (iii) 20% per la parte di prezzo eccedente € 200.000,00. L'aggiudicatario sarà altresì tenuto a versare a Cambi gli eventuali ulteriori oneri e spese, ove previsto dalle presenti Condizioni di Vendita.

14 L'acquirente dovrà completare l'intero pagamento dovuto a Cambi, prima di poter ritirare i lotti aggiudicati, entro e non oltre il termine essenziale di cinque giorni dalla aggiudicazione (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. successivo art. 15). Il ritiro dei lotti aggiudicati dovrà essere effettuato entro il termine essenziale di due settimane successive alla aggiudicazione (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. successivo art. 15), restando inteso che l'acquirente potrà ottenere la consegna dei lotti aggiudicati solamente a seguito dell'esatto e completo pagamento alla Cambi del complessivo dovuto e previsto a qualunque titolo dalle presenti Condizioni di Vendita.

In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro il predetto termine, i lotti non saranno consegnati all'aggiudicatario e la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) risolvere l'aggiudicazione e la vendita dei corrispondenti Lotti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c., e restituire il bene al mandante; in tal caso l'aggiudicatario dovrà versare a Cambi, a titolo di penale, l'importo corrispondente ai diritti di asta di cui al superiore art. 13 calcolati sul prezzo

di aggiudicazione, salvo l'eventuale maggior danno; oppure b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto del lotto aggiudicato e di pagamento in favore di Cambi; oppure

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive, per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod. civ., soddisfacendosi sul futuro prezzo di vendita, salvo in ogni caso il diritto al pagamento dell'eventuale maggior credito e al risarcimento dei danni. Decorsi i termini di cui sopra senza il pieno adempimento dell'aggiudicatario, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in caso di perdita, danni o furti (totali o parziali) del lotto aggiudicato successivi ai predetti termini, rinunciando sin d'ora l'aggiudicatario a qualunque diritto e pretesa verso Cambi. In ogni caso Cambi avrà diritto al pagamento da parte dell'aggiudicatario, per ogni singolo lotto, dei relativi diritti di custodia, oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto e magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti.

15 Ciascun acquirente sarà tenuto, per i lotti sottoposti al procedimento di dichiarazione di interesse culturale (c.d. "notifica") ex artt. 13 e ss. D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali) o al regime cautelare conseguente all'avvio del procedimento di "notifica" (artt. 14 e ss. D.Lgs. n. 42/04), all'osservanza di tutte le disposizioni di cui al Codice dei Beni Culturali e di ogni altra normativa applicabile anche in materia doganale, valutaria e tributaria. È esclusivo onere dell'acquirente verificare le eventuali restrizioni alla circolazione (anche interna) e/o all'esportazione dei lotti aggiudicati, ovvero le eventuali licenze/ attestati richiesti dalla legge o titoli equipollenti (emessi o da emettere), con espresso onere di ogni eventuale obbligo e/o responsabilità in capo a Cambi.

Cambi comunicherà gli eventuali lotti in regime di temporanea importazione sul territorio italiano da parte di un venditore estero.

In caso di esercizio del diritto di prelazione ai sensi degli artt. 60 e ss., D.Lgs. n. 42/2004, oppure di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 della stessa legge, l'aggiudicatario non potrà pretendere alcunché, a qualunque titolo, da Cambi e/o dal venditore.

In caso di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 D.Lgs. n. 42/2004, resterà comunque fermo e impregiudicato il diritto della Casa d'Aste di ottenere il pagamento dei diritti di asta da parte dell'aggiudicatario.

Taluni lotti potrebbero essere stati già oggetto di dichiarazione di interesse culturale da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 13 del Codice dei Beni Culturali. In tal caso - o nel caso in cui in relazione ai lotti sia stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 14 del Codice dei Beni Culturali - Cambi ne darà comunicazione in catalogo e/o mediante un annuncio del Direttore della vendita prima che i lotti in questione siano offerti in vendita. Nel caso in cui i lotti siano stati oggetto di dichiarazione di interesse culturale o di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale precedentemente alla aggiudicazione, il venditore provvederà a denunciarne la vendita al Ministero competente ex art. 59 Codice dei Beni Culturali. La vendita dei lotti, in caso di beni "notificati", sarà sospensivamente condizionata al mancato esercizio da parte del Ministero competente del diritto di prelazione nel termine di legge (sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia, ovvero nel termine maggiore di centottanta giorni di cui all'art. 61 comma 1 del Codice dei Beni Culturali). In pendenza del termine per l'esercizio della prelazione i lotti non potranno essere consegnati all'acquirente in base a quanto stabilito dall'art. 61 del Codice dei Beni Culturali. In ogni caso, resta inteso che l'eventuale dichiarazione di interesse culturale (o anche solo l'avvio del relativo procedimento) che dovesse intervenire successivamente al momento della aggiudicazione non potrà inficiare o invalidare l'aggiudicazione, né l'obbligo di pagamento in favore di Cambi, né in generale la compravendita dei lotti aggiudicati.

La spedizione dei lotti all'estero è subordinata all'ottenimento di un attestato di libera circolazione o di una dichiarazione di valore (cd. DVAL), sulla base del Codice dei Beni Culturali e successive disposizioni, ove applicabile. L'ottenimento dei documenti necessari per l'esportazione dei lotti è di responsabilità esclusiva dell'acquirente. In ogni caso Cambi non sarà ritenuta responsabile in merito a qualunque sorta

di problematica inerente la procedura di esportazione, incluso il ritardo o il diniego dell'ottenimento della documentazione necessaria per l'esportazione dei Lotti, i cui tempi e valutazioni dipendono esclusivamente dall'Ufficio Esportazione competente.

La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali procedure, licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 I clienti si impegnano a fornire copia del proprio documento di identità e tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire alla Cambi di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio). Il perfezionamento delle operazioni sarà subordinato al rilascio da parte dei clienti delle informazioni richieste per l'adempimento dei suddetti obblighi. Come previsto dall'art. 42 D. Lgs n. 231/07, pertanto, la Cambi si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

17 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

18 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118, ove applicabili.

19 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione e non possono determinare alcun affidamento negli offerenti e negli aggiudicatari. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i venditori.

20 Le presenti Condizioni di Vendita sono regolate dalla legge italiana e sono integralmente accettate, senza alcuna riserva, da tutti i soggetti partecipanti alla vendita all'asta (anche da remoto, via telefono, via internet, mediante applicazioni). In caso di traduzione in altra lingua delle Condizioni di Vendita, prevarranno e resteranno valide e vincolanti le Condizioni di Vendita nel testo in lingua italiana. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del Foro di Genova, ogni altro Foro escluso.

21 I dati forniti da coloro che parteciperanno all'asta sono trattati in conformità alla vigente normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (c.d. Privacy), come da apposita informativa rilasciata da Cambi. Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione agli obblighi contrattuali tra le parti, ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi. Per dare esecuzione ai contratti il conferimento dei dati è obbligatorio, mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità. Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web www.cambiaste.com.

La registrazione alle aste consente alla Cambi - salvo rinuncia degli interessati - di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

22 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante posta elettronica certificata oppure lettera raccomandata A.R. indirizzata alla: Cambi Casa d'Aste S.r.l.

**Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo n. 16
16122, Genova**

CONDITIONS OF SALE

Cambi Casa d'Aste S.r.l. shall hereinafter be referred to as "Cambi".

1 Sales are made to the highest bidder.

Cambi acts as a representative agent in the name and on behalf of each consignor of lots. The sale of each lot shall be considered as done between the seller and the buyer (the person who has placed the highest bid out of all the subjects placing bids on a single lot, who is therefore declared to be the successful bidder) directly; this implies that Cambi does not take on any direct liability towards buyers or other third parties arising out of the sale of the lots, and any and all liabilities, including those under Articles 1476 et seq. of the Italian Civil Code, shall be borne by the sellers of the lots. The sales director (so-called auctioneer)'s hammer determines the conclusion of the sales agreement between the seller and the buyer, as well as the buyer's liability to pay to Cambi the full amount owed for the lot, which includes the hammer price and the buyer's premium set forth herein (Art. 13). It is expressly stipulated that the sale shall be considered as completed for all purposes, and ownership of the purchased lot shall be transferred to the buyer, only upon full payment to Cambi of all the amounts owed by the buyer pursuant to these terms of sale (notwithstanding any differing provisions set forth by Italian Legislative Decree No. 42/04, including those on the subject of the State's right of first refusal; please also refer to Article 15 below).

2 The lots put up for sale shall be considered as used goods provided as antiques and as such do not qualify as "products" pursuant to the definition stated in Article 3 letter e) of the Italian Consumer Code (Legislative decree 6.09.2005 n. 206).

3 The auction is preceded by a viewing during which Cambi (via the Auctioneer or other appointees) shall be available to provide any necessary clarification; upon request, Cambi may provide a condition report for the relevant lot (this service is only guaranteed for lots with an estimate value above 1,000€). The viewing's purpose is to allow potential buyers to carefully and thoroughly examine the authenticity, the state of conservation, provenance, type, and quality of the lots, regarding which only the bidders and the buyer take on any and all risks and liabilities, including those relating to Article 1488, c. 2 of the Italian Civil Code. After the sale, neither Cambi nor the sellers shall be held responsible for any vices in the lots, pertaining, among other things, the state of conservation, misattribution, authenticity, provenance, weight or lack of quality in the lots. To this end, the bidders and the buyers expressly waive the warranty set forth in Article 1490 of the Civil Code, indemnifying Cambi from any liability; to this effect, neither Cambi, nor its staff and consultants, shall issue any valid warranty in this regard.

The potential buyer thus undertakes to examine the lot thoroughly before participating in the auction, consulting a trusted expert or restorer if necessary, in order to ascertain all the aforementioned characteristics, fully and exclusively taking on any and all risks and liabilities regarding the purchase of the lot and its features, which, in case of purchase, shall be deemed to have been sold on an "as seen" basis.

A bid placed for the purchase of one or more lots acts as an express declaration that the bidder has seen and examined the lots and accepts to purchase them unconditionally, in the actual condition and legal status in which each lot is, regardless of the description thereof provided by Cambi.

4 The auctioned lots are sold in the condition they are in at the time of the viewing, with all the defects and flaws they may have such as parts that have been broken, restored, replaced or are missing. These features, even when they are not expressly stated in the catalogue, shall not be considered to be decisive regarding disputes on the sale. Antique goods, by their very nature, may have been subject to restorations or changes of various types, such as overpainting; this kind of intervention can never be considered as hidden defects or counterfeit of a lot. As for electrical or mechanical goods, they are not verified before

the sale and are purchased by the buyer at their own risk. Watch movements shall be considered as not inspected.

5 Cambi acts a representative agent of the seller and is exempt from any and all liabilities regarding the provenance and description of the lots in the catalogues, brochures, condition reports, or any other collateral; these descriptions, as well as all other statements or depictions, shall be considered as merely indicative (with the sole purpose of identifying the lots) and not exact descriptions of the actual condition and legal status of the lots, nor shall they be binding for Cambi (as they may be subject to changes before the lot is put up for sale), nor can they be the grounds for any kind of guarantee towards the bidders and the buyer. Cambi shall not be held responsible for any errors and omissions relating to such descriptions, and it disclaims any and all (express or implied) warranties as to the condition, attribution, authenticity, or provenance of the lots, regarding which the seller is solely responsible, including towards the bidders and the buyers. To this effect, the bidders and the buyer expressly release Cambi from any liability regarding the condition, attribution, authenticity, provenance and description of the lots. In any case, in the event that the representative agent's responsibility in said matters are established, Cambi may reimburse to the buyer (after the contested lot has been returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale) only the amount corresponding to the amount that has been received by the buyer for the buyer's premium (Art. 13) for the contested lot, and the buyer waives, with immediate effect, the rights to any further claim against Cambi in any capacity whatsoever, and without prejudice to the buyer's right to take direct action against the seller for further damages and any other claims (to this purpose, at the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

6 For antique and 19th century paintings, only the lifetime of the attributed author and the school to which the author belonged are certified. Works from the 20th and 21st century (modern and contemporary art) usually come with certificates of authenticity and any other documents mentioned in each lot's file. No other certificates, reports or assessments, requested or presented after the sale, shall make up the grounds for a dispute regarding authenticity. Furthermore, any dispute regarding the frames is excluded, where the frames are only presented as being part of the painting and thus have no independent value. In these cases, any risk and danger regarding this is borne by the buyer exclusively.

7 All information regarding metal punches, gold carat and on the weight of gold, diamonds and coloured stones are approximate and given for indication purposes only, and Cambi shall not be held liable for any mistakes in said information or for the artful forgery of valuable goods. Cambi does not guarantee for any certificates attached to the valuables for assessments performed by independent gemmology laboratories, although such assessments may be referred to for the buyers' information.

8 As to books, manuscripts, prints, and other paper assets, no complaints shall be accepted with regards to damage to the binding, stains, insect holes, cropped or cut edges and any other defect that does not affect the completeness of the text and/or the illustrations; nor for the lack of tables of contents, or white pages, inserts, additions and appendixes made after the work's publication.

If the item does not have the letters "O.C." on it, it is understood that the piece has not been collated, hence it is not guaranteed as complete.

9 Any complaint put forth by the successful bidders/buyers, that shall first of all be settled scientifically between a consultant appointed by Cambi and an equally qualified expert chosen by the successful bidder/buyer, shall be filed in writing via registered letter with return receipt within fifteen days from the sale. After such term, Cambi's liability ceases to exist. A complaint acknowledged as valid by Cambi shall lead to the mere reimbursement by Cambi of

the amount actually paid by the successful bidder/buyer for the buyer's premium (Art. 13) and received by Cambi, when the contested lot is returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale, and the successful bidder/buyer shall have no further pretenses towards Cambi at no title whatsoever. It is understood that the successful bidder/buyer may only put forth any further claims and complaints directly towards the seller, including reimbursing the paid hammer price (to this end, upon the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

In case of valid complaints acknowledged by Cambi regarding counterfeited items, provided that the buyer is in the position to return the lot with no claims or pretenses by third parties and that the lot is in the same conditions it was in on the date of the sale, Cambi may, at its sole discretion, annul the sale and reveal the seller's name to the buyer, upon the buyer's request and after giving notice of this to the seller. In this case, too, provided that the contested lot is returned in the same actual condition and legal status it was in at the time of the sale, Cambi shall reimburse to the successful bidder only the amount actually paid for the buyer's premium (Art. 13) and received by Cambi, and the successful bidder/buyer shall have no further pretenses towards Cambi at no title whatsoever. It is understood that the successful bidder/buyer may only put forth any further claims and complaints directly towards the seller, including reimbursing the paid hammer price (to this end, upon the buyer's request, Cambi may provide the seller's name and contact information).

Cambi shall not reimburse the buyer if the lot description in the catalogue is consistent with the opinion generally accepted by scholars and experts at the date of the sale, or if it states that the lot's authenticity or attribution are uncertain, or if at the date of the lot's publication it wouldn't have been possible to ascertain its counterfeiting without performing impractical or unreasonably costly analyses or analyses that could have damaged the lot or otherwise caused a decrease in its value.

10 The Auctioneer may accept buying commissions for the lots at established prices, with a specific mandate, and place bids on behalf of third parties. During the auction there may be telephone bids that are accepted at Cambi's incontestable discretion and passed on to the Auctioneer at the bidder's own risk. Such telephone calls may be recorded. If they are participating in the auction via telephone or Internet, the bidders and the buyer release Cambi from any and all liabilities arising out of technical issues or other problems that may prevent them from fully taking part in the auction (eg. in case of interruptions in the communication, phone line problems, unavailability – for whatever reason), and they shall bear every risk regarding the unsuccessful purchase of one or more lots.

11 Lots are awarded by the Auctioneer, who has full and incontestable discretion in managing and carrying on the auction, and sold to the highest bidder, at the highest of the bids collected; in case of dispute to an award, the disputed item is put up for sale again during the same session, based on the last accepted bid. Cambi may not proceed to award and/or pull from the auction any lots if the best bid among those received hasn't reached the minimum reserve price agreed upon with the seller; in this case, the lots will be considered as not awarded to any of the bidders. Any risks regarding the loss of or damage to the awarded lots will be transferred to the buyer starting from the moment in which the lot is awarded.

The Auctioneer may, at their full discretion and in any moment during the auction: pull a lot from the auction, place consecutive bids or outbid other bidders in the seller's interest until the reserve price is reached, as well as take any measures that they should deem appropriate for the circumstances, such as combine or separate lots or make changes to the sale's order. In the event of a draw between a written bid and an in-room or remote bid, the written bid will be preferred; in the event of a draw between written bids, the earlier bid will be preferred.

If a remote bid is received substantially concurrently with the knock down and/or the award of a lot, also taking into

account the technical delay that may derive from remote participation, the Auctioneer may revoke the initial award, reopen the auction and proceed to a new award of the lot.

12 In order to take part in the auction, all bidders shall (no later than 5 hours before the start of the auction; or, for those who will be present in the auction hall during the sale, no later than 1 hour before the start of the auction) fill in, sign, and deliver to Cambi the so-called bid form (that is also present in the auction catalogue, on Cambi's website, and on the premises where the auction is held), and attach to the bid form a valid form of ID. Upon signing the bid form, all bidders irrevocably undertake to purchase the stated lots at the price offered, and also expressly accept the contents of these Terms of Sale without reservation.

On the day of the auction, prior to entering the hall, clients that wish to bid on any lot whatsoever shall request a "personal number" that is provided by Cambi's staff subject to receiving the client's personal information and address and a copy of the client's identity document; the client may also be required to provide bank references or other guarantees for the payment of the hammer price and buyer's premium. At the time of purchase, any clients who have not done so yet shall give Cambi their personal information and address. Cambi reserves the unilateral and unquestionable right to deny anyone, at its sole discretion, access to its premises and to the auction, and to reject bids from unknown or unwelcome buyers (the latter also includes anyone who has participated in one of Cambi's auctions before and has failed to pay the amounts owed for the purchase within the stated time limits or at all); Cambi may, in these cases, choose to allow participation in the auction provided that an adequate deposit is made to cover the whole price of the desired lots or another valid and adequate guarantee or proof of the required funds is provided. If a buyer fails or is late in settling a payment, Cambi may reject any bids placed by said buyer or a representative of said buyer during the following auctions.

13 For each awarded lot, the successful bidder shall pay to Cambi both the lot's hammer price and the buyer's premium (including VAT, where applicable by law) amounting to: (i) 30% for the portion of price up to € 2,000.00; (ii) 25% for the portion of price exceeding € 2,000.00 and up to € 200,000.00 (iii) 20% for the portion of price exceeding € 200,000.00. The successful bidder will also be liable for payment to Cambi of any other expenses and charges, where it is established by these Terms of Sale.

14 The buyer shall settle the full payment owed to Cambi before collecting the purchased items, no later than the final deadline of five business days following the purchase (this deadline shall remain suspended, in the cases in which the Italian Leg. Dec. no. 42/2004 "Code of Cultural Heritage" is applicable, for the time period established by law with regards to the right of first refusal; see Art. 15 below). The awarded lots shall be collected within the final deadline of two weeks following the purchase (this deadline shall remain suspended, in the cases in which the Italian Leg. Dec. no. 42/2004 "Code of Cultural Heritage" is applicable, for the time period established by law with regards to the right of first refusal; see Art. 15 below); it is understood that the awarded lots can be delivered to the buyer only following the full and timely payment to Cambi of all amounts owed and in any way set forth by these Terms of Sale. If the buyer fails to pay, in whole or in part, the total amount owed by that time, Cambi shall be entitled, at its own discretion, to:

- terminate the award and sale of the lots in accordance with Art. 1456 of the Italian Civil Code, and return the item to the consignor; in this case, the successful bidder shall pay to Cambi, as a penalty, the amount corresponding to the buyer's premium as per Art. 13 above, calculated on the hammer price, notwithstanding the right to further damages; or
- take any legal actions necessary to obtain the compulsory enforcement of the purchase obligation for the awarded lot and the payment to Cambi; or
- sell the lot through private negotiations or in the following auctions, on behalf of the non-paying buyer and at their own expense, pursuant to art. 1515 of the Italian Civil

Code, taking compensation from the future selling price, notwithstanding the right to payment for any further claims and damage compensation.

If the successful bidder doesn't fully comply with their obligations within the stated timeframe, Cambi shall still be indemnified from any liability towards the successful bidder for the loss, damage or theft (in full or in part) of the awarded lot following said timeframe; the successful bidder hereby waives, with immediate effect, the rights to any further claim or complaint towards Cambi.

In any case, Cambi will be entitled to payment by the successful bidder, for each lot, of the relevant custodial fees, as well as the reimbursement of any expenses incurred for transportation and storage, as per the price list available upon request.

15 Each buyer shall, for the lots subject to the procedure of declaration of cultural interest (so-called "notification / notifica") pursuant to Articles 13 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/2004 (Code of Cultural Heritage) or to the precautionary regime following the notification procedure (Articles 14 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/04), comply with all the provisions set forth by the Code of Cultural Heritage as well as any other applicable regulation, including those regarding customs, currency and tax matters. It is the buyer's sole liability to verify whether there are any restrictions to the circulation (including within Italy) and/or the export of the purchased lots, as well as the permits/certificates that may be required by law or equivalent titles (that have been or shall be issued), and Cambi shall be expressly indemnified from any and all obligation and/or liability in these regards.

Cambi shall give notice of any lots that fall under a regime of temporary admission brought onto the Italian territory by a foreign seller.

If either the right of first refusal pursuant to Art. 60 et seq. of Italian Leg. Dec. no. 42/2004 or the forceful purchase ("acquisto coattivo") <pursuant to Art. 70 of said law are exercised, the successful bidder shall not be entitled to make any claims, at any title whatsoever, to Cambi and/or the seller.

In the event of compulsory purchase pursuant to Art. 70 of Italian Leg. Dec. no. 42/2004, the Auction House's right to obtain payment of the buyer's premium by the successful bidder shall remain unaffected.

Certain lots may already have been subject to a declaration of cultural interest by the Ministry of Cultural Heritage, Cultural Activities and Tourism pursuant to Art. 13 of the Italian Code of Cultural Heritage. In that case – or in the event that a procedure of declaration of cultural interest pursuant to Art. 14 of the Italian Code of Cultural Heritage has been set out, Cambi shall give notice of this in the catalogue and/or through an announcement made by the Auctioneer before the relevant lots are put up for sale. If a lot is subject to a declaration of cultural interest or to the procedure of declaration of cultural interest before their sale, the seller shall report that the lot has been sold to the relevant Ministry, pursuant to Art. 59 of the Italian Code of Cultural Heritage. The sale of the "notified" lots shall be subject to the suspensive condition that the relevant Ministry does not exercise its right of first refusal within the time limits laid down by law (sixty days from the date on which the report was received, or within the limit of 180 days as per Art. 61 comma II of the Italian Code of Cultural Heritage). Before said time limits for the right of first refusal have expired, the lots cannot be delivered to the buyer based on the provisions in Art. 61 of the Italian Code of Cultural Heritage.

In any case, it is understood that if any declaration of cultural interest (or the procedure thereof) should be presented after the moment of the sale, this shall in no way affect or annul the sale, nor the payment liability towards Cambi, nor, in general, the sale and purchase of the awarded lots.

The lots shall only be shipped abroad subject to obtaining a certificate of free circulation or a declaration of value (so-called DVAL), based on the Cultural Heritage Code and its subsequent provisions, where applicable. It is the buyer's sole responsibility to obtain the documents needed in order to export the lots. In no case shall Cambi be held responsible for any issues concerning the export procedure,

including delays or failure to obtain the documents needed in order to export the lots, as the relevant Export Office is solely responsible for the timeframes and assessments in this regard.

Cambi does not take on any responsibility towards the buyer as for any possible export restriction of the objects sold, nor concerning any possible license or certificate that the buyer must obtain according to the Italian law.

16 All clients undertake to provide a copy of their ID as well as all necessary and updated information that allow Cambi to fulfill its customer due diligence obligations, pursuant to and in accordance with Art. 22 of Italian Leg. Dec. no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree). All transactions shall only be completed subject to the client providing the information required in order to fulfill said obligations. Therefore, as set forth by Art. 42 of Italian Leg. Dec. no. 231/07, Cambi reserves the right to hold back and not complete the transaction if it is not possible to perform customer due diligence.

17 Any lot including material that belongs to protected species such as, for example, coral, ivory, tortoise, crocodile, whale bones, rhino horns, etc., requires a CITES export permit issued by the Ministry of Environment and Energy Security.

All potential buyers are required to look into the laws regarding the import of such items in their Country of destination.

18 The right of resale shall be borne by the seller pursuant to Art. 152 of Italian Law no. 633 of 22.04.1941, as replaced by Art. 10 of Italian Leg. Dec. no. 118 of 13.02.2006, where applicable.

19 The estimate values in the catalogue are stated in Euros and are only given for information; they shall not determine any certainty for bidders and successful bidders. Such values may be equal to, higher or lower than the reserve prices agreed upon with the sellers.

20 The Terms of Sale, governed by Italian law, are fully accepted, with no reserves, by all subjects taking part in the auction sale (including anyone participating remotely, via telephone, Internet, or apps). In the event that the Terms of Sale are translated into a language or languages other than Italian, the Italian version shall prevail and remain binding. All disputes arising out of Cambi's sale at auction activity shall be subject to the exclusive jurisdiction of the Court of Genoa, Italy; any other court of law is excluded.

21 The data provided by people taking part in the auction are processed in accordance with the current regulations in force on the protection of personal data (so-called Privacy), as stated in Cambi's Privacy policy. Pursuant to Art. 14 of Regulation (EU) 2016/679 (GDPR), Cambi, in its capacity as data controller, informs that the personal data provided shall be used, in paper-based and electronic means, to fully and comprehensively perform the contractual obligations between the parties, the sale and purchase agreements stipulated by the company, as well as to perform any other services pertinent to Cambi's business purpose. The provision of data is mandatory in order to

The provision of data is mandatory in order to fulfill the contracts; for other purposes, it is discretionary and it shall be requested in the appropriate manner. The full Privacy policy is available on Cambi's website www.cambiaste.com.

By registering for an auction, clients are consenting – unless they opt out – to receive catalogues for the following auctions as well as other informative material relating to the Cambi's activities sent out by Cambi.

22 Any communications regarding the sales shall be made via certified email or registered letter with return receipt to: Cambi Casa d'Aste S.r.l.

CAMBI

SCHEDA DI OFFERTA

MAIOLICHE E PORCELLANE

Asta 1001 - 05 marzo 2025

Io sottoscritto _____
Indirizzo _____ Città _____ C.A.P. _____
Tel./Cel. _____ e-mail/Fax _____
Data di Nascita _____ Luogo di Nascita _____ C.F./P. IVA _____
Carta d'identità n° _____ Ril. a _____ il _____
In caso di società è necessario indicare: PEC _____ Codice SDI _____

In caso di prima registrazione è necessario compilare tutti i campi del presente modulo ed allegare copia del documento di identità.

Con la presente scheda mi impegno irrevocabilmente ad acquistare i seguenti lotti al prezzo offerto ivi indicato (oltre commissioni e quant'altro dovuto), dichiaro inoltre di aver preso visione e approvare integralmente le Condizioni di Vendita che mi sono state sottoposte (se ne rilascia ricevuta con la sottoscrizione della presente) e sono altresì stampate sul catalogo dell'asta, pubblicate sul sito internet di Cambi Casa d'Aste S.r.l. e affisse nella sala d'asta. Espressamente esonerato la Cambi Casa d'Aste S.r.l. da ogni responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente dalla Cambi Casa d'Aste S.r.l..

Per partecipare telefonicamente è necessario indicare di seguito i numeri su cui si desidera essere contattati durante l'asta:

Principale _____ Secondario _____

LOTTO	DESCRIZIONE	OFFERTA	TEL
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>

Importanti informazioni per gli acquirenti
Gli oggetti saranno aggiudicati al minimo prezzo possibile in rapporto all'offerta precedente. A parità d'offerta prevale la prima ricevuta. Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000**; del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000**; e del **20%** per la parte di prezzo eccedente **€ 200.000**.
Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta compilando la presente scheda ed inviandola alla Casa D'Aste via email all'indirizzo **offerte.genova@cambiaste.com**, almeno cinque ore lavorative prima dell'inizio dell'asta.
È possibile richiedere la partecipazione telefonica barrando l'apposita casella.
La partecipazione telefonica implica obbligatoriamente un'offerta scritta. Nel caso non venga indicata espressamente una cifra, verrà inserito l'importo dalla stima minima riportata in catalogo.
Lo stato di conservazione dei singoli lotti non è indicato in maniera completa in catalogo, chi fosse interessato (per lotti la cui stima è superiore a € 1.000) è pregato di richiedere un condition report a: **conditions.genova@cambiaste.com**.
La presente scheda va compilata con il nominativo e l'indirizzo ai quali si vuole ricevere la fattura. In caso di aggiudicazione, l'indirizzo indicato su questo modulo sarà quello che verrà riportato sulla fattura e non sarà più modificabile.

Autorizzo ad effettuare in mio nome e per mio conto un rilancio sull'offerta scritta più alta con un massimale del: 5% 10% 20%

Firma _____ Data _____

Il sottoscritto dichiara di accettare e approvare specificamente i seguenti articoli delle suddette Condizioni di Vendita, anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 c.c.: 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 20, 22.

Firma _____ Data _____

Preso atto delle informazioni sul trattamento dei dati personali che sono state ricevute e di cui si è presa completa visione (di cui pure si rilascia ricevuta) e presenti anche sul sito di Cambi Casa d'Aste S.r.l. (<https://www.cambiaste.com/it/content/privacy.asp>), il sottoscritto si dichiara pienamente informato delle modalità e finalità del trattamento dei propri dati personali da parte di Cambi Casa d'Aste S.r.l..

Per le sole finalità di marketing e invio di comunicazioni e/o altro materiale pubblicitario da parte di Cambi Casa d'Aste S.r.l., il sottoscritto dichiara di:

acconsentire al trattamento dei propri dati personali non acconsentire al trattamento dei propri dati personali

Firma _____ Data _____

Ambrosiana Casa d'Aste di**A. Poleschi**

Via Sant'Agnesa 18, 20123 Milano
tel. 02 89459708 fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

Ansuini 1860 Aste

Viale Bruno Buozzi 107
00197 Roma
tel. 06 45683960 fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

Bertolami Fine Art

Piazza Lovatelli 1
00186 Roma
tel. 06 32609795 - 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

Blindarte Casa d'Aste

Via Caio Duilio 10
80125 Napoli
tel. 081 2395261 fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

Cambi Casa d'Aste

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 fax 010879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

Capitolium Art

Via Carlo Cattaneo 55
25121 Brescia
tel. 030 2072256 fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

Colasanti Casa d'Aste

Via Aurelia, 1249
00166 Roma
tel. 06 66183260 fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

Eurantico

S.P. Sant'Eutizio 18
01039 Vignanello (VT)
tel. 0761 755675 fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

Fabiani Arte

Via Guglielmo Marconi 44
51016 Montecatini Terme PT
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

Farsettiarte

Viale della Repubblica
(area Museo Pecci), 59100 Prato
tel. 0574 572400 fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

Fidesarte Italia

Via Padre Giuliani 7
(angolo via Einaudi)
30174 Mestre (VE)
tel. 041 950354 fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

Finarte SpA

Via Paolo Sarpi, 6
20154 Milano
tel. 02 3363801 fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

International Art Sale

Via G. Puccini 3
20121 Milano
tel. 02 40042385 fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

Libreria Antiquaria Gonnelli Casa d'Aste

Via Fra Giovanni Angelico, 49
50121 Firenze
tel. 055 268279 fax 0039 0552396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

Maison Bibelot Casa d'Aste

Corso Italia 6
50123 Firenze
tel. 055 295089 fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

Studio d'Arte Martini

Borgo Pietro Wuhrer 125
25123 Brescia
tel. 030 2425709 fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

Pandolfini Casa d'Aste

Borgo degli Albizi 26
50122 Firenze
tel. 055 23408889 fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

Sant'Agostino

Corso Tassoni 56
10144 Torino
tel. 011 4377770 fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

REGOLAMENTO

Articolo 1 I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli. I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro

tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati. I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.20 dello Statuto ANCA.



**FINE ART
SELECTION**

MILANO 21 MAGGIO 2025

DIMORE ITALIANE

MILANO 15 APRILE 2025







